



Hill Grove Farm

Witney

Edizione originale: *A Cat in Hell's Chance*, © Slingshot Publications , Londra, 2002
ISBN 0-9519646-2-3 BM Box 8314 London Wc1N 3XX - England - UK



Edizione italiana a cura di Nuova Etica
www.NuovaEtica.org - info@NuovaEtica.org

Traduzione a cura di: Claudio Romussi e Marina Berati
Impaginazione e grafica a cura di: Claudio Romussi

Questo testo può essere liberamente distribuito in qualsiasi formato,
purché il suo contenuto non venga variato.

I gatti di Hill Grove



La storia della Campagna contro
l'allevamento Hill Grove Farm

Scritta da
gli attivisti

A cura di
Anny Malle

Dediche

Questo libro è dedicato a tutti quelli che, qui o all'estero, dedicano il proprio tempo e le proprie energie alla liberazione degli animali. Il libro ringrazia e rende omaggio a tutti coloro che sono stati arrestati o hanno passato del tempo in prigione, specie durante la Campagna per salvare i gatti di Hill Grove: Sue Amos, Mel Arnold, Greg Avery, Lisa Benzing, Bob Byot, Stephen Caine, Bill Dale, Peter Merson-Davies, Jamail Eboe, Adam Gould, Rebecca Green, Stephen Greenwood, Kievan Hockey, Paul Holliday, David Lakeman, Rodrigo Lopez, Annie Malle, Adam Marshall, Stephen Massey, Greg Matthews, Anna Monaghan, Thomas Monaghan, Wendy Nikolau, Sylvia O'Brien, Guy Rees, Lucy Richards, Karen Rodgers, Timothy Senior, Ben Thompson, Annette Tibbles, Andrew Wassley, e Anne Marie, Moynihan che ha scontato due condanne al carcere.

Il libro è dedicato anche alla 31enne Jill Phipps, la quale, il primo febbraio 1995 pagò con la vita la sua partecipazione alla Campagna per i vitelli a carne bianca trasportati all'estero da Coventry. La madre di Jill, Nancy, è stata una attivista a Hill Grove e tutta la famiglia Phipps continua a lavorare per la liberazione animale.

Ringraziamenti

L'editore intende ringraziare le seguenti persone per la loro preziosa assistenza: Cynthia O'Neil, che ha messo a disposizione il proprio tempo per le interviste; Roger Lee, che ha passato molte ore a tradurre e ricopiare pezzi scritti a mano; Jill, che ha riletto tutte le bozze; Viviana che ha impaginato il manoscritto e Martin Walzer che ha preparato il libro per la pubblicazione. Vorrei anche ringraziare tre dei miei professori, Bob, Ted e Carol, che hanno offerto il proprio tempo per discutere come le varie testimonianze personali sparse potessero essere trasformate in un libro. Il libro non avrebbe mai visto la luce senza un generoso contributo dall'eredità del defunto Ron Shirvel e un piccolo lascito da un altro amante degli animali. Ringraziamo i seguenti giornali per la loro gentilezza nel consentire la pubblicazione di notizie e fotografie: *Daily Mail*, *Sunday Express*, *Oxford Courier Newspapers*, *Oxford County Newspapers*, *Sunday People*, *Costwold Standard*.

Infine, vogliamo ringraziare i manifestanti che si sono presi il disturbo di mandarci le loro storie, fotografie e spesso donazioni anonime come contributo alla pubblicazione. E tutti gli altri il cui lavoro e impegno hanno reso possibile la chiusura di Hill Grove, specialmente quelli il cui nome non è citato nel libro.

Introduzione

Nel 1883 Victor Hugo esclamò: “La vivisezione è un crimine!” Da allora questo crimine ha collezionato ogni superlativo immaginabile; è il crimine più orribile, quello di più lunga durata, il più numericamente imponente e per molti il più insopportabile. E’ anche la maggiore sorgente di denaro, il segreto meglio custodito, e forse il più noto crimine legalizzato, benedetto sia dalla Chiesa che dallo Stato. La vivisezione è una pratica moralmente accettata, così afferma il catechismo della Chiesa Cattolica.¹

La vivisezione è il crimine che più di ogni altro occorre abolire, e intendo abolire *totalmente*, perché niente di buono può derivare da una tale malvagità. Non accettate i tentativi dei vivisettori di mettere a tacere l’opinione pubblica parlando di diminuire il numero di animali usati o di mitigare il dolore. Non può esserci una riforma, in tema di vivisezione. Nessuna persona sana di mente parlerebbe di riformare i metodi di tortura o di ri-progettare i campi di concentramento, non credete? E’ dovere morale di ogni essere umano degno di tale definizione, combattere la vivisezione senza tregua.

Non crediate di non poter fare niente. 2000 anni fa Cristo disse ai suoi Apostoli: “Se avete fede, potete dire a questo albero di gelso, ‘sollevati in aria con le tue radici e vai a piantarti nel mare’ ed esso lo farà!”. Cynthia O’Neill ha dimostrato che cose apparentemente impossibili posso diventare realtà. Ha resistito alle intimidazioni, alla violenza fisica, alle minacce di morte, all’avvelenamento e alla distruzione dei suoi beni nella sua battaglia per chiudere l’allevamento di gatti di Hill Grove Farm; niente ha potuto distrarre Cynthia dal suo obiettivo.

Senza Cynthia, l’allevatore di gatti Christopher Brown starebbe ancora vendendo gatti ai laboratori di tortura. “Allevati alla perfezione per oltre 25 anni”, così si faceva pubblicità Brown nella *Guida agli Acquirenti di Animali da Laboratorio* nel 1996. Chi è coinvolto nella vivisezione si unisce agli altri per formare una specie di società segreta, che comprende: gli allevatori, le compagnie farmaceutiche, i

¹ Paragrafo 2417.

laboratori di vivisezione, i produttori di gabbie e apparecchiature speciali, i trasportatori e molte compagnie aeree internazionali che ancora trasportano ogni specie di primati e altri animali nell'inferno dei laboratori di vivisezione in Europa, Stati Uniti e nel resto del mondo.²

Oltre alle organizzazioni pro-vivisezione che godono di un'apparente buona reputazione, vi sono le ancor più condannabili organizzazioni che rapiscono animali domestici. Ogni anno, nella sola Francia, vengono rubati e venduti a sadici vivisettori più di 65.000 cani. Il famoso psicoterapista tedesco Dr Herbert Stiller, afferma: "I vivisettori sono un genere particolare di 'esseri', non bisogna chiamarli 'umani' alla leggera!". Cynthia O'Neill sapeva contro cosa si stava scagliando quando decise di prendere una posizione pubblica contro questi orrori.

In questo libro vi renderete conto degli ostacoli imprevisti che Cynthia ha dovuto affrontare. Gli intrighi di cui divenne vittima, le ingiustizie, le privazioni, gli inganni, il muro di regolamenti e norme amministrative, seguite alla lettera dalla polizia. Potrete anche vedere il modo in cui Cynthia ha proseguito nella sua battaglia per ottenere giustizia, attraverso l'aumento costante del numero di sostenitori e la gioia della vittoria finale. Come portavoce di numerose associazioni antivivisezioniste, voglio ringraziare Cynthia O'Neill e tutte le persone meravigliose in Gran Bretagna, oltre ai difensori degli animali in tutto il Continente e oltreoceano, fino alla Nuova Zelanda, i quali hanno fornito un sostegno importante a questa coraggiosa, determinata ed eccezionale difesa delle creature senza voce!

Hans Fischinger³, Sainte Maxime, Francia meridionale. Maggio 2000

² Da anni è attiva una Campagna organizzata dagli attivisti di Israele contro l'allevamento e il trasporto di primati da Israele ad altri paesi. La Campagna ha portato avanti varie azioni legali contro diverse compagnie aeree per cercare di bloccare questi trasporti.

³ Hans Fischinger è morto nella sua casa il 25 dicembre 2001, dopo una vita dedicata alla liberazione animale. È stato determinante nel reclutare molti attivisti tedeschi, francesi e svizzeri nei primi giorni della Campagna di Hill Grove.

Prefazione

Nel 1991, in seguito alla sparizione del suo gatto Snowy in pieno giorno dal giardino della sua casa nell'Oxfordshire, Cynthia O'Neill decise di agire contro la vivisezione. Scoprì presto che il suo gatto non era stato l'unico a sparire, in quell'area. Ora è convinta che ogni anno centinaia di gatti vengano rubati e venduti ai laboratori nella sola regione dell'Oxfordshire.

Nonostante il gatto indossasse una medaglietta con nome e indirizzo, l'offerta di una generosa ricompensa, la distribuzione di volantini e manifesti, annunci nelle radio locali, nessuno riuscì mai a trovare né il gatto di Cynthia né quello della sua vicina, spariti lo stesso giorno. Fu dall'incontro di Cynthia con varie persone durante la ricerca del suo gatto che si formò un piccolo gruppo che iniziò a fare indagini sull'uso di gatti per la sperimentazione a Oxford⁴. Questo gruppo iniziò poi una Campagna contro l'uso dei gatti negli esperimenti.⁵

Cynthia riferì dapprima i suoi sospetti sul rapimento del suo gatto alla polizia, che non fece niente. "E' strano", disse Cynthia, "come possano giustificare una spesa di milioni di sterline per fermare la liberazione dei gatti dai laboratori, allevamenti, ecc. ma non siano nemmeno capaci di guardare negli occhi qualcuno che denuncia il furto di un animale".⁶

Da Oxford la Campagna del gruppo si spostò verso la ricerca di infor-

⁴ Mi raccontarono che alcuni degli attivisti più giovani entrarono in uno dei laboratori per la ricerca sul cancro a Oxford. I freezer contenevano animali mutilati, tra cui un gatto bianchissimo, identico a quello di Cynthia, e della stessa età.

⁵ La Campagna di Cynthia contro la vivisezione praticata alla Oxford University iniziò quando Cynthia lesse del lavoro del Prof. Blakemore del Dipartimento di Psicologia e Fisiologia della Oxford University, che consisteva tra l'altro nel cucire le palpebre dei gatti. Cynthia racconta che, durante la sua visita ai laboratori, alla ricerca del suo gatto, nonostante non si fosse comportata in modo scorretto o minaccioso, lei e la sua compagna furono avvicinate da un'auto della polizia e subito dopo apparve un elicottero della polizia! "Andate fuori, questi non sono affari vostri", le gridò il portinaio.

⁶ Cynthia mi fece notare lo strano comportamento della polizia nella saga dei cani rubati a Park Farm, in cui la polizia aveva preferito chiudere un occhio. Di proprietà della Oxford University, Park Farm subì un attacco dell'ALF nel 1985 e vennero scoperti dei cani rubati nello stabulario. Un attivista descrisse Park Farm come "Un posto schifoso!".

mazioni sull'allevamento di Hill Grove. Con la scusa di cercare il suo gatto, Cynthia visitò l'allevamento nel novembre 1991. Durante la visita, si trovò faccia a faccia con il signor Brown, sua moglie Katherine e il loro figlio:

I Brown mi tennero una lezione sul grande valore dei loro gatti nella produzione di vaccini per gatti e su come i loro gatti fossero utili a scoprire nuove cure per le malattie umane. Le loro parole suonavano convinte, ma allo stesso tempo sentii che erano sulla difensiva!

Devo dire che lasciai la fattoria pensando che forse ero stata fuorviata. Ripensandoci a posteriori, penso che forse la Società per la Difesa della Ricerca o un'altra organizzazione simile, li avesse istruiti su cosa dire e come trattare i visitatori curiosi.

Cynthia O'Neill è la prima ad ammettere di essere stata, nel 1991, solo "una principiante". Non aveva nemmeno mai sentito parlare di *Slaughter of the Innocent*, di Hans Ruesch, il libro che aveva informato il movimento antivivisezionista per molti anni. In effetti, il motivo iniziale del coinvolgimento di Cynthia nella Campagna di Hill Grove, come lei stessa avrebbe concluso in seguito, assomigliava stranamente a quanto accaduto ad Hans Ruesch, che aveva iniziato cercando il proprio cane rapito.

Come molti altri libri su altre campagne animaliste, pubblicati con pochissimi fondi a disposizione, anche questo ha una storia fortunosa. Quando la Campagna per chiudere Hill Grove giunse al termine, molti dei partecipanti tornarono alle loro vite normali e ben pochi di loro desideravano raccontare per iscritto la propria esperienza. Io venni coinvolta a intermittenza nella Campagna di Hill Grove lungo gli anni della mia tesi di dottorato ad Oxford; conobbi Cynthia O'Neill e alcuni degli altri attivisti. Erano già stati raccolti alcuni appunti e singoli manoscritti ed era già stata scritta una bozza di storia, soprattutto grazie all'energia di Cynthia. Quando la sua energia e quella di altri alla fine si esaurì, mi venne chiesto di scrivere il resoconto della Campagna.

Il libro è sia un resoconto della Campagna per chiudere l'allevamento di gatti di Hill Grove, sia un tributo a Cynthia O'Neill, la quale, attraverso

la Campagna, si dedicò alla lotta contro la vivisezione. Per scrivere il libro, ho registrato molte ore di conversazione con Cynthia e altri attivisti.

Una volta raffreddato il calore della battaglia, è relativamente difficile mettere insieme una sintesi obiettiva di una Campagna. Ho fatto del mio meglio per mettere assieme il materiale eterogeneo affidatomi e raccolto più tardi con le mie interviste. Ho cercato di essere il più coerente possibile, ma non ho potuto evitare di usare una varietà di stili diversi. Non volendo scrivere un resoconto formale, ho messo insieme i vari contributi come in un collage, nel modo che pensavo fosse più appropriato.

Anny Malle, Oxford 2002

Citazioni

La PETA ha stimato, dalle stesse statistiche dell'EPA (Agenzia per Protezione dell'Ambiente) che questi test useranno “tra 600.000 e 1,2 milioni di animali per provare tutti e 1.000 i composti chimici”. La PETA afferma che questo programma enorme sta proseguendo “nonostante critiche diffuse dalla comunità scientifica, legale e in alcuni casi anche da quella ambientalista”. Nei paesi europei, sono stati previsti nuovi test di tossicità per sostanze chimiche già note, test che mutileranno, tortureranno e uccideranno 50 milioni di animali. ^{7 8}

Spero che se qualcuno intende conoscermi, non mi dia una botta in testa, non mi tagli un pezzo di cervello, non mi stacchi la testa dal collo, non mi tagli il corpo a metà, non mi metta a testa in giù, non mi bruci con l'acido, non mi torturi con l'elettricità e Dio sa cos'altro... Non vedo come possiamo aspettarci di poter tormentare le creature nostre simili in questo modo senza che il metodo malvagio (pratica) non corrompa anche il nostro modo di interpretare quel che facciamo (teoria). ⁹

Nel diciottesimo secolo tutti gli scienziati erano d'accordo nel considerare la vivisezione umana come una “violazione delle leggi, non solo divine ma anche umane” completamente inaccettabile. ¹⁰

Alla fine degli anni '40 del novecento, e di nuovo nei primi anni '50, gli scienziati del *Massachusetts Institute of Technology* condussero una ricerca nutrendo dei bambini “mentalmente ritardati” con una colazione contenente... ferro e calcio radioattivi. La ricerca venne finanziata dall'Istituto Nazionale di Sanità, la Commissione per l'Energia Atomica e la compagnia *Quaker Oats*. ¹¹

I difensori del progresso industriale sono o ciechi o corrotti se fingono di poter calcolare il prezzo del progresso. I danni che derivano dalle Nemesi non possono essere compensati, calcolati o liquidati. ¹²

Il Socialismo dice: “Lavora, ridi, ama e non dimenticare i passeri.” ¹³



⁷ Programma Volontario di Valutazione di sostanze Chimiche dei Bambini, attivato dall’Agenzia di Protezione dell’Ambiente degli USA, per dare alle aziende chimiche l’“opportunità” di provare “volontariamente” sostanze chimiche potenzialmente tossiche.

⁸ *The Civil Abolitionist*, vol. 13, numero 2.

⁹ R.D. Laing 1976, *The Facts of Life*, Harmondsworth, Inghilterra.

¹⁰ R. Boyle (1744) citato in *Vivisection in Historical Perspective*, Ed. Nicolas A. Rupke. Routledge, Londra 1987.

¹¹ *Final Report of the Advisory Committee on Human Radiation Experiments*. Oxford University Press. New York, 1996

¹² Ivan Illich, *Medical Nemesis: the expropriation of Health*. Calder and Byer, 1975

¹³ A. Neil Lyons, in Robert Blatchford. *The Sketch of a Personality: An Estimate of Some Achievements*. The Clarion Press. Londra, 1910

Prologo

Un'azienda rispettabile?



Una volta, una ricercatrice che lavorava ad Oxford mi ha detto che durante il suo lavoro le capitava di “usare” diversi gatti in un solo giorno. Tutti coscienti e urlanti. Mi ha detto di aver lavorato per 15 anni nei laboratori e di non aver mai fatto una scoperta che potesse dirsi utile per la specie umana. Si trattava, diceva con allegria, semplicemente di “ricerca pura”.¹⁴

⁷ A.N. Wilson, citato in *Oxford Times*, 20 agosto 1999

Prima dell'arrivo degli attivisti per la liberazione animale, nessuno aveva mai sostenuto che l'allevamento di gatti di Hill Grove non fosse un'azienda rispettabile e che Christopher Brown non fosse altro che un piccolo imprenditore che si guadagnava da vivere. In effetti, prima di dedicarsi all'allevamento di gatti, Christopher Brown era stato un agricoltore progressista. Il padre di sua moglie Katherine era un veterinario e nei primi anni Settanta aveva incoraggiato il progetto di Katherine e Christopher di mettere in piedi una fattoria modello.

Christopher Brown sostiene che lui e sua moglie desideravano che i ragazzi visitassero la fattoria e vi soggiornassero, per imparare a conoscere gli animali. Non gli piaceva, dice, l'idea di ragazzi di città che credono che il latte esca dalle bottiglie e pensava che avrebbero potuto visitare Hill Grove, crescendo a contatto con gli animali ed osservandoli. I Brown intendevano gestire una piccola proprietà, che acquistarono a Minster Lovell, vicino al villaggio di Witney nell'Oxfordshire. Pensavano di usare come dormitorio uno dei cottage adiacenti la fattoria. Tuttavia, quando presentarono il progetto al municipio locale per ottenere i permessi, questi vennero loro rifiutati, per il timore di generare un traffico eccessivo lungo la Dry Lane, la piccola strada che passa a fianco della fattoria. A seguito di quest'imprevisto, i Brown pensarono che una fattoria *bed and breakfast* avrebbe potuto avere una funzione analoga, portando le famiglie in campagna, come ospiti di una "vera fattoria".

Il *bed and breakfast* non garantiva un grosso reddito e fu pressappoco in questo periodo che qualcuno mise Christopher Brown in contatto con il *Medical Research Council*¹⁵. Il *Medical Research Council* aveva bisogno di animali vivi per varie sperimentazioni. Brown, in seguito, ammise di aver accettato di allevare gatti destinati alla ricerca, in ambiente sterile, come mezzo per aumentare i guadagni della fattoria.

In quel periodo, la ricerca era finalizzata a sviluppare un vaccino che contrastasse l'equivalente felino dell'enterite. Da parte di Brown, l'interesse per i vaccini era sincero; alcuni anni dopo, avrebbe dichiarato ai giornalisti: "Mio padre era malato di poliomielite. L'ho visto soffrirne

¹⁵ All'epoca, era un istituto di ricerca finanziato esclusivamente dal governo, che destinava i fondi a studiosi che conducevano ricerche, sia internamente che esternamente, in diversi settori della salute pubblica.

per tutta la vita. Naturalmente, oggi le persone sono vaccinate e non ne hanno paura.”

Katherine e Christopher Brown decisero che avrebbero allevato gatti destinati alla ricerca medica. Ottennero i permessi per costruire dei capanni nella fattoria e cominciarono ad allevare gatti in ambiente sterile a metà degli anni Settanta. Quando cominciarono, trovarono un ottimo mercato per i loro gatti. Naturalmente non era possibile sapere esattamente cosa sarebbe successo a tutti i loro gatti, ma erano convinti che la maggior parte sarebbe stata usata per ricerche mediche utili agli umani e agli animali; li rassicurava sapere che c'era molto lavoro da fare sui virus felini e che i loro gatti erano ovviamente l'ideale, per questo scopo.

Negli anni Ottanta, l'attività dei Brown stava procedendo bene; allevavano centinaia di gatti, che venivano distribuiti a laboratori sia inglesi che esteri. Per l'opinione pubblica, allevare animali per la vivisezione è, comunque, diverso dall'allevare animali per l'alimentazione. Un gran numero di persone trova la vivisezione rivoltante; molti pensano, inoltre, che non sia una pratica scientifica e che sia decisamente nociva per la salute umana. Mentre il signor Brown e la sua famiglia consideravano il loro allevamento di gatti un'attività rispettabile, altri ritenevano che allevare gatti ed usarli per testare cosmetici e prodotti per la casa, o torturarli per il gusto della “ricerca pura”, fossero attività assolutamente non rispettabili.

A metà degli anni Novanta, venne resa di pubblico dominio la notizia dell'utilizzo nei laboratori di gatti allevati in condizioni sterili simili a quelle di Hill Grove. I registri degli allevamenti mostrarono che un cucciolo maschio del peso di 90 grammi era stato inviato ad un'Università inglese il 10 gennaio del 1994, quando aveva cinque settimane. Sul *Journal of Neuroscience* si legge che, nel medesimo periodo, un professore della medesima università usava cuccioli di età variabile tra i due e i 143 giorni, per esperimenti sul cervello. Venivano accecati da un occhio, anestetizzati, la loro testa veniva bloccata in un apparecchio stereotassico, mentre nel loro cervello veniva iniettata una sostanza colorata. Dopodiché, gli animali venivano uccisi e il loro cervello sezionato.

Già in questo periodo, il metodo di allevamento dei gatti venne duramente criticato; le fattrici erano tenute in gabbie insieme ai migliori riproduttori e quand'erano gravide venivano poste in gabbie apposite per il parto. Venivano separate dai loro figli, che erano venduti poche settimane dopo la nascita (in alcuni casi a soli 13 giorni di età). Le femmine venivano quindi rimesse con i riproduttori. Ogni gatta trascorrevva in questo modo i suoi dieci anni di vita, come fosse una fabbrica di cuccioli, e poi veniva uccisa.

Poiché i gatti destinati agli esperimenti erano allevati in condizioni sterili, dovevano nascere con un parto cesareo. I gatti cresciuti nelle gabbie di questi allevamenti presentano gli stessi problemi di cui soffrono le galline allevate nelle gabbie degli allevamenti intensivi, o di altri animali allevati in maniera intensiva e confinati permanentemente in spazi angusti. Tra i gatti nati nell'allevamento di Hill Grove, il livello di mortalità post-parto era alto. Uno su dieci moriva o veniva subito ucciso dalla madre. Molti cuccioli nascevano deformati e venivano uccisi, mentre altri venivano "mangiati", feriti o uccisi dalla madre.

Come allevatore autorizzato, il signor Brown aveva uno stretto rapporto con l'Home Office, che gli aveva fornito la licenza e che inoltre, nei periodi difficili, aiutava sia lui che altre persone che allevavano animali per la vivisezione, fornendo supporto sia ideologico che legale.

Sebbene prima di arrivare al governo avessero incluso nel loro programma elettorale l'abolizione della vivisezione, quando ottennero il potere i laburisti non mantennero quest'impegno. Il loro coinvolgimento in società farmaceutiche e biotecnologiche li condusse a sostenere gli allevamenti di animali destinati a vivisezione e sperimentazione.

I gatti screditano un agriturismo

Gli animalisti stanno combattendo per far rimuovere una fattoria dall'elenco degli agriturismi per vacanze adatte alle famiglie approvati dal Ministero del Turismo. Perché l'allevatore Christopher Brown, oltre che offrire un servizio di *bed and breakfast*, alleva gatti per la sperimentazione in laboratorio. Centinaia di antivivisezionisti hanno già firmato una petizione che chiede l'intervento del Ministero del Turismo.

La fattoria del signor Brown, a Minster Lovell, Nr Budford, Oxfordshire, viene pubblicizzata in un opuscolo del *Thames and Chilterns Tourist Board*. Su questo volantino si legge che nella fattoria vengono allevati bovini da carne, galline e anatre, e che "i bambini di ogni età sono i benvenuti". Non viene menzionato il fatto che questa fattoria contiene aree predisposte ad allevare almeno 400 gatti l'anno in ambiente sterile. Ogni gatto viene venduto ad un prezzo tra le 75 e le 110 sterline, garantendo a questo *bed and breakfast* da 6 sterline a notte la possibilità di un guadagno extra di 36.000 sterline annue.

Come allevatore di animali da laboratorio accreditato ed autorizzato, il signor Brown deve allevare i suoi gatti in condizioni sterili, con una ventilazione speciale che li mantiene virtualmente privi di germi. Tutti devono nascere con parto cesareo. Fino ad ora il Ministero del Turismo ha rifiutato di assecondare le proteste degli animalisti.

Un portavoce del *Thames and Chilterns Tourist Board* ha dichiarato che "dal momento che non interferisce con l'attività di *bed and breakfast*, la faccenda non ci riguarda affatto". Quando, la settimana scorsa, il *Sunday People* si è recato a visitare la fattoria del signor Brown, questi era partito per una vacanza di due settimane. Ma sulla stampa locale è apparsa una sua dichiarazione: "Non faccio nulla di crudele agli animali. Alleviamo gatti per la ricerca di vaccini, che salveranno la vita ad altri animali".

Sunday People, 9 agosto 1981

Non intendo rispondere a questa domanda

Tranne per il fatto che gli attivisti dell'*Animal Liberation* stavano raggiungendo il perimetro della fattoria, sotto tutti gli altri aspetti quella era una qualsiasi notte di settembre. La pioggia rendeva difficile camminare nei campi fangosi.

La maggior parte degli attivisti che avevano passato la notte a guidare, quel giovedì 23 settembre 1981, fino alla fattoria di Hill Grove, aveva cenato e si era fatta il bagno prima di uscire; prima o poi, sarebbero stati presi e volevano essere preparati. Gli attivisti conoscevano i rischi; sapevano anche che la polizia stava tenendo d'occhio diversi di loro.

Quell'anno, la televisione e i giornali avevano documentato la crescita dell'ALF¹⁶ e diverse sue azioni di successo. Avevano reso famosa la *Laundry Farm* di Cambridge, scoprendo al suo interno dei cuccioli rubati ai legittimi proprietari. Nippy, un cane proveniente da Rotham, era stato rintracciato dall'ALF in un laboratorio dell'università di Leeds, e durante un'audace incursione nell'Università di Sheffield nel 1980, gli attivisti avevano liberato un Labrador nero e lo avevano restituito ai suoi riconoscenti proprietari.

Anche se la famiglia Brown avesse visto l'articolo sul *Sunday People*¹⁷, forse si sarebbe comunque sentita al sicuro; non poteva succedere nulla, nel sonnolento villaggio di Minster Lovell, giusto?

Quella notte, Peter e Maggie arrivarono alla fattoria in un furgone verde, provvisto della scritta "Consegne speciali", guidato da Paddy, in divisa da corriere nazionale. Nella parte anteriore del furgone, un foglio certificava che il furgone era autorizzato a trasportare 27 gabbie di animali ad un indirizzo nel New Hampshire. Nel retro, c'erano trasportini per gatti, torce, guanti, tronchesi e buste di nylon per trasportare i gatti. I numeri di telefono erano scritti dove non potevano essere visti: sulle braccia degli attivisti. Peter e Maggie aspettarono pazientemente fino a

¹⁶ L'Animal Liberation Front è formato da uomini e donne di ogni età e ceto sociale, tutte disposte a rischiare il carcere per le proprie convinzioni. Questi attivisti hanno scelto di fare qualcosa di più, a volte cercando di liberare animali dai laboratori e dagli allevamenti.

¹⁷ *Sunday People*, 9 agosto 1981

quando ognuno non fu al suo posto.

Nella silenziosa, inquietante oscurità, nove attivisti attraversarono rapidamente le recinzioni del retro della fattoria, tagliarono il filo spinato e con un piede di porco aprirono la pesante porta della prima stanza dell'allevamento. Fare rumore era pericoloso, ma era l'unica maniera per entrare.

Una volta penetrati, gli attivisti videro gatti adulti e cuccioli ammassati come galline d'allevamento intensivo. Un attivista contò settanta gatti in una gabbia di 3 metri per 2. Senza perdere tempo, lessero tutta la documentazione e, agghiacciati, appresero quale sarebbe stato il destino dei gatti. Il principale obiettivo di quest'incursione dell'ALF era dimostrare al di là di ogni dubbio che questi gatti non venivano usati per testare cibo per gatti, né vaccini per gatti. La maggior parte moriva in esperimenti atroci. Per quale motivo la *Shell*, la *Porton Down*, la *Smith-Kline Beecham*, la *ICI*, la *Glaxo* e altre compagnie compravano gatti da questa fattoria? La documentazione raccolta rivelava inoltre, in piccola parte, a quale genere di esperimenti venivano sottoposti i gatti. Nella descrizione di un esperimento, si leggeva che le zampe di una gatta erano state amputate allo scopo di scoprire come avrebbe potuto continuare ad accudire i suoi cuccioli.

La velocità era essenziale; lavorando il più rapidamente possibile, le mani protette da guanti, portavano via i gatti urlanti. Nella confusione notturna, alle due del mattino, uno dei liberatori fece inavvertitamente suonare l'allarme. Brown si era comunque già alzato dal letto, svegliato da un rumore; si era vestito e stava arrivando agli edifici dell'allevamento accompagnato da due cani. Controllando gli ingressi, notò che il numero tre era aperto: lo chiuse rapidamente a chiave e lo bloccò con un trattore, intrappolando all'interno gli attivisti.

La polizia di Witney rispose rapidamente all'allarme e giunse alla fattoria con un cane poliziotto. Alle due e un quarto, gli attivisti vennero condotti fuori dall'allevamento. Avevano lasciato dietro di sé, stimarono, circa novecento gatti. In un ambiente che forniva loro solo le necessità minime di sopravvivenza e privati di qualsiasi contatto umano, questi preziosi "strumenti di laboratorio" sembravano un buon affare per l'allevatore.

Mentre veniva condotta sul furgone della polizia, Maggie pensava soltanto ai gatti che si era lasciata alle spalle, agli occhi ed ai pianti di quelli che aveva raggiunto e messo in un trasportino, e il cuore le si riempiva di dolore.

Undici attivisti, i *Curbridge Eleven*, vennero accusati di essere penetrati in un allevamento di gatti a scopo di furto, reato contemplato dal *Theft Act* del 1968. Giusto per prevenire l'eventualità che la polizia trovasse difficile dimostrare l'accusa - di fatto, nulla era stato rubato - gli undici vennero accusati anche di "cospirazione per furto".

Nella fattoria, Paul Faulkner, che effettuò gli arresti con l'aiuto del suo cane poliziotto, disse: "Vi arresto tutti e nove per sospetto furto". Maggie rispose: "Si comporti da persona corretta. Entri e dia un'occhiata a come tiene questi gatti. Comprenderà che il colpevole è lui, non noi. Il modo in cui li tiene è disgustoso".

In questura, gli attivisti si comportarono bene; ciascuno rispose "non intendo rispondere a questa domanda" ad ogni domanda che gli veniva rivolta. Il 21 maggio del 1982, gli accusati si presentarono davanti alla Oxford County Court; vestiti con i loro abiti migliori, cercarono di persuadere la corte del fatto che erano persone oneste e normali.

Gli attivisti dissero alla giuria che desideravano salvare i gatti come atto di compassione, dopo aver letto sui giornali domenicali un articolo sulle attività svolte nella fattoria. Dissero che si trattava di un atto eclatante per far chiudere l'allevamento e che, successivamente, avrebbero affidato i gatti alle cure delle autorità.

Dopo quattro giorni di processo, seguito da animalisti giunti da tutta l'Inghilterra, la giuria ritenne colpevoli i nove accusati e il giudice li condannò con multe che andavano dalle 50 alle 200 sterline. Maggie e Peter, entrambi impiegati della *Vauxhall Car*, furono condannati a pagare 400 sterline di multa; le loro spese legali arrivavano a 1.500 sterline. Nonostante il costo economico e il fatto di essersi sporcati la fedina penale, entrambi continuavano a ritenere di aver fatto bene a cercare di liberare i gatti.

Un mattino-tipo, 1997

Faceva molto freddo e il vento era pungente. Faceva così freddo che, parlando, il fiato riempiva l'aria di vapore. Era un martedì mattina del febbraio 1997 e il sole non era ancora sorto.

Cynthia O'Neill aspettava nella sua vecchia auto con il riscaldamento al massimo. Era parcheggiata davanti alle aiuole lungo la Dry Lane, adiacente la strada privata dell'allevamento di Hill Grove. Alle sei e venti, esattamente come promesso, un paio di fari fendettero l'oscurità e lei capì che Natasha era pronta per mettersi al lavoro.

“Caspita! Fa freddo, eh?” disse Natasha, rabbrivendo.

“Davvero. Sto gelando”, rispose Cynthia, avvolgendosi la sciarpa intorno al viso ed coprendosi la testa col cappuccio del giubbotto. Prese il megafono e s'incamminò per mettersi all'opera. Solo poche ore prima, Natasha aveva portato a termine una difficile operazione di salvataggio di una gatta e dei suoi cuccioli per conto della *Cats Protection League*; qualcuno aveva abbandonato gli animali vicino ad un'autostrada trafficata.

Quella mattina, il loro lavoro consisteva nell'osservare gli impiegati arrivare all'allevamento di gatti e prendere nota di qualsiasi entrata di furgoni sospetti. Come in molti altri posti, il furto di gatti era una pratica diffusa anche in quella zona.

Il megafono, che usavano a turno, aveva una portata di 400 metri ed era stato comprato grazie ad una donazione in memoria di alcuni animali morti: i nomi del batuffolo peloso Peter, del cane Bacchus e del gatto Fred erano solo alcuni tra quelli citati. Quella mattina ne venne fatto buon uso. Ogni volta che arrivava un impiegato, veniva accolto con un “Smettila di lavorare nell'allevamento di Hill Grove. Gli esperimenti sui gatti sono inutili per i malati umani.” Natasha citava le parole del Professor Feldberg, il noto vivisettore londinese ¹⁸: “Essere un

¹⁸ In un video girato di nascosto nel corso di un'indagine che finalmente mostrò al pubblico il volto del vivisettore, all'età di 89 anni, Feldberg dichiarò: “Come sono fortunati coloro che possono dedicarsi alla ricerca per tutta la vita; per quanto a lungo

vivisettore è come essere un criminale.”

L'alba arrivò lentamente, ma ormai entrambe le donne erano completamente sveglie. “La vivisezione è una frode medica e scientifica!”, urlava Cynthia il più forte possibile, sperando di essere udita dagli ospiti del *bed and breakfast*. Fecero un ottimo tentativo di informare e far vergognare lo staff di circa venti impiegati, che chiaramente non apprezzavano questa piccola ma efficace manifestazione. Cynthia si dedicava a questo genere di picchettaggio, come parte di una Campagna più ampia, da almeno cinque anni.

“Ciao Natasha, grazie infinite! Ci vediamo al mercato dell'usato di sabato”, disse Cynthia, già col pensiero rivolto alla raccolta fondi del fine settimana.

Che sollievo ritrovare il conforto di una macchina calda!

vivano, muoiono sempre giovani. La ricerca ti mantiene vivo. È come essere un criminale e divertirsi a compiere crimini, ti mantiene vivo.” (*Caught in the Act; The Feldberg Investigation*, di Melody McDonald).



Prima parte

La guerra di Cynthia



Capitolo uno

Canali ufficiali



Nel 1834 i Magistrati locali del villaggio di Tolpuddle nel Dorsetshire fecero affiggere dei cartelli che avvertivano i lavoratori del fatto che chiunque si iscrivesse al sindacato sarebbe stato punito con sette anni di deportazione ¹⁹.

¹⁹ *Six Heroes in Chains*, Harry Brooks, The Wessex Press 1929. Introduzione di Rt. Hon. J.H. Thomas M.P.

Molte campagne importanti che hanno coinvolto un gran numero di persone sono state iniziate da un singolo individuo. Spesso questa persona, agendo come una sorta di motore trainante, si rivolge a tutti i canali “ufficiali”, nel tentativo di risolvere il problema che gli sta a cuore. Quando, dopo quasi dieci anni, giudici e altre persone dissero a Cynthia O’Neill che avrebbe dovuto rivolgersi ai canali ufficiali, Cynthia rise tra sé.

Nel 1991, Cynthia era una cinquantaduenne di ceto medio che aveva lavorato come infermiera per la maggior parte della sua vita.²⁰

Una volta azzannata la preda, Cynthia non si dette pace, e cercò qualsiasi strada che potesse contribuire a far chiudere l’allevamento del signor Brown a Hill Grove. Si rivolse a ogni “canale ufficiale” esistente, senza ottenere alcunché. Con passione ardente, scrisse lettere a raffica ed incontrò autorità. Si iscrisse a diverse grandi associazioni in modo da poter partecipare ai loro congressi annuali.

Con un piccolo gruppo di altri attivisti, Cynthia fondò la *Witney Animal Rights*, o WAR.²¹

“Sì”, disse Cynthia, “che guerra sia!” Chi altro avrebbe combattuto per gli animali, se non persone qualsiasi, amanti degli animali? Dopo aver affrontato i Brown a casa propria, iniziò a distribuire, in compagnia del suo amico Bill, centinaia di volantini, presso tavoli informativi che organizzavano nei centri cittadini dell’Oxfordshire. I turisti che visitavano Oxford, Burford, Witney, Cicencester, Moreton in the Marsh, Stow on the Wold e Cheltenham, potevano vedere spesso Cynthia o Bill al loro tavolo.

Quando, all’inizio della Campagna, Cynthia venne a sapere degli esperimenti condotti dal Professor Blakemore sui gatti, fece circolare una petizione che raggiunse le 100.000 firme. Grazie ai tavoli raccolse le 50 sterline necessarie per la stampa della petizione e di altri volantini.

²⁰ Autrice di due libri fotografici riguardanti la salute: *A picture of Health: Hospitals and Nursing on Old Picture Post Cards*, Meadow Books 1991, oggi alla terza edizione, ISBN 0-9515655-0-8 e *More Pictures of Health: Hospitals and Nursing on Old Picture Post Cards*, Meadow Books 1991, ISBN 0-9515655-1-6

²¹ “WAR” significa “GUERRA” [NdT].

Cynthia imparò presto che le campagne necessitano di fondi e il piccolo gruppo di protesta iniziò a raccoglierne in occasione dei mercatini dell'usato.

Un sostenitore, Ron, era solito inviare regolarmente una piccola donazione. Lo fece a partire dal novembre del 1991 fino al giorno della sua morte nel 1999. Questo sostegno continuo era incoraggiante: cartoline e telefonate prima e dopo le manifestazioni solitarie e, in seguito, i processi in tribunale, significavano molto, per Cynthia. Spesso, quando tornava a casa da un picchettaggio, fradicia, stanca e dolorante, trovava che il postino aveva consegnato una nuova cartolina d'incoraggiamento, oppure un assegno, da parte di Ron. Era bello sapere che altrove c'era qualcuno pronto a sostenerla.

Nella maggior parte delle mattinate infrasettimanali, Cynthia si presentava fuori dall'allevamento dei Brown in compagnia di un piccolo gruppo di attivisti. I Brown e i loro impiegati, che per anni avevano goduto di pace, tranquillità e privacy, venivano improvvisamente assaliti da voci che urlavano fino a diventare roche. Non lo sapevano ancora, ma i loro giorni di tranquillità erano finiti. Cynthia prese l'abitudine di stendere uno striscione, ricavato da un lenzuolo, su una transenna all'entrata dell'allevamento. All'inizio del 1992, un lavoratore, irritato dallo slogan scritto sullo striscione, tirò fuori un coltello affilato e, bianco in viso, cercò di ridurlo a brandelli.

Il gruppo WAR teneva una riunione mensile in un appartamento a Witney, sorvegliato dall'esterno da alcuni poliziotti seduti in macchina, pronti a prendere nota di ogni nuova faccia che si presentasse. Cynthia era comunque certa che gli agenti non fossero soltanto all'esterno del gruppo. Nonostante il suo desiderio di concentrarsi specificamente sulla Campagna contro Hill Grove, perché "è proprio davanti casa nostra", uno degli attivisti cominciò ad obiettare ed a chiedere che ogni iniziativa fosse interrotta "fino all'anno prossimo". Cynthia, inizialmente, si domandava per quale ragione questa persona facesse queste frequenti obiezioni, e presto comprese: il nemico si stava dando da fare. Quando i membri fondatori capirono che nel loro gruppo, come in moltissime altre organizzazioni per la difesa degli animali, c'erano degli infiltrati, lo sciolsero e cominciarono ad organizzarsi separatamente.

A volte, con i piedi nella neve, coi suoi vestiti più pesanti e con grandi cartelloni con scritto a mano “la vivisezione è una frode scientifica”, Cynthia picchettava l’allevamento di Hill Grove, sognando di vedere quel panorama affollato da centinaia di manifestanti.

Lettere e proteste

Contemporaneamente ai picchettaggi, Cynthia e i suoi compagni cominciarono a scrivere lettere e ad organizzare riunioni con chiunque pensavano potesse contribuire a cambiare le cose a Hill Grove. Oltre ad allevare gatti, la fattoria gestiva un campeggio per caravan ed un’attività di *bed and breakfast*, pubblicizzate in diverse guide turistiche come “luogo amichevole in cui pernottare”. Cynthia si rivolse all’Advertising Standards Authority.²² Ricevette diverse risposte, tutte del medesimo tono:

Grazie per la Sua lettera del 9 febbraio 1992. Abbiamo preso in esame la sua segnalazione e vorremmo comunicarLe che non riscontriamo motivazioni per un intervento da parte dell’ASA al riguardo. E’ nostra opinione che questa pubblicità non contenga elementi sui quali potremmo obiettare secondo i termini del British Code of Advertising Pratiche.

Se desidera proseguire nella sua protesta, suggeriamo di scrivere direttamente agli autori della pubblicità o di cercare una consulenza da parte del Trading Standards Department o da parte del Citizens Advice Bureau competenti per la sua zona. I loro indirizzi e numeri di telefono sono reperibili rivolgendosi al suo Municipio. Anche se non possiamo fornirLe ulteriore assistenza, La ringraziamo per aver voluto scriverci.

Varie proteste erano state inviate fin dal 1982 anche al Tourist Board, che alla fine aveva risposto di non volersi occuparsi della faccenda, sostenendo che il *bed and breakfast* non era collegato all’allevamento di gatti. Eppure, era chiaramente un unico giro di affari, pubblicizzato per i turisti come “fattoria mista”. Le poche vacche, pecore e coltivazioni nascondevano un ben più redditizio commercio di gatti. Cynthia visitò

²² Un organo paragonabile al Comitato di Autodisciplina Pubblicitaria italiano. [NdT]

più volte il locale ufficio turistico, il *Tourist Board Thames & Chiltern*, che non volle discutere la faccenda.

Grazie per la sua lettera del 5 aprile, il cui contenuto è stato preso in considerazione. Ricorderà che, durante il recente incontro nei nostri uffici, Le ho spiegato la nostra posizione riguardo alle attività portate avanti nella fattoria di Hill Grove.

La fattoria di Hill Grove non è un membro del Thames & Chilterns Tourist Board. La nostra relazione con la Fattoria riguarda la partecipazione del suo proprietario al National Inspection Scheme, di cui ci occupiamo all'interno della nostra regione per conto dell'English Tourist Board. Poiché il nostro compito è ispezionare e classificare i servizi turistici offerti dai proprietari, i nostri ispettori non sono tenuti a conoscere eventuali ulteriori attività svolte nella fattoria, né ad ispezionarne altre parti.

Secondo i criteri stabiliti dal National Accomodation Inspection Scheme, non è nostro compito valutare il lavoro svolto nella fattoria. Potremmo tenerne conto soltanto nel caso in cui ricevessimo specifiche lamentele, relative alle attività che ci ha segnalato, da parte dei clienti ospiti della fattoria. Verificando nei nostri archivi, non ci risulta di aver mai ricevuto lamentele relative alla qualità del servizio offerto o alle attività svolte nella fattoria.

Nonostante rispetti la sua preoccupazione per le attività svolte nella fattoria, non c'è nulla che il Tourist Board possa fare a riguardo. Sono sicuro che, se le attività da Lei descritte vengono svolte come lei indica, sono state autorizzate e quindi do per scontato che i proprietari della fattoria seguano i regolamenti previsti. Sono sicuro che esistano canali adeguati per rivolgersi alle autorità preposte, se crede ci siano le condizioni per un reclamo.²³

Man mano che i picchettaggi e le proteste aumentavano, molti degli ospiti della fattoria, venendo a conoscenza delle attività svolte all'interno del luogo che avevano scelto per le proprie vacanze, lo abbandonavano in lacrime. In ogni caso, gli affari andavano complessivamente

²³ Thames & Chilterns Tourist Board, 6 maggio 1992.

molto bene per il signor Brown, tanto che aveva richiesto l'autorizzazione per espandere l'allevamento di gatti. L'autorizzazione venne concessa durante una riunione del Council District del West Oxfordshire nel 1988, dopo un'approvazione preliminare da parte del Consiglio Comunale. In seguito, si venne a sapere che il signor Brown frequentava la chiesa locale in compagnia di alcuni consiglieri comunali locali. Cynthia descriveva queste occasioni come "incontri amichevoli". Nonostante ciò, il Planning Council avrebbe in seguito dichiarato che, nel 1988, onestamente non sapeva cosa significasse "gatti per la vivisezione". Lo scoprì presto, quando Cynthia cominciò a partecipare alle loro riunioni.

Durante la prima riunione, mi sedetti in maniera molto elegante e signorile ed attesi che venisse il momento delle domande per porre la mia domanda scomoda. Fu come un fulmine a ciel sereno. Ed era solo l'inizio! Stavo rapidamente imparando che, come in qualsiasi altro giro d'affari, c'erano molte mani in pasta! Le mie domande poste durante la riunione del Planning Council vennero ignorate, perché in quel periodo non ne ero membro.

Non avendo avuto fortuna nelle riunioni, Cynthia cominciò a scrivere lettere al Consiglio Comunale.

Vi sarei grata se mi usaste la cortesia di rispondere alla prima lettera che vi ho inviato. Poiché mi avete informata telefonicamente di come i membri del Consiglio abbiano tutti ricevuto una copia della mia lettera, ho naturalmente dato per scontato che una qualsiasi riunione condotta professionalmente avrebbe dovuto menzionare il fatto di aver ricevuto la corrispondenza ed agire di conseguenza, come, tra l'altro, previsto dalle linee guida governative.

Esistono molte prove del fatto che la sperimentazione su animali sia un genere di ricerca medica inutile e fraudolento. Attualmente, gli umani muoiono a causa di farmaci che sono stati testati su animali. Sappiamo che i gatti allevati nella fattoria dell'allevatore Brown (un vostro membro) finiscono nei laboratori, destinati agli esperimenti più crudeli ed inutili. Ora lo sapete tutti, e questo spiega la maleducazione e le mancate risposte di lunedì scorso. Coloro che tacciono di fronte alle malefatte sono altrettanto responsabili dei

*vivisettori che lavorano nel John Radcliffe Infirmary, in altri ospedali ed all'università. Mi piacerebbe ricevere una risposta ad entrambe le mie lettere e l'assicurazione che a quest'argomento verrà prestata la debita attenzione. Sono affari miei.*²⁴

Il Consiglio rispose con una breve cartolina:

Quando il Consiglio si è riunito in agosto, la Sua lettera dell'8 luglio 1992 non era stata discussa nelle riunioni precedenti in quanto era ancora in circolazione tra i membri, a causa delle vacanze. Ad ogni modo, il contenuto di entrambe le lettere è stato discusso nella riunione di settembre ed il Consiglio non desidera commentarle.

Dato che il Community Health Council locale si occupava della salute della comunità, Cynthia decise di chiedere per quale motivo la tutela della salute necessitasse di vivisezione e dell'allevamento di gatti destinati alla sperimentazione. Per partecipare alle riunioni, fece diversi viaggi di 90 chilometri nella sua vecchia automobile, per ritrovarsi seduta in mezzo a ciò che lei stessa descrive come il “noioso chiacchiericcio” del Comitato. Spesso era l'unico membro del pubblico presente. Il 17 dicembre 1992, Cynthia pose la seguente “domanda” al Community Health Council:

Signora Presidente, membri del Community Health Council, forse vi domanderete per quale motivo abbia affrontato, sacrificando il mio tempo e il mio denaro, un viaggio di 90 chilometri per essere qui ancora una volta. Le bozze della riunione di settembre non sono state modificate e mi piacerebbe vederle finalmente corrette. La ragione per cui sono stata costretta a partecipare di persona alla riunione di settembre era dovuta esclusivamente al fatto che le numerose lettere e telefonate con cui mi sono rivolta fin da marzo al CHC sono state ignorate.

Dopo aver visto un video mandato in onda da Channel 4 il 10 marzo 1992, in cui veniva mostrato un cane rubato a Northmoor, che è il posto in cui cani disperati attendono di essere trasportati in quest'ospedale per essere sottoposti a vivisezione, e anche in conseguenza del fatto che il mio gatto ed altri nel mio vicinato sono

²⁴ Cynthia O'Neill al Consiglio Comunale, 18 agosto 1992

stati rubati, ho molti sospetti ed ho anche il diritto di sapere con certezza da dove la AHA ottenga i cani e gatti che viviseziona. Tony Stapleton afferma: “Non sono obbligato a dirvi dove mi procuro i miei strumenti”. Gli animali NON sono strumenti e meritano rispetto.

Un silenzio che dura da quasi un anno mi spinge a porre un numero ancora maggiore di domande, specialmente dal momento in cui io stessa ho visto un grosso furgone proveniente dal Sussex scaricare recentemente a Northmoor un gran numero di gatti terrorizzati. Quello NON era il furgone di un laboratorio. Un elicottero della polizia è arrivato in pochi minuti su di me. Questi animali disperati – tra cui cani, gatti, scimmie, ratti, topi, maiali e molti altri - vengono usati per inutili, barbari, sporchi e ignobili esperimenti, tutti condotti dietro finestre oscurate e porte di sicurezza, e qualsiasi tecnico di laboratorio che violasse questa segretezza potrebbe essere punito con il carcere.

Molti dei pazienti ricoverati in ospedale si sono ammalati a causa di farmaci che erano stati testati precedentemente su animali. Un animale non è un modello per l'uomo, basti considerare, ad esempio, il Talidomide.

Invito tutti voi a visitare il Park Farm a Northmoor e a chiedere di vedere questi poveri animali, ma naturalmente non vi sarà permesso. Essendo stata testimone di tutto questo, è mio dovere morale informarne gli altri. Possediamo prove fotografiche del fatto che lo staff NON si reca a dar da mangiare ai cani durante le festività del Bank Holiday. Vengono lasciati sporchi e senza riscaldamento, in cucce di cemento luride e fredde. Questo è il modo in cui vengono trattate queste povere creature prima di essere vivisezionate. E i laboratori, da quel che ne ho letto e visto, sono 100 volte peggiori.

Tutto questo costituisce uno sperpero di denaro pubblico, cui bisognerebbe pensare ogni volta che nelle riunioni del CHC sentiamo dire: “Non ci sono fondi per questo e quest'altro”. Ce ne sono in abbondanza, per il crudele lavoro dei vivisettori e forse il relatore della vostra ultima riunione, avrebbe potuto dirvi quanto denaro viene destinato a questa ricerca fraudolenta!

Il Dr. Destatine, medico parigino, sostiene che: “Tra i popoli civili, la vivisezione dovrebbe essere vietata e coloro che la praticano dovrebbero essere severamente puniti. È una pratica barbara, crudele, irrazionale e inutile, e da qualsiasi punto di vista la si consideri - fisiologico, pratico, medico, chirurgico, terapeutico o tossicologico - non si potrà mai protestare abbastanza contro questi terribili e disgustosi esperimenti. Il vivisettore disonora tutti noi ed infanga la Scienza.”

Cynthia mise in imbarazzo i membri del Community Health Council, chiedendo loro di dichiarare quale fosse il loro coinvolgimento economico in queste pratiche. Naturalmente, essendo il CHC un’istituzione locale, nessuno dei suoi membri desiderava farlo. In altre occasioni, Cynthia si portò un grande cartello per “fargliela vedere”.

Dopo aver partecipato a diverse riunioni del CHC, Cynthia costrinse la Presidente ad organizzare un gruppo preposto a verificare le condizioni in cui venivano tenuti i cani a Northmoor prima che venissero spediti nei laboratori dell’ospedale. Oggi si dimostra scettica su quest’iniziativa:

Cosa è stato fatto da allora? Indovinato: esattamente nulla, tranne una lettera da parte del CHC, con cui mi si chiedeva di non partecipare più alle loro riunioni. Nonostante siano pubbliche e finanziate dai cittadini. Si dice che le persone che vengono elette nei Comitati spesso abbiano degli interessi economici da difendere. Troppo spesso è stato dimostrato che è proprio così!

I membri del CHC dovettero ascoltare sempre più di frequente l’argomentazione della frode scientifica e medica proposta da Cynthia. Alla fine, preferirono arroccarsi testardamente sulle loro posizioni e, anziché iniziare una seria indagine in merito alle segnalazioni di Cynthia O’Neill, preferirono cercare di impedirle di partecipare alle riunioni.

Grazie per la sua cartolina. La Signora Mary Judge, Presidente del CHC, mi ha chiesto di scriverle a seguito dell’intervento che ha fatto durante l’ultima riunione del CHC, che ha oltremodo offeso i membri del CHC.

In seguito all'accaduto, e in modo da evitare ulteriori azioni di disturbo, si è deciso di chiederle di non partecipare alle prossime riunioni del CHC.

Non è necessario far presente che il CHC è disponibile, per lei come per qualsiasi membro del pubblico, a fornire informazioni relative all'accesso ai servizi sanitari per i residenti dell'Oxfordshire.

Fortunatamente per i gatti di Hill Grove, il CHC evidentemente non fu in grado di mettere in atto questa risoluzione ed ottenne solo, come Cynthia stessa ama dire, “una dose sempre maggiore di Cynthia O’Neill nei loro successivi appuntamenti”.

Capitolo due

Un diario dal carcere



Agendo sul tempo del carcerato, la prigione sembra esprimere in termini concreti l'idea che il reato abbia colpito, oltre che la vittima, la società nel suo complesso.²⁵

²⁵ Michel Foucault. *Discipline and Punish: The birth of the prison*. Peregrine Books, Harmondsworth England. 1979.

Alla fine del 1992, mentre la sua “potenza di disturbo” aumentava quotidianamente, Cynthia si ritrovò perseguitata dalle autorità. La considerò una dimostrazione del fatto che stava diventando una minaccia.

Nel settembre del 1992, Cynthia venne arrestata per la terza volta. Questa volta era stata ingiustamente accusata di non essersi presentata ad un’udienza in tribunale. Durante i tre giorni di arresto, trascorsi a Witney ed Oxford, tenne un diario, scritto su vari pezzi di carta con una biro nera. Quel che il diario rivela è non tanto una crudele oppressione, quanto il modo in cui la polizia comincia a punire gli individui prima che i magistrati o i giudici abbiano emesso una sentenza. Il breve diario mostra chiaramente la graduale erosione della libertà tesa a scoraggiare i prigionieri meno preparati, facendo loro desiderare il ritorno alla sicurezza di una vita tranquilla.

Stazione di polizia di Banbury, 29.8.92

18.00 Arrestata, accusata di non essermi presentata in tribunale giovedì riguardo accusa danneggiamento. Chiedo di potermi cambiare la biancheria. Mi consentono di prendere un ricambio di biancheria e qualche libro. Mi portano alla stazione di Banbury. Chiedo se prima posso telefonare al mio avvocato perché so che hanno fatto un errore. Arriviamo a Banbury. La sergente è molto sgarbata. “Per favore posso vedere un dottore? Sono in sua custodia e non mi sento bene. Posso telefonare al mio avvocato?” Con le mani sui fianchi “Non crearci problemi. Devo prima completare le formalità. Sono impegnata e ho lavorato tutto il giorno.” Spiego di nuovo quanto male mi sento e di quanto ho bisogno di prendere del Serc ²⁶ alle 18.50. Ho molto freddo e ho i brividi. Per fortuna ho una mela che posso mangiare con il Serc. Le comunico di non aver mangiato per tutta la giornata e che non mi sento bene, né nelle condizioni di viaggiare. Il mio avvocato telefona e la polizia mi mette in una stanza sporca, puzzolente e piena di fumo. Chiedo di poter respirare un po’ d’aria fresca. “Questo non è il Ritz”, è la risposta. Devo lasciare la porta aperta mentre parlo con l’avvocato, perché il fumo è soffocante. Gradualmente mi sento meglio e vengo messa in una cella e mi viene dato un foglietto di carta per scrivere. L’avvocato telefona di nuovo e dice che possono trattenermi lì fino a martedì mattina. Hanno scelto

²⁶ Una cura per la malattia di Meniere.

deliberatamente di tenermi qui durante la festività del Bank Holiday. Intelligenti, non c'è che dire.

20.10 Chiedo i miei libri e altra carta e di telefonare a mio figlio e la sergente dice che ha da fare con un altro prigioniero, dopodiché me li porterà. Le dico che mi sento meglio e che sono in grado di viaggiare. Sarà bello andare a Oxford. Se avessi i miei libri mi sentirei meglio. Qui la luce non è buona, ma la cella è pulita e non puzza. Potrei farcela con un po' di cibo. Sto aspettando che mi portino a Oxford. Ho 2 coperte quindi sto un po' più al caldo. Mi sdraio su una e mi copro con l'altra. Sono rimasta un po' distesa e la testa va meglio. Fa veramente freddo per essere agosto.

20.28 Ora mi sento molto meglio. Ancora niente cibo. Le finestre della cella hanno un vetro spesso quindi ovviamente non si vede fuori. Sono contenta che l'odiosa sergente se ne sia andata. È più facile scrivere appoggiandosi su un libro. L'avvocato ha detto prima che non può andare in ufficio fino a martedì. Spiego che non ne sono molto soddisfatta.

20.40 Ancora niente cibo. Mi offrono un caffè, comunque dicono che il trasporto durerà venti minuti e poi a Oxford ci sarà del cibo vegetariano. Dice che possono trattenerci fino a 4 ore prima di doverci dare da mangiare. Arrivano i miei adorati libri. Un lusso. Chiedo altra carta. Fa talmente freddo che ci vorrebbe una calzamaglia. Ho i piedi gelati.

20.50 La sergente mi porta una stupenda risma di carta e una tazza di caffè. Ha modi gentili e dice che cercherà di farmi telefonare. Sarà una lunga permanenza, se devo restare in questa cella fino a martedì. L'impianto di ventilazione funziona e la cella non è puzzolente. Mi sento stanca perché ho passato una giornata molto impegnativa. Mi sono dovuta alzare presto. Passata a prendere Sophie e poi al tavolo informativo a Witney finché non ho avuto davvero troppo freddo, alle 13.00. Fatto un po' di spesa al supermercato e poi a casa. Cucinato per Brendan formaggio e purè di patate e il telefono ha squillato. Neil vuole andare a fare un nuovo picchettaggio davanti alla fattoria di Brown, quindi ci mettiamo d'accordo per incontrarci a Buttercross. Brendan ci aiuta con i cartelloni. C'è molto vento e fa freddo. Lascio Neil alla fermata dell'autobus e vado a casa verso le 18.00 e gli sbirri mi seguono con la macchina. Penso che a momenti mi faranno partire. Ancora niente da

mangiare e penso che la maggior parte della gente ha ormai già cenato, alle 21.00.

21.15 Mi godo la lettura di *A Surgeon's Story*. Forse la sergente si è dimenticata che voglio telefonare? Se mi fossi aspettata di essere arrestata oggi, sicuramente avrei cenato, eccetera, a casa.

21.26 Ancora niente trasferimento e niente cibo. Suona il campanello di servizio. Arriva la sergente. Le dico di nuovo che a causa di una giornata impegnativa non ho ancora cenato e penso che le 21.30 sia già abbastanza tardi. Lei risponde che, prima di venire sfamata, posso essere tenuta in stato di fermo fino a quattro ore, senza tener conto se durante il giorno ho mangiato oppure no! Spiega che lei qui ha un microonde e che il cibo deve essere scongelato, eccetera. Dico che sono qui ormai da tempo. Dice che non può tenere qui i suoi uomini mentre io mangio! Il viaggio per Oxford sarà una bella cosa e sarà un diversivo. Se fossi a Witney, Brendan potrebbe portarmi qualcosa da mangiare, ma mi hanno portata così lontana apposta.

21.34 La partenza per Oxford è rimandata. “Abbiamo messo una cena vegetariana nel microonde, ci vorranno circa 15 minuti”. Non potevano farlo prima? Durante un impegnativo sabato notte, si presume che il prezioso tempo dei poliziotti potrebbe essere impiegato in maniera più utile che per tenere me dietro le sbarre.

21.55 Rumore di chiavi. “Bene, Cynthia, questo è il meglio che possiamo fare.” “Che cos’è?” “Una specie di pasticcio al cavolfiore e fagioli stufati. Suggestisco di assaggiarli, prima.” “Grazie, non male”. Lo mangio quasi tutto. Sale e pepe sarebbero stati un lusso eccessivo! Sembra che non ci sia nient’altro, nemmeno il caffè. Ho la schiena e il collo doloranti, perché non ho una sedia per sedermi. Mi appoggio al muro della cella. La luce qui non è sufficiente per poter leggere.

22.25 Molto contenta che la porta interna non sia chiusa a chiave, ma naturalmente l’altra lo è e io sono PRIGIONIERA. Come devono sentirsi cani, gatti e scimmie quando vengono ammassati in gabbie e box? Mi piacerebbe così tanto poter fare un bagno caldo.

23.30 Arrivo ad Oxford dopo un giro nella macchina della polizia con

un poliziotto e una poliziotta. Ho solo un Panadol e lo prendo, dal momento che il collo mi fa molto male. Brendan ha telefonato e mi chiedono quali medicine mi servono. La polizia non è autorizzata a dare il Panadol. La cella numero 14 ha una luce fluorescente ben funzionante. La poliziotta mi dà una coperta e io chiedo di averne un'altra. Qua fa più caldo, ma i miei piedi sono ancora freddi. Qui mi sento a casa. Riconosco le scritte sui muri. Sono stata in questa cella durante la mia ultima visita ad Oxford.

23.45 Suono il campanello... 23.54, suono di nuovo... 23.58, suono... Forse gli apparecchi non funzionano, come a Witney. 23.59, suono ancora. Bussano alla porta della cella. Mi piacerebbe fare la mia telefonata a Brendan e spegnere la luce, così potrei dormire. Mi sembra che quando sono arrivata ci fossero molti agenti in servizio.

Domenica 30.8. 92

24.00 Suono ancora. Batto contro la porta. Penso che i colpi nelle celle siano di altri prigionieri che chiedono aiuto. Batto di nuovo contro la porta coi miei sandali di legno, molto forte, e sento la voce degli agenti che parlano. Ovviamente, stanno ignorando il campanello e le mie chiamate.

24.07 Suono ancora e batto molto forte, usando le scarpe, contro la porta: "Per favore c'è un agente di polizia?" Chiamo per tre volte. Li sento parlare ed è ovvio che hanno deciso di non rispondere alle mie chiamate. Potrei essere malata. Cosa gliene importa? Non è previsto che controllino periodicamente le condizioni dei detenuti?

24.12 Dopo aver chiamato ancora una volta, arriva la poliziotta. "Ho avuto molto da fare". "Non ci credo. Chiedo di fare la mia telefonata". "Stai dicendo che sono una bugiarda?" "Dovresti venire quando suona il campanello, le persone potrebbero sentirsi male". Non riesco comunque dormire, con questa luce così forte.

24.20 Suono ancora il campanello perché ho il diritto di fare la mia telefonata e Brendan non dovrebbe essere disturbato a metà della notte e, dopotutto, sono stata arrestata da oltre sei ore.

24.25 Al campanello risponde un'altra agente. Dice che ci sono 15 agenti! Dico che al campanello dovrebbero rispondere in ben meno di 22 minuti. Alla fine riesco a parlare al telefono con Brendan, è l'una di notte. Torno nella mia cella. Viene abbassata la luce per la notte. Ho i piedi ancora freddi. Cercherò di dormire un po'.

7.30 Suono il campanello e l'agente risponde molto rapidamente e chiedo di parlare con un suo superiore, perché il mio arresto è ingiusto e non dovrei trovarmi qui. Chiedo una luce migliore e viene accesa. Una buona luce è importante.

7.45 Arriva un sergente e dice di essere il capo e che telefonerà al mio avvocato e mi prende un'altra coperta per la schiena. Ho una foto di Molly, un bellissimo cane usato e abusato dalla Glaxo: costretta a far nascere continuamente cuccioli destinati alla vivisezione, per poi essere venduta per pochi soldi all'Ospedale di Londra.

7.50 Scrivere questo diario è terapeutico. "Ecco qua", un giovane agente mi porge un caffè (molto gradito) attraverso la finestrella. Gli dico che non dovrei essere qui e gli mostro la cara Molly. Mi vengono le lacrime agli occhi, quando penso e guardo Molly. È morta, ma so che il suo spirito è qui con me, in questa schifosa cella. In futuro, cercherò di portare con me una borsa con dentro i libri, le foto, eccetera. Potrei chiedere di tenerla con me. Il caffè è zuccherato ma è buono. Adesso che ho una coperta extra, una la tengo appallottolata dietro la schiena. Mi avvisano di un'udienza straordinaria per domani, giorno festivo (Bank Holiday). Che spreco di denaro pubblico.

Per tornare alla mia nottata. Avevo molto freddo ai piedi e non avevo voglia di chiedere un'altra coperta, visto che ne ho già due. Sono gialle, di lana, ma vecchie. Il banco è largo un metro. Il materasso è alto cinque centimetri, coperto di plastica, quindi ci metto sopra una coperta, appallottolo il mio impermeabile e lo copro con i pantaloni, per avere una specie di cuscino, su cui appoggio un'altra coperta leggera. La luce notturna è piuttosto forte, quindi è difficile addormentarsi, ma scommetto che un po' riuscirò a dormire. Da una ventola sotto il letto esce dell'aria fredda. Non penso che sia freddissima, ma fa corrente, ed è fastidiosa. A volte di notte c'è molto rumore, ma stamattina sembra che l'unica ospite sia io.

8.00 “Gradisce la colazione?”, mi domanda un altro poliziotto. Prende l’ordinazione.

8.15 Fischi e rumore di chiavi. “Ecco qua, Cynthia, la colazione è pronta”. Un piatto di plastica con due toast grondanti margarina. Non mangio mai toast di mattina e ad ogni modo quella roba grassa mi farebbe star male. Prendo il caffè e lo verso nella tazza blu. “Non avete un po’ di cereali, per favore?” “Questa è la colazione”. A Witney, la colazione era migliore. A quanto sembra, quantità e qualità variano da un posto di polizia all’altro. Dico che normalmente prendo solo una tazza di cereali e rifiuto il toast pieno di grasso; non mi piace sprecare il cibo, ma mi era stato detto “colazione” e due pezzi di pane tostato coperti di margarina non possono onestamente essere considerati una colazione, giusto? Per fortuna, ho mezza mela avanzata la notte scorsa (una che mi ero portata). Non mi lamento perché a Witney la colazione non arrivava che molto più tardi. I muri della cella numero 14 sono dipinti di una specie di grigio-verde. Ecco i graffiti, che contengono alcune parti davvero interessanti:

Poddy è stato qui.

In prigione puoi avere del caffè, in prigione puoi avere del tè, in prigione puoi avere qualsiasi cosa, tranne le fottute chiavi.

*Fo**i la polizia con un martello pneumatico.*

Sbrigati, arrivano gli sbirri.

Non essere triste, non essere malinconico, anche io sono stato arrestato proprio come te.

Non dire nulla, perché tanto non servirà.

Non dar pace agli sbirri.

Gli sbirri diventano sempre più viscidì.

1992. Perché le guardie non rispondono al campanello? Qui si potrebbe crepare.

*Ricorda: nessun fo**uto commento. 29.1.92 ALF*

Tutto ciò che dirai verrà trascritto ed usato come prova contro di te.

8.55 Torno ai miei libri. Eh, sì, qui il cesso ha lo scarico a bottone. Non c'è carta, quindi uso un po' di questa carta che mi hanno dato.

9.00 Sento urlare. Un ubriaco? Un poliziotto fischia.

9.05 Sbattono sulle porte e un detenuto si mette a cantare a squarcia-gola.

9.10 La sergente si presenta. Le dico che la colazione non era buona per niente. Dice che sta cercando di contattare il mio avvocato. Ha detto che stava rivedendo il mio caso. Le chiedo un po' di Gaviscon.²⁷

9.42 Non ho avuto il mio Gaviscon. Scommetto che se n'è dimenticata. Non sembrano granché indaffarati. Non voglio suonare il campanello e creare altri fastidi, ma ho fatto la mia richiesta alle 9.10 e le medicine dovrebbero proprio essermi garantite.

9.55 Suono il campanello. L'avvocato mi dice al telefono: "Domani avrai un avvocato d'ufficio."

10.30 Qualcuno, da qualche parte, deve aver fatto un errore! L'avvocato dice che non hanno mai fatto errori. C'è sempre una prima volta, e mi trovo bloccata qua. Naturalmente, potrebbe andar peggio. Devo aspettare ancora solo 23 ore. Non mi è stata data la possibilità di lavarmi, né uno spazzolino e adesso sono le 10.15. Non mi è arrivato il Gaviscon, ma almeno lo stomaco mi si è rimesso a posto. Torno ai miei libri e mi riposo il collo poggiandolo sul bordo della finestra. E' il massimo della comodità che posso avere. Il dottore tedesco del libro che sto leggendo pratica ostetricia negli anni '20, prima degli antibiotici. Interessantissimo.

10.40 Sembra non sia previsto che io possa aver bisogno di lavarmi, o di un pettine e di uno spazzolino da denti.

11.10 Ho di nuovo i piedi gelati. Mi sdraio per stare più comoda mentre leggo. Un caffè mattutino sarebbe gradito; me lo porteranno? Non ho voglia di chiederlo, ma tra un po' lo farò.

²⁶ Un antidolorifico usato per l'artrite.

La mia borsa d'emergenza in caso di arresto conterrà un paio di calze pesanti. Forse anche dei guanti. Ho le mani molto fredde. Attraverso il vetro spesso della finestra, filtra un po' di sole. Passa della gente. La luce del sole rende la stanza bella e luminosa.

11.38 “Per favore, signore, si può avere altro caffè?” “Penso di sì”, e gli porgo la tazza blu. Forse potrebbe essere pericolosa quanto una spilla da balia, ma una tazza è permesso averla. Meno male. Segno le 11 sull'orologio che ho disegnato sul muro. Mi domando se Brendan incontrerà Neil. Immagino che Neil telefonerà a Brendan, se non lo vedrà arrivare. Non capisco per quale motivo non mi abbiano arrestato prima, per questo “reato”. Non mi è stata ancora data la possibilità di lavarmi. Questa cella è larga circa 4 metri per 2 e mezzo, quindi posso camminare su e giù, e tutto attorno. L'ho appena misurata a passi.

12.00 Arriva il caffè in un bicchiere di plastica.

12.25 Ora del rancio. “E' arrosto”. Mi domando per quale motivo mi abbiano chiesto alle 9.00 se volevo un pranzo vegetariano. Mi servono delle carote, due patate arrosto, cavolfiore e due fette di *roast beef* con sugo. Il cibo è fornito dall'Esercito della Salvezza e mi stupisce che non siano in grado di prevedere un'opzione vegetariana. Non è bollente, quindi posso mangiare la verdura rapidamente. Immagino che non sia il caso di fare i difficili, ma penso che sia al 100% mio diritto ricevere cibo vegetariano. Segue una mousse di fragole. Arriva il Gaviscon. Lo avevo chiesto alle 9.15!

12.38 Bam, bam, bam. Sembra che ci sia un nuovo ospite. Sto facendo una siesta. Cerco di trarre il massimo da questo riposo forzato. Continuo il mio bellissimo libro. È la seconda volta che lo leggo. Arriva un agente: “Vuole vedere suo figlio?” Prima prendo del Gaviscon. Brendan mi porta della biancheria pulita, un pettine e degli abiti puliti, e ritorno in cella alle 14.15. Un agente si siede con noi ad ascoltarci.

14.20 Ho indossato delle calze pesanti. Qualcuno sta battendo forte contro la porta della cella.

15.00 Torno alla mia cella dopo aver fatto due passi in un cortile di circa 12 metri per 4, sorvegliata a vista. Un po' di cielo, ma fa freddo.

Almeno la pioggia ha smesso, per il giorno del gatto. Dico all'agente che mi piacerebbe una tazza di caffè, se è possibile averla. Dal cortile, l'esterno non si vede, tranne 12 metri per 4 di cielo. Conto le ore sul mio orologio a muro.

15.30 Arriva una tazza di caffè, il giornale *The Independent*, della cioccolata e uno yogurt da bere, da parte di Brendan. Se fosse qui, mi chiamerebbe. È bello vedere il giornale. La giornata sta passando velocemente.

16.45 L'avvocato della Cole and Hicks mi spiega come comportarmi domani. Dice che mi daranno la libertà vigilata.

17.20 Un piatto di insalata al formaggio, con due fette di pane e margarina. Ho mangiato la cioccolata e lo yogurt che mi ha portato Brendan. Non riesco a mangiare l'insalata condita in quel modo. Ugh! Il condimento ricopre il formaggio e le carote, quindi mangio i cetrioli, i pomodori, la lattuga e un pezzetto di formaggio che stanno sotto. Devo proprio dire che a Witney il cibo è migliore. Mi portano il caffè. Ancora solo 12 ore.

17.30 Star seduta tutto il giorno su questo letto è un po' scomodo. La schiena mi dà pochissimi problemi, quindi mi ritengo fortunata.

19.20 Sono rimasta sdraiata su un fianco per stare comoda mentre leggo. Ho le mani molto fredde. Sarebbe stato difficile trascorrere un'altra giornata così. Una sedia con schienale sarebbe d'aiuto. Sono assorta nel mio libro molto istruttivo. Do un'occhiata a Molly.

22.30 Chiedo e ottengo dell'altro Gaviscon e una specie di messaggio da parte di Neil. Mi ha aspettata dalle 17.30 alle 22.00. Non c'erano stanze libere! Questa è difficile mandarla giù. Adesso ho i piedi caldi. Cercherò di dormire.

Bank Holiday, lunedì 31.8.92

1.50 Dormire è impossibile. Dei vicini molto rumorosi e gli sbirri sbattono le porte per fare più rumore possibile. A un certo punto ho suonato il campanello mentre qualcuno sbatteva contro la porta con violenza.

Sono stanca, ma dubito che riuscirò a dormire, visto che ho passato la giornata leggendo, senza muovermi. Il letto è troppo duro, eccetera. Adesso mancano soltanto 6 ore. È passato tanto tempo, e pensare che sono qui al 100% illegalmente...

2.14 Sto cercando di dormire sdraiata su un fianco, ma da sotto il letto arriva l'aria fredda. Cercherò ancora di fare un pisolino.

5.15 “Bastardi casinisti!”, urlo. Porte che sbattono, dubito che dormirò. Le luci sono così forti, e il rumore! I prigionieri battono in continuazione contro le porte per ricevere attenzione (io lo so bene). Uno ha cominciato adesso. Mi domando quanto a lungo dovrò aspettare. Potrebbe essere malato, ma a chi interessa?

6.50 Mi sveglio con il collo e la testa doloranti. Devo essermi addormentata per un po' quando il rumore è diminuito. Mi siedo con la coperta sulle spalle e la luce è accesa e ho appena chiamato l'agente. “Posso lavarmi, per favore? Non me ne è stata data la possibilità da quando sono entrata. “Termino il servizio tra dieci minuti, quindi, se può aspettare, bene, altrimenti dovranno pagarmi la tariffa festiva del Bank Holiday”. Immagino che chiedere qualcosa da bere sarebbe pretendere troppo. Arriva un agente gentile. “Può lavarsi”, e mi indica la direzione. Dopo essermi lavata, noto una doccia. Ho avuto una saponetta del Governo, uno spazzolino da denti, un pettine, del sapone, il tutto avvolto in un asciugamano. Cerco di farmi una doccia, ma esce soltanto acqua o bollente o gelida, quindi niente da fare. Mi sento meglio ed ecco il caffè!

7.05 Ottimo caffè.

7.10 Suono il campanello. Scriverò un reclamo contro il Sergente di Banbury (Che s***nzo a parlarmi in una maniera così rude e minacciosa. Non mi sentivo bene). Mi fanno male gli occhi e mi sento stanca ma vorrei finire il mio libro. Adesso proverò a leggere. Non c'è un lavandino, quindi bisogna mendicare anche per avere dell'acqua!

7.22 Suono ancora il campanello. Immagino che stiano tutti facendo colazione. Non sembrano certo indaffarati. Mi fa ribollire il sangue pensare a come tutti questi agenti ben pagati rifiutino di svolgere il proprio lavoro, ad esempio rispondendo al campanello. Forse ci si può lavare

soltanto tra le 7 e le 7.30. Ieri non me ne è stata data la possibilità.

7.30 Arriva l'agente gentile che era di servizio ieri. "Il problema è che quando fai la doccia devi essere sorvegliata. Dovremo far arrivare un agente donna da Cowley." Penso che sia uno spreco del tempo della polizia e che non disporre di un agente donna in servizio, quando si ha una donna in cella, dimostri una pessima gestione! Sapevano che ero qui e mi avrebbero potuta far lavare alle 6.30. Non mi avrebbe creato problemi, e a quell'ora c'era un agente donna. Ho detto: "Per favore: un caffè, della carta per scrivere e il Regolamento del carcere per me sono più importanti di una doccia".

8.00 Mi rinchiudono di nuovo. Dicono di avere dei problemi con lo scaldabagno, quindi non c'è acqua calda, né la possibilità di fare una doccia. Chiedo un po' di cereali e non ne hanno. Non riesco a mangiare il toast con la margarina, quindi salto la colazione. Il caffè è ottimo. Sto leggendo il Regolamento, pagina 35: "Nell'arco di 24 ore, devono essere garantiti almeno due pasti leggeri ed il pranzo. Per quanto possibile, i pasti devono garantire una dieta variata e soddisfare qualsiasi particolare necessità alimentare o credenza religiosa che una persona possa avere".

8.52 I minuti passano, ho scritto alcune note per i magistrati. Metto in ordine le mie cose. L'udienza è prevista per le 9.30, quindi non dovrebbe durare molto a lungo. Sarebbe terribile se la rinviassero e dovessi trascorrere qui un altro lungo giorno.

9.00 Suono il campanello. Il mio orologio murale segna le 9. Chiedo informazioni sulle procedure.

9.30 Tintinnio di chiavi. Sono fuori. Sarebbe troppo chiedere un caffè? Che razza di ingegnere ha previsto le ventole d'aria fredda sotto i letti? Ancora solo due ore. Molly sorride. Naturalmente cani e gatti e scimmie e ratti fanno ciò che stiamo facendo per loro. Dovrei dire "proviamo a fare". Mi domando se il medico avrebbe potuto farmi avere un cuscino. Un piccolo cuscino per la mia "borsa da viaggio". Questo è il mio terzo soggiorno in prigione, quindi dovrei tenere pronta una borsa. Riesco a intravedere la luce del giorno attraverso le spesse vetrate, ma non capisco se c'è il sole.

Costretta ad arrampicarmi su uno scalino molto alto per salire nel furgone carcerario della White Maria. Un altro prigioniero mi aiuta. Mi chiedono di entrare in una cella minuscola. “Ma non avete proprio alcuna considerazione per me? Ho un brutto mal di schiena”. “Se preferisce, può sedersi qui”. Mi danno un posto sul retro, e il percorso dura solo 5 minuti. Altri due prigionieri sono entrambi chiusi in celle minuscole.

9.42 Esco dal furgone, attraverso l’entrata degli imputati e vengo messa in una cella fredda e male illuminata. Spiego di aver bisogno di medicine e se suonano il campanello dovrebbero portarmele.

9.52 “Il suo nome, per favore”, spiego di avere un problema idraulico e potrei aver bisogno di un secchio, se dovessi rimanere qui a lungo. La cella ha il pavimento rosso scuro, i muri anteriore e posteriore verde scuro (più difficile incidere i graffiti) e quelli ai lati color crema. I muri avrebbero bisogno di una bella lavata, dato che sono sporchi di vomito o escrementi o entrambi. Ho molto freddo e cercherò di finire il mio libro anche se c’è poca luce.

10.30 Fa molto freddo. “Ha suonato il campanello?”, domanda un agente. Rispondo “no” e gli chiedo come stia andando il procedimento. I magistrati scelgono chi vogliono e ci sono un po’ di imputati da giudicare. Faccio notare che non ho fatto colazione e che la cena di ieri sera non sono riuscita a mangiarla. Immagino che potrei rimanere qui per due ore o più e non mi sorprenderebbe se fossi l’ultima ad essere interrogata, dato che non sono una “temibile criminale”. I poliziotti se ne vanno. Questo buco è gelido. Sono ancora in custodia. E’ troppo chiedere qualcosa da bere? Va beh, aspettiamo un po’. Ho molto freddo.

11.00 “Tutto bene, Cynthia?” Mi dicono di salire le scale. “Non c’è un ascensore?” Certo che c’è, ma vogliono renderci la cose il più scomode possibile. Supero la stanza dei poliziotti: dentro, devono esserci degli agenti donna ed altri quattro, che stanno bevendo caffè e fumando sigarette. Gli avrebbe creato molto disturbo, offrirne ai prigionieri?

Entro nell’aula e mi viene detto “si sieda lì”. “In piedi”, mi dice la Corte. “Per favore, posso sedermi? Ho molto freddo e mal di schiena, né ho potuto fare colazione.” “Sì”. Nessun sorriso. Penso di avere un duro lavoro da fare, qua. L’accusa dice la sua.

Mi chiedono di parlare. “Una grande ingiustizia, eccetera” e dico che il mio avvocato ha telefonato per dirmi che tutte le accuse erano state ritirate.

Mi danno la libertà vigilata, devo firmare due volte la settimana alla stazione di polizia locale e presentarmi in tribunale il 9 settembre. Che manica di rompiscatole. Ho ancora freddo. Mi accompagnano giù dalle scale nella stanza della polizia, con il sergente seduto, degli agenti donna e mi sembra altri tre poliziotti, che fumano nelle loro stanze, oltre ad un altro, seduto vicino a me. Non ci sono sedie libere. Una donna nella stanza a fianco, penso fosse una CID, è lì seduta, e chiedo se ci sia una sedia libera, spiegando che non mi sento bene. Mentre passo al sergente la mia documentazione, domando: “Posso avere del caffè, visto che sono ancora sotto custodia?” “Ci sono dentro grassi animali, quindi non lo vorrebbe”. “Non sta a lei dirlo, e non ci sono scusanti per il suo sarcasmo”. “C’è una macchinetta del caffè, o un telefono?”. Mi vengono date istruzioni su come raggiungere una cabina telefonica. Per andare a casa, mi serve un autobus, o che Brendan mi venga a prendere. Cammino con le stampelle e almeno una chiamata telefonica e un caffè o un tè avrebbero potuto essermi concessi, considerato, se non altro, il freddo che c’è nelle celle. Lasciando l’aula, mi dirigo alla cabina telefonica.

Poco prima avevo chiesto al sergente di scrivere una nota che documentasse come, mentre ero sotto custodia, avessi chiesto un caffè e mi fosse stato rifiutato. Sono stata fortunata ad aver avuto udienza prima degli altri. Arrivo alla cabina verso le 11.40. Mi sento scossa, confusa, molto infreddolita e non proprio a mio agio, mentre attraverso la strada. Aspetto che arrivi mio figlio Brendan, per portarmi a casa. Rifletto sulla cattiveria di cui sono capaci gli uomini, contro altri uomini.

Come molti altri attivisti prima di lei, Cynthia venne travolta da un vortice di reclami e proteste contro il sistema, man mano che questo le si stringeva addosso. Dopo la sua prima reclusione, presentò un reclamo al CAB, e scrisse al suo deputato, informandolo delle pessimo trattamento subito. “A nessuno importa un accidente. I prigionieri non meritano un trattamento così terribile”.

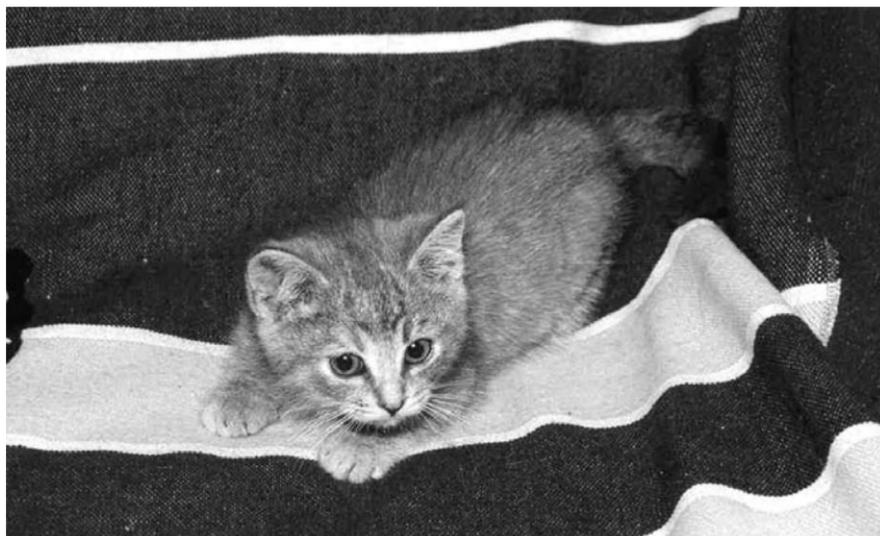
1.9.92 Chiamo la stazione di Witney alle 17.00 per prendere un appuntamento per presentare un reclamo ad un ispettore. “Non so quali appuntamenti abbia. Chiami domani mattina alle 9”.

2.9.92 Telefono alle 9.02. Drin, drin, drin, per tre minuti. Telefono alle 9.05: “Sono impegnato tutto il giorno, dopodiché, sarò in vacanza per tre settimane. La chiamerò io quando rientrerò.”, dice. Spiego che vorrei presentare oggi il mio reclamo, e che un mio amico sta venendo appositamente a prendermi.

Naturalmente, per protestare vennero provati tutti i canali ufficiali, compresa la *Police Complaints Authority*. Che spreco di carta e di tempo. Comunque, stavo imparando. Sapevano che sarei stata un osso duro!

Capitolo tre

Canali ufficiali II



A metà del 1992, l'azienda di gatti e appartamenti per le vacanze di Hill Grove veniva disturbata soltanto da uno o due attivisti che si recavano regolarmente nei paraggi armati di megafoni, striscioni e cartelli fatti a mano.

Man mano che la conoscenza della vivisezione da parte di Cynthia aumentava, la sua Campagna arrivò a coinvolgere le organizzazioni che una volta aveva creduto proteggessero gli animali. Inoltre, Cynthia ampliò i suoi interessi, includendo le compagnie farmaceutiche e le associazioni per la lotta contro il cancro che ricorrevano massicciamente all'uso di animali per sperimentare i farmaci.

Quando la Regina visitò la *Glaxo* a Stevenage nell'agosto del 1992 per inaugurare un grosso laboratorio, Cynthia ed un nuovo acquisto, il Reverendo James Thompson, espressero entrambi le proprie opinioni usando un megafono che Cynthia aveva appena comprato.

Per essere sicura di arrivare in tempo ed in previsione di un lungo viaggio, Cynthia trascorse la notte in un hotel locale. Fu forse sorpresa, quando sotto la porta della sua camera da letto apparvero una copia di *The Fraud of Vivisection* ed un volantino che informava della visita della Regina alla Glaxo? Probabilmente no. Rimase, invece, sorpresa dalla palese costernazione del proprietario dell'hotel. L'avviso che distribuì lui chiedeva scusa agli ospiti per i fastidiosi volantini che erano stati distribuiti. Oh, beh, sospirò Cynthia, “non c'è pace per i dannati!”

Il 27 giugno del 1992, venne organizzata una veglia che durò tutta la notte davanti al Martyr's Memorial di Oxford, dedicata in particolare a ricordare gli animali morti nei laboratori di Oxford e a richiamare l'attenzione su di essi. Per diffondere il messaggio anche oltre, Cynthia si sentì giustificata ad invadere le riunioni della *Oxfordshire Area Health Authority* in più di un'occasione.

La AHA vide le proprie riunioni interrotte da una cinquantenne con le stampelle, che urlava brandendo faticosamente cartelloni con le scritte “Fermiamo la vivisezione nei nostri ospedali. Un ospedale serve per le persone malate, non per maltrattare animali. La vivisezione deve essere abolita.”, o “Chiudiamo subito i laboratori di vivisezione in questo ospedale”. Gli addetti alla sicurezza e un gran numero di poliziotti

sopraggiungevano rapidamente alle riunioni per buttare fuori Cynthia ed impedire che si discutesse lo scomodo argomento della vivisezione condotta negli ospedali di Oxford.

Cynthia fece frequentemente visita all'ufficio del Professor Blakemore presso l'Università di Oxford. Ogni volta che chiedeva un incontro con lui, le veniva risposto: "è in riunione", "è fuori per qualche giorno", "non è in ufficio" o "non è disponibile".

Intendevo scoprire cosa il Professor Blakemore ed il suo staff facessero ai gatti. Una veloce passeggiata intorno al retro dell'edificio ed anche una ispezione ai secchi della spazzatura possono rivelare molte cose. Vedendo gabbie per animali di diverse dimensioni, vuote, basta un solo grammo di sale in zucca per fare due più due. E' curioso, notare gabbie per scimmie di fronte al Dipartimento di Anatomia Umana. Molto strano!

Cynthia ed il suo gruppo dimostrarono che i gatti di Hill Grove venivano venduti all'Università di Oxford seguendo un furgone che faceva consegne dall'allevamento all'Università.

Le "visite di controllo" di Cynthia alla *Park Farm*, lo stabulario in cui l'Università di Oxford teneva diversi animali, compresi dei cani e un gran numero di scimmie, stavano diventando scomode. Era un luogo nascosto alla vista del pubblico, situato alla fine di una strada di campagna, e la maggior parte della gente non aveva idea di quante scimmie terrorizzate aspettassero lì, con altri animali, il momento del trasporto verso i laboratori. A volte Cynthia vedeva cumuli di banane accatastate vicino al luogo in cui erano tenute le scimmie. Le sue visite innervosivano sia i lavoratori che l'amministrazione e ogni volta che si avvicinava si sentiva urlare forte, da un altoparlante: "Pericolo ALF. Pericolo ALF".

Durante le sue incursioni, giunse anche in vari dipartimenti dell'Università di Oxford. I laboratori di Fisiologia e di Psicologia erano noti per condurre esperimenti tra i più orripilanti. Troppo spesso Cynthia, facilmente riconoscibile per via delle stampelle, veniva riconosciuta attraverso la TV a circuito chiuso. Ogni volta che arrivava, c'era un allarme generale e, a volte, partiva anche la ricerca di una bomba.

Sfida alla RSPCA²⁸

Come membri della RSPCA, si gode di alcuni privilegi, come, ad esempio, al possibilità d'intervenire durante il suo AGM.²⁹ Nel 1994, l'AGM si tenne a Church House, a Londra. Per Cynthia, raggiungere Londra era difficile, era complicato parcheggiare ed era dura muoversi con le stampelle. Nonostante ciò, Cynthia decise di proporre una mozione all'AGM. Una mozione deve essere scritta in un certo modo, firmata e depositata entro una certa data. La prima lettera inviata da Cynthia non fu accettata a causa di un piccolo errore e solo una corsa forsennata e una raccomandata espresso permisero di depositare la mozione in tempo utile.

La sua mozione venne accettata con una lettera ricevuta nel 1994. Il discorso di Cynthia rese chiaro il motivo per cui lei era convinta che la RSPCA dovesse occuparsi dell'allevamento di Hill Grove.

Le crudeltà consentite nei laboratori di vivisezione dalla legge inglese superano di gran lunga qualsiasi altro caso di maltrattamento segnalato gli ispettori della RSPCA e che questi esperimenti siano una frode medica e scientifica è un fatto ampiamente dimostrato e documentato.

Oltre 300 milioni di animali muoiono ogni anno in tutto il mondo nei laboratori di ricerca. Animali innocenti vengono accecati, bruciati, ustionati, trasformati in drogati, avvelenati, mutilati, sezionati, affamati, paralizzati, tenuti in isolamento, sottoposti ad

²⁸ Nel 1985, il Guardian scrisse che la RSPCA (*Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals* - Società Reale per la Prevenzione della Crudeltà sugli Animali) aveva votato l'espulsione di uno dei suoi membri più radicali [*The Guardian*, 30 maggio 1958]. Il signor Kim Stallwood, organizzatore delle Campagne della *British Union for the Abolition of Vivisection* (Unione Inglese per l'Abolizione della Vivisezione), venne espulso dal direttivo, con il voto favorevole di due terzi dei membri. Stallwood si era reso impopolare tra i colleghi della RSPCA a gennaio, quando disse, durante un incontro pubblico a Birmingham, che alcuni vivisettori facevano parte del Comitato Scientifico sulla Sperimentazione Animale della Società. A giugno del 1985, in un burrascoso convegno annuale della RSPCA venne rifiutata l'approvazione del rapporto e vennero ascoltati interventi che chiedevano l'espulsione di quattro membri del Comitato Scientifico e la reintegrazione del signor Kim Stallwood.

²⁸ *Annual General Meeting* (Assemblea Generale Annuale).

elettroshock, esposti a radiazioni, congelati e torturati a morte in altri modi, nella frode più vergognosa della storia della specie umana. Questo non può continuare. La RSPCA deve agire subito. Ogni sei secondi, un animale muore in un laboratorio inglese, e spesso la morte giunge come una liberazione.

La medicina moderna si basa sul furto e sull'assassinio. E' provato che, a venir uccisi in nome della ricerca medica, siano anche animali d'affezione rubati. Rimanere in silenzio significa accettare tutto questo. Rimanere in silenzio significa mentire ed accettare questi crimini orrendi. Con 75 milioni di sterline d'investimenti, la RSPCA potrebbe benissimo spendere una piccola percentuale del proprio denaro per informare il pubblico ed i propri soci di queste crudeltà: barbare crudeltà contro gli animali, portate avanti nelle scuole, negli ospedali, nelle università, nei laboratori farmacologici e nei buchi d'inferno della ricerca militare, come Porton Down.

Questo libro, esplicito e veritiero (mostrando "Slaughter of the Innocent"), dovrebbe essere spedito gratuitamente ad ogni socio della RSPCA e a ogni biblioteca pubblica del paese. Dovreste averne anche molte altre copie di riserva. Il denaro viene donato alla RSPCA per abolire la crudeltà, non per acquistare azioni in borsa! Le pubblicità televisive dovrebbero mostrare lo scandalo della più grande frode di tutti i tempi. Gli animali nei laboratori di vivisezione vi chiamano, membri della più ricca organizzazione di protezione degli animali. Vi state schierando contro gli orrori della vivisezione? ... No!

In nome degli animali di laboratorio, che non possono parlare, sollecito il Direttivo ad accettare la mia mozione e ad agire senza indugio. Tutte le Campagne costano denaro, e la RSPCA possiede denaro. La RSPCA possiede molto denaro, che potrebbe spendere per prevenire la crudeltà sugli animali. Questa mozione per gli animali chiede che si agisca per abolire la vivisezione e quindi per impedire la crudeltà... dal male non può venire nulla di buono.³⁰

³⁰ Parte del testo del discorso di Cynthia si basava su informazioni fornite da Bette Overall della NZAVS (*New Zeland Anti-Vivisection Society*) e su libri forniti da Anne Phair.

La mozione di Cynthia ricevette un boato di applausi. Angela Walder appoggiò la mozione, esponendo in maniera eccellente il pensiero di Cynthia. I voti furono largamente a favore di Cynthia: 146 voti a favore, contro 9 contrari e 20 astenuti.

Cynthia seppe in seguito che quattro membri del Direttivo votarono contro la sua mozione. Ed era furibonda pensando al suo effetto finale. Sei anni dopo, disse: “Che cosa è stato fatto per portare avanti una mozione di un membro della RSPCA totalmente approvata e votata dal una maggioranza assoluta? Indovina. Esatto: nulla.” Un altro “canale adeguato” era destinato a fallire.

Mi riferisco alla mia lettera del 6.7.94 in risposta ed a correzione delle lettere precedenti. Ho telefonato il 2, il 5 e il 10 agosto, chiedendo la cortesia di ricevere almeno una risposta. Perché questo silenzio? La mia mozione è stata accettata con un’approvazione totale il 25 giugno.

Voi possedete il denaro per rispondere alle lettere e avete a disposizione soldi a sufficienza (75 milioni di sterline) per spenderne una frazione per la mozione che è stata approvata dai soci durante l’Assemblea Annuale.

Anche se per voi è un fastidio, vorrei ricevere una risposta a questa mia lettera. Come socia, ho il diritto di sapere per quale motivo i soci non possono partecipare alle riunioni del Direttivo in qualità di osservatori. Forse il Direttivo non si è più riunito, dopo l’Assemblea?

Chiedo ancora una volta: “Quali azioni intende intraprendere il Direttivo, per l’abolizione della vivisezione?” Ho chiesto che libri come “Slaughter of the Innocent” venissero regalati a tutti i soci della RSPCA e ad ogni biblioteca.

Chiedo per favore una risposta. Grazie. Ricordate che ogni sei secondi un animale muore nei laboratori inglesi. Dobbiamo agire subito.³¹

³¹ Cynthia alla RSPCA, 10 agosto 1994.

La RSPCA rimase indifferente:

Grazie per la sua lettera del 27 ottobre 1994.

Trovo del tutto esaurienti le risposte già fornite a diverse sue domande e quindi non intendo intraprendere ulteriori azioni.³²

Tali e quali

Avendo cominciato a confrontarsi con le grandi associazioni, Cynthia scelse come interlocutore successivo la CPL³³. Il primo ottobre 1994, di nuovo a Londra, Cynthia partecipò al Congresso annuale della CPL. Ogni giorno dei gatti lasciavano Hill Grove, destinati ai laboratori. Manifestando fuori da Hill Grove da sola o in compagnia di pochi altri attivisti, Cynthia si sentiva isolata. Cynthia immaginava che, partecipando a questi Congressi, avrebbe spinto molti altri a partecipare alla Campagna.

Prima dell'inizio del Congresso della CPL, Cynthia mise dei volantini su tutte le sedie. Sorprendentemente, questi volantini antivivisezionisti vennero subito rimossi da un membro del Direttivo. Il discorso di quattro minuti ben preparato da Cynthia venne pronunciato quasi interamente a memoria, guardando severamente negli occhi l'imbarazzato Direttivo.

Buon pomeriggio, signor Presidente, signore e signori.

“Se avessi dovuto giustificare il mio lavoro in termini di benefici clinici prima di averlo cominciato, non avrei mai ricevuto un'autorizzazione”, così ha detto il Professor Blakemore, dell'Università di Oxford.

Sul numero del Journal of Neurosciences del 1987 che sto citando, c'è scritto: “I gatti furono addestrati a camminare su una passerella orizzontale, dotata di pioli mobili che permettevano di interrompere il modo normale di camminare del gatto. Una “rete di sicurezza” deliberatamente scomoda, posta sotto la scala, impediva

³³ Cat Protection League - Lega Protezione Gatti [NdT].

ai gatti di scappare. I gatti avevano degli elettrodi impiantati nel cervello, assicurati al cranio con pasta acrilica. Durante le sessioni sulla passerella, veniva registrata l'attività del loro cervello.”

Dovremmo registrare le attività del cervello del ricercatore, caso-mai! Questo sporco crimine è stato finanziato da un'associazione per la ricerca... la Action Research U.K.

Un'altra associazione che usa gatti nei suoi stupidi esperimenti è la British Heart Foundation (BHF). L'Università di Leeds ha usato 14 gatti per studiare la distribuzione di alcune sostanze nel cervello. Il sangue dell'animale sotto anestesia veniva prelevato e sostituito con del fissativo. I loro cervelli venivano rimossi ed esaminati. Come può una procedura così rozza contribuire alla cura delle patologie cardiache? E' del tutto insensato, e lo sanno!

Anche le Università di Bristol e di Newcastle sono dei buchi neri, per i gatti. Su di un'altra rivista medica si legge: “Venivano operati dei gatti. I loro toraci venivano aperti, parte delle costole e dei polmoni rimosse e diversi nervi venivano esposti e tagliati. Un tracciante chimico veniva applicato ai nervi tagliati ogni due ore, per essere trasportato al cervello. L'anestesia veniva mantenuta dalle 24 ore alle 26 ore. I gatti venivano poi uccisi e i loro cervelli rimossi.” Altri finanziamenti per la BHF, dalle associazioni. Che spreco di denaro.

Gattini innocenti sono stati cresciuti in camere speciali, in modo da esporli a carenza di ossigeno a lungo termine, e sono state analizzate le loro funzioni respiratorie. In seguito, si è scoperto che avevano sviluppato reazioni anomale all'ossigeno atmosferico. Avevano raggiunto anche un peso inferiore alla norma. Queste ricerche sono state finanziate dalla Fondazione per lo studio della mortalità infantile e dalla Action Research. Questo crudele esperimento ha insegnato ai ricercatori qualcosa di nuovo? E in che modo il comportamento di un gatto è paragonabile a quello di un bambino? Per quanto ne so, i cuccioli di gatto non muoiono improvvisamente, come invece può succedere ai neonati umani. Questo è un esempio del talento dell'Università di Sheffield!

Da dove arrivano, questi gatti? In un piccolo villaggio vicino ad Oxford, l'allevatore Brown detiene 1.000 gatti, disponibili per l'acquisto da parte dei laboratori. Ma, in tutto il paese, nei laboratori arrivano anche gatti rubati... i gatti sono facili da catturare e sono molto ambiti come strumenti di laboratorio, dal momento che il loro cervello è molto sensibile.

Siamo una nazione di animalisti che rimangono in silenzio di fronte a questi crimini disgustosi e vergognosi?

La pubblicazione della CPL Caring for Cats, a pagina 8 e a pagina 9, cita il Decreto per la protezione degli animali, del 1911, che stabilisce la perseguibilità di chiunque maltratti, terrorizzi o torturi un animale. Se questa legge venisse applicata, le prigioni sarebbero piene di vivisettori. Vengono condotti esperimenti dolorosi, molto dolorosi, perché l'anestesia potrebbe invalidarne i risultati. I gatti vengono completamente immobilizzati in apparecchi stereotassici e sottoposti ad esperimenti. Ma le leggi sono dalla parte dei vivisettori, il decreto del 1986 è una legge a misura di vivisettore. In questo paese i gatti vengono maltrattati, terrorizzati e torturati ogni secondo di ogni giorno, mentre la maggior parte di coloro che occupano posizioni di potere e dovrebbero parlarne, rimangono in silenzio.

Come nel caso della mozione di Cynthia al Congresso della RSPCA, la proposta che la CPL intraprendesse immediatamente azioni volte ad abolire la vivisezione venne approvata a grande maggioranza. Diversamente dal Congresso della RSPCA, però, il Direttivo della CPL volle dimostrare la propria opinione sulla causa di Cynthia evitando di dettagliare la sua mozione durante la conclusione del Congresso. Ciò scatenò una grande animosità, con Cynthia che, alzata, rivolgeva urlando, ogni genere di accusa contro il Direttivo.

Durante l'alterco, il Congresso venne interrotto per cinque minuti, in modo da poter ristabilire l'ordine. Era chiaro che la CPL non voleva abbracciare la causa antivivisezionista, adducendo, come motivazione il proprio status di associazione "non politica". Dopo questo Congresso, Cynthia era ancora una volta tremendamente delusa dal fatto che la CPL non avesse fatto nulla per appoggiare la sua mozione.

Qualche tempo dopo, quando Cynthia venne espulsa dalla CPL, si recò, in compagnia di un amico, fino alla sua sede centrale ad Horsham, per perorare le sue ragioni. Cynthia chiese di punto in bianco se la CPL avesse interessi in qualche compagnia farmaceutica. Le venne risposto: “Non sono assolutamente affari suoi”. “Almeno” disse Cynthia “posso onestamente dire di aver provato attraverso i canali ufficiali”.

Durante tutti questi suoi interventi, e mentre continuavano i picchetti davanti all’allevamento di Hill Grove, Cynthia continuava a raccogliere fondi. Con i soldi raccolti durante i tavoli informativi, venne acquistato un grosso cartellone a doppia facciata. “La vivisezione è una frode scientifica”, c’era scritto su un lato. Con i soldi raccolti nelle lattine conosciute come *begging bowls*³⁴, vennero stampati adesivi, volantini e cartoline. In effetti, quando partecipava ai mercatini, dopo aver pagato la sua quota di 5 sterline per partecipare, Cynthia a volte chiedeva l’elemosina. “Ero autorizzata ad elemosinare dicendo ‘avete un penny, per favore?’”, mentre davo i volantini. Anziché un penny, spesso le venivano date sterline e a volte addirittura banconote da 5. “Se non chiedi, non ottieni!”, diceva. A volte, quando faceva molto freddo, Cynthia tornava a casa in lacrime per il mal di schiena.

Il tentativo seguente di Cynthia fu con la BUAV³⁵. Aveva partecipato al suo Congresso del 1992 e si organizzò per quello del 1994.

Il Congresso Annuale del 1994 fu turbolento. La BUAV si trovava al centro di un violento scontro interno, tra fazioni antivivisezioniste e di liberazione animale. Come in molte altre simili lotte intestine, le linee erano chiaramente distinte tra coloro che desideravano porre fine rapidamente e definitivamente alla vivisezione e coloro che, con varie sfumature, pensavano che sarebbe stato possibile ottenerne l’abolizione facendo un passo alla volta. Cynthia fu immediatamente coinvolta in questi alterchi, schierandosi subito per l’abolizione immediata della vivisezione. Questa era la strategia che stava adottando contro l’allevamento dei Brown, questo è ciò che era Cynthia. Le sue note sul Congresso del 1994 danno una chiara immagine delle lotte intestine in corso all’interno del movimento.

³⁴ Ciotola per l’elemosina[NdT].

³⁵ *British Union for the Abolition of Vivisection* - Unione Inglese per l’Abolizione della Vivisezione [NdT].

Prima del Congresso, ho telefonato sei volte, facendo di tutto per essere autorizzata a esporre i miei commenti. “Dovrà venire entro le 11 per compilare il modulo necessario a prenotare il suo intervento”.

A loro non interessavano i problemi che mi avrebbe creato un viaggio di 150 chilometri, o le difficoltà causate dalla mia disabilità. La BUAV non si era preoccupata di organizzare il Congresso in un luogo dotato di parcheggio per disabili; siccome usare l'auto sarebbe stato troppo complicato, partii da casa alle 6.15 di mattina e presi tre bus e poi un taxi, per raggiungere entro le 9.30 la Central Hall, a Westminster.

Non essendo abituata a viaggiare, sull'autobus per Oxford mi sentii molto male, ma sulla metropolitana di Oxford, che, come si sa, è più spaziosa e arriva fino a Londra quasi senza fermate intermedie, mi addormentai rapidamente. Mi fece compagnia il libro “Dirty Medicine”, che avevo acquistato da poco. La mia intenzione era di arrivare presto sul posto e di usare il nostro megafono. Lo usai, in effetti, e mi ritrovai con due verbali di polizia, sollecitati dalla BUAV! Ciò che stavo dicendo ai membri del direttivo, man mano che arrivavano, creò un grande imbarazzo. Chiedevo come venivano impiegati i soldi, eccetera.

Ancor prima dell'inizio del Congresso, poi, Ralph stava chiedendo al Presidente di dimettersi. Ci furono vibranti proteste, e il Presidente disse: “Vuoi che ti butti fuori, Ralph?”. Avevo compilato il modulo per un mio intervento, con cui intendevo discutere i bilanci, ma temevo che non venisse accettato. Mi sbagliavo, ed ebbi la possibilità di rivolgermi a circa 450 persone, tra soci, dirigenti e impiegati.

Molti di noi cominciarono ad interrompere gli oratori, ma quando venne fuori che le automobili Rover venivano considerate sufficientemente economiche da poter essere assegnate allo staff della BUAV, ero furibonda, e venne il mio turno. Dissi che salari così cospicui erano un furto agli animali... Denaro! Rover! Se almeno tutti svolgessero il proprio lavoro, sarebbe giusto che venissero pagati. Salutata molti applausi, ricordai Francis Cobbe, la fondatrice, e i

suoi sforzi per far abolire totalmente la vivisezione, ben diversi da queste assurdità. In questa circostanza, fui molto garbata. “Se la BUAV avesse svolto il lavoro per cui viene pagata, lo sporco crimine della vivisezione sarebbe stato abolito da anni!” (applausi).

Durante il Congresso, il Direttivo della BUAV venne smascherato e un numero sufficiente di persone si era premurato di venire proprio per questa ragione: per fare eleggere un nuovo Direttivo, in modo che la vivisezione venisse abolita.

I candidati per l'elezione parlarono e il primo, Louise O'Gara, chiese un minuto di silenzio per gli animali di laboratorio. La sala si raccolse in preghiera. Perché la BUAV non aveva proposto un gesto simile? Ad Helen Alexander, vennero poste alcune domande scottanti riguardo l'azione diretta. “Un'incursione ha valore anche se salva soltanto un animale di laboratorio”, urlai io, ed altri applaudirono con forza.

Era una giornata davvero calda ed eravamo tutti stanchi. Eppure, i candidati continuavano e la pausa pranzo era stata fissata per le 14.40. Fortunatamente mi ero portata il pranzo, ma, considerato il lungo viaggio che molti avevano fatto, la pausa pranzo avrebbe dovuto essere stata fissata verso le 13.30. Un altro esempio d'incompetenza.

Per arrivare al Café della Westminster Hall, bisognava scendere tre rampe di scale e non c'era ascensore. Anche i lavori del pomeriggio furono altrettanto vergognosi. Assolutamente vergognosi, per dire la verità. Dall'inizio del Congresso, ero uscita diverse volte per telefonare ad un giornalista al quale, naturalmente, non era permesso partecipare.

Dire che il Congresso si stava trascinando all'infinito non è un'esagerazione. Le Risoluzioni venivano votate su foglietti di carta, e venne proposto che tutti ci scambiassimo i fogli. Non c'era nessun genere di segretezza! Prima che venisse il mio turno, parlarono delle persone oneste e brave. Alcuni dei discorsi, come quello di Patrick Rattigan, mi toccarono il cuore.

Per la Risoluzione 7.2.2 avevo i miei quattro minuti. Il mio argomento era il furto di denaro destinato agli animali. “Pensate che una singola sezione possa ottenere l’autorizzazione per spendere 500 sterline per un’incursione in un laboratorio e per la liberazione degli animali? Naturalmente no! È PER QUESTO che il Direttivo vuole controllare il denaro.” “La sezione di Bolton potrebbe spendere il denaro acquistando copie dei libri di Ruesch per distribuirle in tutte le biblioteche del paese, se volesse. Sono i custodi di questo regalo”. Lanciai una frecciata anche contro l’ARTL. Dovevo accusare di furto chiunque evitasse di accettare questa risoluzione. “Gli animali stanno morendo torturati a pochi metri da qui, mentre voi state seduti sul denaro altrui”. I miei umili sforzi per gli animali vennero applauditi e la mozione venne accettata, con pochi voti contrari.

Alcuni membri candidati per essere rieletti avevano lavorato precedentemente per la BUAV e non erano soddisfatti di come stavano andando le cose: del denaro sprecato per spese legali, per esempio, o, presumibilmente, per “regali” a persone che avevano già un lavoro ben pagato. Il marasma era totale e andava risolto.

Quando apparve una copia di un documento molto importante contenente otto firme presumibilmente contraffatte di membri dello staff della BUAV e venne usata l’espressione “Oh, è uno di noi”, le facce avvamparono e ci furono alterchi infuocati. Noi abolizionisti sappiamo chi indicava questo “uno di noi”: chi non vuole la completa e immediata abolizione desiderata dalla nostra fondatrice, 96 anni fa.

Nel 1994, Cynthia prese di mira anche il *Wellcome Trust*. Il fondo, finanziato originariamente dalla compagnia farmaceutica *Wellcome Foundation*, era diventato il più grande finanziatore della ricerca medica in Inghilterra. I suoi vasti uffici ospitavano un museo, una biblioteca, un dipartimento dell’Università di Londra e centinaia di ricercatori di ospedali e laboratori in tutto il Paese.

Cynthia lesse la notizia di una Giornata di Studio, intitolata *Modelli animali: una prospettiva storica*. Allertò altri attivisti. Il racconto di Cynthia è divertente.

Vestita per quello che ero, un'infermiera statale interessata alla storia medica, feci un lungo viaggio fino a Londra e, dalla stazione ferroviaria di Euston, affrontai un'ardua camminata, aiutandomi con due bastoni.

Non indossai nulla che potesse smascherarmi e la mia collana di finte perle comprata al mercatino era perfetta per la mia parte. Dovevo sembrare il più possibile signorile, o desiderosa di sembrare tale, e tenere nascosta la mia trappola fino al momento opportuno, per poi farla scattare. Dopo aver scrupolosamente rimosso tutte le spille antivivisezioniste che normalmente ho addosso, firmai, ricevetti un tesserino con il mio nome e mi sedetti nella sala ascoltando e osservando.

Pensai che, di tutte le centinaia di persone che avrebbero potuto partecipare, un solo antivivisezionista era venuto per difendere gli animali di laboratorio. Lo trovai terribile. Mi divertii a leggere i nomi sui tesserini. Almeno due erano di membri della BUAV.

Alle dieci di quella mattina, seppi che avevo speso bene i miei soldi. Dei famosi vivisettori avrebbero parlato dei grandi "benefici" che l'umanità doveva al loro lavoro. Una ricerca sulle rane sembrava particolarmente stupida. Un vivisettore che conduceva ricerche sul cuore usando un numero enorme di ratti, presentò i suoi risultati.

Non so come feci a trattenermi dall'urlare, in particolare quando un vivisettore spiegò in che modo rompere le ossa di un animale per provocargli una frattura. Sapevo di dover semplicemente ascoltare queste ignobili conferenze ed osservare gli altrettanto orribili filmati e diapositive, fino a quando non fosse arrivata la mia occasione.

Andando a pranzo, mescolarsi tra vivisettori e altri che non erano al corrente dei miei scopi e della mia "fedina penale", era al tempo stesso disgustoso e divertente. A metà del pranzo, udendo del rumore all'esterno, capii che erano arrivati i rinforzi. Grande. Tamburi, fischietti e un megafono crearono uno stupendo sottofondo.

Durante il pasto, sgattaiolai fuori per vedere i miei amici e congratularmi con loro. "Un ottimo lavoro! Fate più rumore, per favore!"

Continue!” Il suonatore di tamburo era entusiasta e il rumore che faceva era veramente molto efficace. Il seminario si concluse con domande e risposte e io feci una delle mie migliori performance. Mi sentivo un po' sola, ma declamai delle sacrosante verità.

Un paio di addetti alla sicurezza mi scortarono fuori, dove mi unii alle urla e al rumore di tamburi, divenuti ancora più forti. Per qualche ragione, il mio nome venne rimosso dai destinatari postali delle comunicazioni del Wellcome Trust. Il numero di associazioni cui ero iscritta e la mia possibilità di assaltare la Cittadella dei Canali Ufficiali stavano gradualmente diminuendo. Ci avevo provato, comunque.

La storia di Shirley

Il mio nome è Shirley, ho incontrato Cynthia per la prima volta durante un viaggio in Inghilterra, fatto con mio marito Len nel 1993. Aveva un tavolino in una strada di Stow-On-The-Wold. Distribuiva libri e opuscoli e parlava, con chi si fermava, dell'inutile e crudele pratica della vivisezione. In Australia, Len ed io eravamo attivi nella protezione degli animali da molti anni. Fummo attratti da Cynthia come le falene dalla fiamma - sappiamo tutti com'è fatto chi ama gli animali. Nel cuore, ho sempre nutrito la certezza che la vivisezione sia una cosa vile e malvagia, ed il solo pensarci mi provocava i peggiori incubi.

Dopo aver parlato con Cynthia per un po', scoprendo con gioia di condividere così tante idee, fummo entrambi invitati a cena la sera stessa. Ci chiese dove alloggiassimo, e quando le dicemmo che stavamo cercando un bed and breakfast, Cynthia ci domandò se volevamo stare da lei. Avremmo anche avuto l'opportunità di parlare di antivivisezionismo. Credo molto fortemente nel destino, e che alcuni fatti siano destinati ad accadere. Incontrare Cynthia è stato uno di questi.

Quando partimmo per questa vacanza in Inghilterra, avevo davvero bisogno di evadere da tutto il dolore che prova chiunque non chiuda gli occhi davanti all'incuria, alla crudeltà ed alla sofferenza che la società riversa sui senza voce. A Melbourne, salvavo gatti randagi provenienti dalle strade, moli, cantieri e, purtroppo, dalle case.

Ero contenta di questa vacanza, perché pensavo che avrebbe confermato la mia convinzione che l'Inghilterra fosse un paese in cui la gente ama gli animali. Come spesso accade nella vita, alcune delle mie illusioni vennero distrutte e sostituite dallo sgomento, quando sentii parlare dei gatti di Hill Grove.

Il destino mi aveva portata da Melbourne fino in Inghilterra per incontrare Cynthia, una donna notevole, che, fino a quel momento, aveva portato avanti praticamente da sola una Campagna per far chiudere

l'allevamento. Era orribile che l'allevatore che gestiva questo affare mandasse avanti, contemporaneamente, un albergo. Le persone che pagavano per dormire nei suoi letti non sapevano che, ai piani inferiori, c'erano dei gatti imprigionati nelle gabbie.

Anche da bambini, durante il corso di scienze, ci viene insegnato che, per ottenere risultati corretti in un esperimento, bisogna confrontare cose simili. Non puoi sperimentare come si dipinge una casa dipingendo una scatola ed esponendola alle intemperie per verificarne l'effetto: devi dipingere una casa. Non puoi aspettarti di ottenere risultati corretti sperimentando farmaci per umani su qualcosa di diverso da un umano: è completamente assurdo.

Come mai il cancro colpisce gli umani sempre di più? Uno dei fattori chiave potrebbe forse essere la presenza sempre più massiccia di sostanze chimiche, conservanti, coloranti, eccetera nel nostro cibo? Alcune di queste sostanze sono state testate su animali. Hanno provato qualcosa, questi esperimenti crudeli? Esiste una qualsiasi giustificazione, etica o scientifica, per versare dello shampoo negli occhi indifesi di un animale? Esiste una qualsiasi giustificazione, etica o scientifica, per allevare creature in grado di provare paura e dolore e vendere i loro corpi ai laboratori?

Tutte le vacanze hanno una fine, e io e Len tornammo a casa. Cynthia ci tenne aggiornati sulla sua Campagna per la chiusura dell'orribile allevamento. Ringrazio Dio per la sua determinazione e tenacia; è riuscita a creare un gruppo di persone adorabili, unite dagli stessi sentimenti.

Non vinceremo questa guerra fino a quando l'umanità non assumerà una posizione morale che la porti a vietare universalmente la vivisezione e qualsiasi prodotto legato a questa pratica. Ringrazio Dio per averci dato Cynthia O'Neill. Il mondo ha bisogno di persone come lei, che rispettano e amano i meravigliosi animali con i quali condividiamo il nostro mondo.

Capitolo quattro

Le conseguenze delle azioni



Procedendo verso la sua meta annunciata di conquistare la natura, l'uomo ha conseguito un deprimente record di distruttività, diretta non solo contro il pianeta in cui vive, ma contro le forme di vita con cui lo condivide.³⁶

³⁶ Rachel Carson. *Silent Spring*. Penguin Books, Harmondsworth England. 1965.

Inevitabilmente, anche azioni più radicali accompagnano il cammino di una Campagna condotta attraverso i “canali ufficiali”. Cynthia non ci mise molto a capire che, oltre a scrivere lettere e partecipare a riunioni, doveva agire. Nell'estate del 1992, era impegnata con altre persone nel discutere di incursioni e proteste contro i vivisettori e contro i loro allevamenti nell'area dell'Oxfordshire.

Aver sentito parlare dei beagle della *Park Farm* ed aver visto le condizioni in cui venivano tenuti, spinse tre attivisti a cercare di liberarli. Non avevano né cucce, né riscaldamento di alcun genere, né giochi, né amore. Soltanto i freddi box di cemento che Cynthia aveva visto in molte occasioni. Un cane salvato venne adottato in una casa sicura, ma, a causa di un'infiltrazione, venne presto scoperto dalla polizia e la sua libertà finì. Quando arrivò la polizia, il nuovo proprietario aveva in mano un assegno da 2.000 sterline, per l'acquisto di “Jeremy”. Nonostante ciò ed il fatto che il prezzo di mercato di un beagle da laboratorio fosse di 400 sterline, il cane venne restituito al suo inferno.

Anche se l'incursione non ebbe successo, venne riportata da giornali e TV, facendo inevitabilmente parlare della vivisezione a Oxford. Dopo la cattura di Jeremy, Cynthia venne arrestata insieme a diversi altri attivisti. Accusata di furto e violazione di proprietà privata, Cynthia scelse di comparire di fronte alla giuria. Prima ancora che potesse cominciare a preparare la sua difesa, tutte le accuse vennero ritirate. Lo considerò come un segno della sua forza crescente e della paura da parte delle autorità di attaccarla in un'arena pubblica. Evidentemente, la *Park Farm* non voleva lavare in pubblico i panni sporchi un'altra volta.

Re: Witney Magistrates Court, 17 agosto 1992

Le scrivo per comunicarle - secondo i termini del Prosecution of Offences Act del 1985, Sezione 23(3) - che ho informato la Magistratura di non volere che le denunce di seguito elencate vengano portate avanti contro di lei.

Il 19 aprile 1992, a Nortmoor, è entrata illegalmente insieme ad altre persone nella Park Farm ed ha rubato al suo interno due cani Beagle di un valore pari a 800 sterline - reato previsto dalla Sezione 9(1) del Theft Act del 1968.

Presidi, professori e studenti dell'Università di Oxford non erano altrettanto preoccupati della propria immagine, ed ottennero dalla Corte un'ingiunzione contro Cynthia, per impedirle di avvicinarsi ancora alla Park Farm.

L'ingiunzione della High Court venne richiesta dall'Università di Oxford il 22 ottobre del 1992. Purtroppo, pensò Cynthia, era una vittima solitaria. Se l'ingiunzione fosse stata contro venti o trenta attivisti di eguale orientamento, allora, forse, l'Università avrebbe riflettuto sul costo economico di un'ingiunzione. Cynthia fu comunque orgogliosa, quando scoprì di far parte di una lunga serie di persone, tutte denunciate dalla Park Farm nel corso dei dieci anni precedenti.

Quasi un decennio prima, nel luglio del 1985, 800 persone giunte da tutta l'Inghilterra e dall'Europa si erano riunite fuori dallo stabulario. Questa protesta pacifica, sorvegliata da oltre 40 poliziotti, avvenne in seguito a due incursioni della *Animal Liberation League*, avvenute all'inizio del mese, durante le quali erano stati liberati più di trenta cani.

I manifestanti accusavano l'Università di Oxford di detenere animali che sarebbero stati sicuramente uccisi in esperimenti, tra i quali animali di proprietà, che erano stati rubati e venduti all'allevamento.

Gli attivisti manifestarono davanti al comando di polizia, chiedendo di investigare sul furto di questi animali. Il comandante della polizia, Cyril Williams, non era disposto a rilasciare dichiarazioni. Ricevette 500 lettere di protesta che gli vennero consegnate davanti al comando: tutte ponevano domande in merito alla *Park Farm*.

L'allevamento di Hill Grove venne nuovamente visitato dall'ALF l'8 aprile del 1992. Il sistema d'allarme dei Brown impedì la liberazione dei gatti. Tuttavia, l'incursione fallita rese note ai Brown le future intenzioni dell'ALF.

A tarda notte, all'inizio del 1983, due attivisti cercarono di effettuare una piccola liberazione simbolica. Anche loro vennero traditi dal sistema d'allarme. In seguito, i due attivisti riferirono a Cynthia che il rumore che i gatti - centinaia di gatti - producevano era terribile.

Se non altro, avevano fatto qualche danno all'allevamento e creato qualche problema al proprietario. Era, disse Cynthia, un "sabotaggio economico", aggiungendo: "Almeno, ci hanno provato. Meglio provarci e fallire che non interessarsene affatto!".

Ormai, ad Oxford le perquisizioni nelle case da parte della polizia erano all'ordine del giorno. Tutta la casa veniva rivoltata da cima a fondo, compresi materassi e tappeti! Cynthia veniva visitata spesso. Il suo strumento principale per raccogliere fondi per la Campagna, i tavoli a Oxford, veniva regolarmente disturbato dalla polizia. Per un po', giocò come il gatto col topo, spostando continuamente l'intero tavolo in zone diverse.

Una lettera dalla Francia

Qualche anno fa, ho ricevuto una cartolina dall’Inghilterra: “Ciao, Hans, ho letto il tuo articolo contro la vivisezione: grande! Grazie. Anche io la sto combattendo. Cynthia.” In qualche modo, senza saperne il motivo, sentivo che, dietro queste poche righe, c’era una personalità forte. Informai Cynthia di quanto mi era successo pochi giorni prima: avevo raggiunto Nimes, nel sud della Francia, per partecipare ad una protesta contro la corrida. Avevo un cartello gigantesco, fatto a forma di croce e coperto con foto di corride e di Jean Cadilhac, l’arcivescovo di Nimes, che trascorreva più tempo nelle arene che in chiesa. Ma gli organizzatori mi esclusero dalla dimostrazione, a causa della croce. Quindi, decisi di portarla da solo per tre ore attraverso la città di Nimes.

Cynthia rimase molto impressionata. Mi scrisse: “Domenica scorsa, sono entrata in una chiesa gremita ed ho chiesto ai fedeli di pregare con me per i gatti di Hill Grove!” Stavolta, toccava a me rimanere impressionato. Diciamo, ci vuole un bel coraggio per interrompere una funzione religiosa e cominciare a pregare da soli, a voce alta, per le povere creature di Dio. I preti non lo fanno mai! Ad eccezione, sembra, di uno: il solo ed unico Reverendo James Thompson, conosciuto ed ammirato come il nostro “Padre animale”. Lui non aveva avuto paura di viaggiare fino ad Hill Grove e di mettersi a pregare insieme a Cynthia per i gatti detenuti all’interno dell’allevamento - nati solo per essere torturati a morte!

Sono orgoglioso di poter dire che il “Padre animale” mi considerava suo amico. E questo grazie alla meravigliosa Vesna Jones, coraggiosa fondatrice della *Greek Animal Rescue*. Mi contattò inviandomi una copia dello straordinario libro del Reverendo Jones *Cast out of the Ark*. Datemi una Cynthia O’Neill e un sacerdote come il reverendo Thompson in ogni paese e i vivisettori finiranno sul lastrico!

Oltre a Vesna, un gran numero di signore inglesi mi scrivevano raccontandomi di Hill Grove, mandandomi notizie ed incoraggiandomi a scrivere articoli: Amanda, Diane, Jill, Phyllis, Jackie... l'elenco è infinito. Un grande ringraziamento a tutte loro! Dopo che Cynthia mi spedì alcune cassette con le registrazioni di alcune sue turbolente conversazioni con la moglie dell'allevatore, Katherine Brown, decisi di cercarle un po' di sostegno.

Le chiesi di inviarmi alcune notizie sulla Campagna contro Hill Grove Farm, in modo da poter scrivere un articolo. Mi arrivarono 15 pagine scritte a mano. Ero un uomo felice: i miei articoli su Hill Grove vennero pubblicati su riviste animaliste in tutta Europa. Cynthia cominciò a ricevere aiuto sotto forma di donazioni, francobolli usati e petizioni.

Ho sempre saputo che Cynthia avrebbe raggiunto il successo, che la sua affascinante testardaggine inglese avrebbe fatto chiudere l'allevamento di gatti ad Hill Grove. Non vedevo l'ora che il giorno arrivasse, pregando che arrivasse, vivendo perché arrivasse.

Hans Fischinger

Hurd subisce un po' di "diplomazia al megafono"

L'attivista per i diritti degli animali Cynthia O'Neill ha brevemente incontrato Douglas Hurd, deputato di Witney, quando si è presentata di fronte al suo ufficio locale a Bampton. La signora O'Neill, cinquantasettenne, di Church Meadow, a Milton-Under-Wychwood, sostiene che Hurd rifiuta d'incontrarla da due anni. Perciò, sabato mattina, equipaggiata di megafono, cartelloni e volantini, si è messa ad aspettare l'ex Segretario degli Esteri di fronte al municipio di Bampton. "Volente o nolente, mi ha ascoltata, perché avevo un megafono, ma la polizia mi ha detto di 'star zitta', perché lo stavo disturbando", ha dichiarato. "La vivisezione è una frode per far soldi. Non ne parlerò con me perché ci sono di mezzo troppi soldi. L'ho incontrato tre anni fa, ma, da allora, ha rifiutato di ricevermi per parlare di vivisezione. Continua ad evitarmi.". Barry Norton, il segretario di Hurd, ha dichiarato che il deputato ha scambiato qualche parola con la signora O'Neill, prima di entrare nella sala del municipio: "Non l'ha ignorata. L'ha raggiunta e le ha detto poche parole in privato. Dopo poco, è entrato dentro ed ha proseguito col suo lavoro." Norton ha aggiunto che dopo circa un'ora la signora O'Neill ha raccolto le sue cose e se ne è andata tranquillamente per continuare la sua lotta contro la vivisezione...

"Sono stata raggiunta da un amico e siamo entrati insieme per incontrare Douglas Hurd e porgli alcune domande scomode." Per ottenere un incontro, la signora ha detto una piccola bugia innocente, sostenendo di voler parlare di questioni di affitto. Se avesse menzionato l'allevamento di Hill Grove, naturalmente, non ci sarebbe stata alcuna possibilità d'incontro!

Oxford Mail, 19 febbraio 1996

Capitolo cinque

Un angelo in jeans



La parola 'impossibile' non c'è, nel mio dizionario.³⁷

³⁷ Cynthia O'Neill.

Cynthia conosce bene la frustrazione quotidiana di chi organizza campagne e le difficoltà pratiche che si incontrano nel costituire un movimento di massa. Il continuo scrivere lettere, appelli per ottenere aiuto, la richiesta di piccole donazioni. In quattro anni, all'inizio della Campagna, Cynthia imparò a fare tutto questo da sola. Subì piccole, costanti sconfitte, che però non l'abbatterono mai, ma le servirono per imparare.

Trovare dei collaboratori era difficilissimo. Mi capitava a volte di conoscere una nuova persona ad uno dei miei tavoli informativi, e darle appuntamento per la mattina dopo a Witney, verso le 6.45 del mattino, per un mercato dell'usato. Non è un orario troppo mattutino, per un mercato. Le solite scuse che conosciamo tutti: "Non mi sento bene" "I miei genitori stanno venendo a trovarmi", "Mi sono alzato troppo tardi", eccetera. In altre parole, il 99% di queste frasi significa: "Non me ne frega nulla, non cambierai mai le cose". Che sarebbe successo, se avessero ragionato in questo modo le suffragette, o coloro che combatterono per far abolire la schiavitù? I gatti imprigionati di Hill Grove erano costantemente nei miei pensieri, a volte solo come domanda: "Un giorno vinceremo - ma come?"

Cynthia possedeva soprattutto l'umiltà necessaria a comprendere che anche il più piccolo contributo ha valore e che coloro che lo offrono meritano rispetto. Questo è ciò che racconta sul suo primo incontro con uno tra gli attivisti più validi della Campagna:

Al di là di tutte queste scuse e domande, oltre all'imbarazzo di vedersi respinta da persone che avevano più tempo per mettersi lo smalto che per salvare dalla tortura delle creature viventi, c'era sempre qualche sorpresa.

Continuammo a protestare davanti all'allevamento per tutto il mese di febbraio del 1996. Erano mattine molto fredde, ma ci andavamo lo stesso. Portavamo i nostri striscioni fatti in casa e il megafono. La "Witney Gazette" ci dedicò una foto a colori in copertina; ottenere una pubblicità settimanale era per noi un dovere.

Poiché il nuovo megafono di cui avevamo bisogno era piuttosto costoso, pubblicammo un annuncio sulla rivista "Your Cat". Un annuncio

gratuito, nella sezione “Cercasi”, con scritto: “Cerco qualsiasi tipo di francobollo usato, come aiuto per raccogliere fondi per informare la gente sugli esperimenti medici condotti utilizzando gatti vivi. Grazie”. Sotto, aggiungemmo il mio nome, indirizzo e numero di telefono.

Arrivarono alcune risposte; una, particolare, da parte di Natasha del Worchestershire. Siccome mostrava di saper scrivere bene e sembrava realmente desiderosa di rendersi utile, le proposi di incontrarci. Ci demmo appuntamento a metà strada, un freddo sabato mattina, al Little Chef, a Stow-on-the-Wold. Durante la notte, c’era stata una nevicata abbondante. Le strade erano ghiacciate e, alle nove del mattino, la neve stava ancora fioccando. Per impedirmi di recarmi all’appuntamento, le strade avrebbero dovuto essere impraticabili. Sarebbe venuta, Natasha? Nel volontariato, s’incontrano così tante persone capaci solo di chiacchierare. Natasha sarebbe venuta, nonostante le pessime condizioni delle strade?

Sedevo al caldo dentro il Little Chef, cercando ogni tanto di immaginare il suo aspetto, mentre scrivevo felice alcune delle mie lettere. Ero convinta che ogni donazione, per quanto piccola, anche pochi francobolli usati, meritasse una risposta scritta e che, naturalmente, offrisse la possibilità di distribuire un po’ di volantini. Ho sempre scritto - anche se, a volte, dopo qualche mese - per ringraziare.

Nonostante il tempo, Natasha arrivò puntuale. Una bella ragazza di ventisei anni, alta, magra, dai capelli neri, con dei begli occhi marroni, vestita con dei jeans ed un giubbotto. I suoi caldi occhi dicevano tutto. Come posso aiutare? Meravigliosa Natasha, la chiamo il mio angelo in jeans.

Che perla! Che scoperta, grazie ad un annuncio gratuito su “Your Cat”. Se ne era valsa la pena! Quanto era stato utile per i gatti di Hill Grove! Spiegandole davanti ad una tazza di caffè che si trovava in compagnia di una nota criminale, le feci presente che forse non le sarebbe convenuto associarsi ad una criminale. “Mostrami i tuoi compagni e ti dirò chi sei”, rispose gentilmente. E’ proprio vero. Ma era giusto informarla che il prezzo, per il nostro lavoro non pagato, sarebbe stato davvero alto. Continue persecuzioni da parte della

polizia, intercettazioni telefoniche, arresti ingiustificati, processi e molto altro.

Oggi, quattro anni dopo il nostro primo incontro, il mio angelo in jeans è stato arrestato quattro volte, è stata in prigione, è stata multata, spintonata, stratonata ed aggredita dalla polizia e le è stato deliberatamente spruzzato in faccia gas lacrimogeno. È sempre stata presente mentre la lotta continuava. Quando la Campagna si trasformò da un piccolo gruppo di attivisti emarginati ad un esercito di manifestanti, la dedizione di Natasha non è mai venuta meno.

La storia di Laura

La prima volta che andai ad Hill Grove, eravamo in quattro. In una giornata molto ventosa, stazionavamo in Burford Road con un grande cartellone. Era una giornata fredda, ma il nostro morale era alto. Eravamo tutti uniti per lo stesso motivo: per informare il pubblico di quel che avveniva nell'allevamento e per svelare la verità sulla sperimentazione animale.

Non potevo credere che Christopher Brown avesse potuto continuare ad allevare gatti per così tanti anni senza che nessuno battesse ciglio. Ma ora, le persone venivano informate su Hill Grove e stavano finalmente cominciando ad interessarsene.

Le manifestazioni davanti all'allevamento divennero più imponenti, con partecipanti giunti da tutto il paese e anche da più lontano. Arrivavano furgoni, carichi di persone che trascorrevano lì tutta la notte, nei sacchi a pelo. Venne organizzato un campeggio e stava per cominciare una grande Campagna.

Ricordo l'atmosfera creata dall'incontro di tante persone riunitesi per aiutare i gatti, il sentimento di compassione condiviso dai manifestanti. La maggior parte delle persone non si era mai incontrata prima, ma tutti eravamo coinvolti nella medesima battaglia, la battaglia per i gatti di Hill Grove.

Poi ci furono occasioni in cui mi sentivo depressa, pensando che durante la Campagna i gatti avrebbero continuato a viaggiare verso la morte. Mi sentivo impotente ma decisa a perseverare. Se mi fossi fermata, lo avrebbero fatto anche altri, e che ne sarebbe stato dei gatti? Dovevamo continuare a fare pressione. Dovevamo dimostrare a Brown che non avremmo tollerato il suo commercio. La situazione non era sempre deprimente. Mi ricordo di un impiegato dell'allevamento dall'aspetto introverso, che tutte le mattine arrivava su una utilitaria, che sembrava una di quelle macchine per bambini; quando appariva sulla strada, il

motore faceva un rumore simile a quello di un asciugacapelli bruciato. Mi faceva ridere ogni volta.

Una volta, trascorsi lì tutta la notte con un amico; per passare il tempo, ci passavamo una bottiglia. A notte fonda, stavamo ascoltando Radio 2 e cantavamo a squarciagola, con un megafono, il testo di una canzone di Judy Garland che veniva trasmessa. I poliziotti giunsero parecchi minuti dopo, dicendoci che Brown si era lamentato del disturbo arrecato dalle canzoni e che, se non avessimo smesso, ci avrebbero arrestati per disturbo della quiete pubblica ed ubriachezza molesta.

Ci furono anche delle volte in cui Brown attraversò i suoi terreni fino al campo che stavamo allestendo. Era parecchio infastidito dalla nostra presenza sulla sua proprietà, si sporgeva verso di me in maniera aggressiva e, appena cominciò ad allontanarsi, un cane del campeggio, che evidentemente doveva sapere il fatto suo, gli si avventò contro e gli morse il didietro. Non ne fu troppo contento, come potete immaginare, e si allontanò blaterando qualcosa riguardo al fatto che quel terreno era suo.

Laura Brett

Capitolo sei

Un Natale un po' diverso



*In Dulci Jubilio, siamo venuti a trovarvi - ho ho ho. Siamo venuti per ricordare i vostri crimini...*³⁸

³⁸ Canto di Natale rivolto ai vivisettori

Per Cynthia e Natasha, il 1996 fu un anno molto impegnativo. Fu Natasha a decidere che entrambe avrebbero dovuto concentrarsi maggiormente sulle loro proteste davanti all'allevamento di Hill Grove; le altre campagne generiche contro la vivisezione, compresa quella contro i laboratori dell'Università di Oxford, avrebbero dovuto essere momentaneamente accantonate. Le notizie del piccolo gruppo di attivisti convinti e determinati si stava diffondendo rapidamente e ad ogni dimostrazione e picchetto, Cynthia chiedeva a tutti di portare almeno un amico, la volta successiva, per raddoppiare il numero di partecipanti.

Natasha, che aveva girato di casa in casa con il gruppo che si occupava della petizione contro i laboratori dell'Università di Oxford, riusciva sempre a reclutare nuovi partecipanti. Cynthia ricorda che una volta annunciò, piena di entusiasmo, di aver trovato sei nuove persone per il picchetto del sabato mattina. Sempre battagliera, Cynthia finiva inevitabilmente per domandarsi se sarebbero venuti davvero. Quando quella mattina scese dalla sua auto ad Hill Grove, sulla strada principale, proprio di fronte all'ingresso per la Dry Lane, le venne incontro il piccolo gruppo guidato da Natasha, che agitava gioiosamente dei cartelloni fatti in casa. Erano illuminati da un bel sole e indossavano vestiti dai colori vivaci.

Ce l'avevano fatta: una vera manifestazione! Nella mente di Cynthia, quel sabato mattina di inizio maggio del 1996 fu la data della loro prima manifestazione: venti persone. Le manifestazioni del sabato mattina, ed anche le altre, cominciarono ad ingrandirsi. La maggior parte delle giornate dedicate alle manifestazioni sembravano benedette dal sole, e in quella bella mattina di maggio, con gli uccelli di Hill Grove che cantavano, sembrava di sentire la magia nell'aria.

Cynthia portò avanti una delle sue solite proteste individuali presso l'Ufficio di collocamento di Witney, dove vide il seguente annuncio pubblicato dall'allevamento di Hill Grove:

UFFICIO DI COLLOCAMENTO: UOMO O DONNA

IMPIEGO: Assistenza animali

DISTRETTO: Minster Lovell

STIPENDIO: dai 18 anni in su: 120.00 sterline più bonus

Dai 20 anni in su: 128.00 sterline più bonus

*ORARIO: dalle 8.00 alle 16.00 Lunedì-Venerdì
5 ore di straordinario (fine settimana)*

DETTAGLI: persona richiesta per occuparsi di gatti. I compiti includono spazzolare i gatti, nutrirli e giocare con loro. Gli animali sono allevati a scopo di ricerca. Nessun esperimento viene condotto sul posto.

Cynthia tolse il cartello dalla bacheca, lo strappò davanti ad una lunga fila di persone e rifiutò di andarsene, fin quando il direttore dell'Ufficio chiamò la polizia.

La Giornata per gli Animali di Laboratorio, il 26 aprile del 1996, fu un giorno di buon auspicio; la Campagna organizzò la sua prima grande manifestazione fuori dall'allevamento di Hill Grove e gli attivisti più impegnati fondarono una propria associazione antivivisezionista: ACT-AV (*The Active Campaign to Abolish Vivisection*³⁹). Uno degli scopi della ACT-AV era tenere il pubblico informato attraverso la stampa locale e il piccolo gruppo s'impegnò per ottenere la pubblicazione di almeno una lettera o di un articolo alla settimana. Se nei primi giorni l'ACT-AV era un piccolo gruppo, presto dovette sospendere le riunioni, in quanto aveva troppo lavoro da svolgere!

Gli attivisti si concentrarono nel far apparire spesso notizie sulla stampa, di solito informando i giornali di incidenti, manifestazioni, o di qualcosa di personale cui legare la storia. In seguito, durante quell'anno, cominciarono ad organizzare delle veglie presso l'*Oxford Martyr's Memorial*.

³⁹ Campagna Attiva per Abolire la Vivisezione [NdT].

Veglia per gli animali

Un gruppo di attivisti contro la vivisezione provenienti da tutta la zona ha organizzato con successo una seconda veglia all'*Oxford Martyr's Memorial*. Il gruppo è organizzato dalla signora Cynthia O'Neill, di Milton-Under-Wychwood, che ha dichiarato che la veglia è trascorsa pacificamente il 27 giugno e che tra coloro che vi hanno partecipato c'erano ospiti giunti fin dall'Australia. La signora O'Neill ha spiegato che questo evento ha lo scopo di ricordare gli animali che in tutto il mondo muoiono nei laboratori per una ricerca portata avanti dall'industria medica, cosmetica e militare. "Per una sera al mese, all'imbrunire, gli animali non saranno soli.", ha aggiunto. La signora O'Neill - che, come riporta recentemente lo Standard, raccoglie lattine per strada per raccogliere i fondi necessari per combattere la sperimentazione su animali - sente che, dopo anni di campagne informative, le persone stanno cominciando a capire per quale motivo si sia mobilitata. "La gente ha fiducia in me e sta aiutando la causa comprando volantini. Tuttavia, abbiamo ancora bisogno di soldi.", dichiara. La prossima veglia si terrà il prossimo 24 agosto, di nuovo a Oxford.⁴⁰

Cynthia riteneva che le chiese avrebbero potuto fare molto, se avessero voluto. In più di un'occasione, visitò delle chiese per chiedere ai fedeli di agire da Cristiani. Un parroco la invitò a casa propria, non per parlare dell'abolizione della vivisezione, ma per lamentarsi con lei dei messaggi che trovava nel libro dei visitatori. Spesso venivano richieste preghiere "perché la vivisezione venga abolita!" e i fedeli venivano incoraggiati a "pregare per gli animalisti attualmente in prigione".

Quell'anno faticoso si concluse con una speciale sessione di canti natalizi per la famiglia Brown. Per mesi, Cynthia aveva adattato parole appropriate a canti di Natale molto conosciuti. Per Cynthia, Natale era un giorno come qualsiasi altro; aveva sempre i gatti in mente.

Cos'è il Natale per noi, ora che conosciamo i terribili crimini della

⁴⁰ *The Costwold Standard*, 6 agosto 1996 (in seguito, questo giornale cambiò nome in *The Standard* e così viene indicato nel resto di questo libro).

vivisezione? Ogni giorno è uguale agli altri. Ogni giorno sentiamo le urla dei gatti torturati. Non può esserci nessuna felicità per i veri antivivisezionisti. I festoni luccicanti, i biglietti di auguri, le lucine colorate, le decorazioni per gli alberi e per le chiese, quando la stragrande maggioranza dei parrocchiani ignora Hill Grove o la vivisezione, mi colmano di vergogna e tristezza.

Anna, ottimista speranzosa, aveva preparato sei torte salate vegetariane. Armati di spartiti di canti, una mappa, un registratore con la musica di sottofondo dei canti e l'ormai sempre presente megafono, cinque attivisti si recarono all'allevamento di Hill Grove, dove si posizionarono il più vicino possibile ai capannoni dei gatti.

Per i Brown, scelsero di cantare *Silent Night*. Quando Brown venne a chiedere cosa stessero facendo, ne nacque un'animata discussione che fu registrata. La posizione di Brown non era cambiata: "Che fareste se i vostri gatti si ammalassero? I vaccini ottenuti grazie ai miei gatti salverebbero i vostri".

Dopo un po', arrivò la polizia di Thames Valley e scortò i cantanti fino alle loro macchine. Il loro tentativo di spionaggio era un po' troppo sfacciato, ricorda Cynthia. "Dov'è il prossimo appuntamento, Cynthia?", chiese un poliziotto. Per cambiare argomento, vennero distribuite fette di torta ancora tiepide.

"Adesso da Bellamy, seguimi", disse Cynthia alla persona che guidava un'altra auto. Bellamy era l'amministratore capo dell'Università di Oxford. Facendo attenzione che la polizia se ne fosse andata, si diressero verso casa sua. Per lui e per i suoi ospiti, cantarono una serie di canti; tra una canzone e l'altra, il vicinato veniva edotto sugli esperimenti di vivisezione eseguiti nell'Università di Oxford.

Usando il megafono, il gruppo cantava: "*Quando i vivisettori guardarono con gioia gli animali di laboratorio distrutti dal dolore*" sulla melodia di *While Shepherds Watched*. Questa volta i poliziotti furono più svelti, ansiosi di sapere quale sarebbe stata la meta successiva.

Dopo altre fette di torta, toccava all'ultimo destinatario del loro messaggio natalizio: il Professor Colin Blakemore. Assicuratisi che la polizia

se ne fosse andata, giunsero sotto casa sua; i vicini probabilmente si stupirono, sentendo che l'aria si riempiva di questi canti di Natale così diversi dal solito. Bene, che a loro piacesse o meno, cantare canzoni natalizie non infrangeva nessuna legge, nonostante i loro testi particolari. *Quando i vivisettori guardarono con gioia...* Arrivò altra polizia, ma non c'era da preoccuparsi, i manifestanti erano stanchi e pronti a tornare a casa.

Cynthia disse in seguito che questo fu uno dei suoi Natali più belli.

Seconda parte

Un cambiamento di ritmo e una controffensiva



Capitolo sette

Un brutto incidente



*La lotta non è per noi, né per i nostri desideri e bisogni personali. È per ogni animale che ha sofferto ed è morto in un laboratorio di vivisezione e per ogni animale che soffrirà e morrà in questi stessi laboratori, se non poniamo subito fine a questi sporchi affari. Le anime dei torturati urlano perché sia fatta giustizia, l'urlo del vivente che chiede la libertà. Noi possiamo creare questa giustizia e possiamo dare questa libertà.*⁴¹

⁴¹ Barry Horne, settembre 1998

Il 18 gennaio 1997, Barry Horne iniziò il suo primo sciopero della fame. Venne organizzata una veglia davanti all'ingresso della prigione di Bullingdon.⁴² Arrivammo in macchina da Hove, in compagnia di un amico, della sua sorellina e del loro cane.⁴³ Dopo la veglia, i partecipanti decisero di recarsi ad Harlan e poi all'allevamento di Hill Grove. Siccome avevamo appuntamento con una persona alla stazione di Oxford, decidemmo di cercare la strada per Hill Grove consultando una mappa. Era la prima volta che ci andavamo: quando giungemmo sulla Dry Lane e vedemmo i piccoli segnali che indicavano "Hill Grove", li seguimmo e arrivammo a uno sterrato (non sapevamo fosse una strada privata).

Alla fine della strada, c'era un cancello. Quando feci per parcheggiare la macchina, un agente di polizia apparve da dietro il cancello e venne verso di noi. Si avvicinò alla nostra macchina e ci parlò attraverso il finestrino aperto. "Sicuramente v'interesserà sapere che qui, oggi, sono stati rubati dei gatti e provocati danni per centinaia di sterline", disse con una specie di sorriso. Avevamo notato l'elicottero e le macchine della polizia che arrivavano a sirene spiegate dalla direzione opposta della strada che avevamo percorso. Parlammo con l'agente, che disse di amare i gatti e di essere contrario a ciò che avveniva ad Hill Grove, ma che doveva fare il proprio lavoro.

Bevammo un caffè e gli offrimmo i nostri biscotti. Improvvisamente, da dietro il cancello apparve un uomo furibondo, che corse verso di noi, spintonò l'agente, mi sputò addosso attraverso il finestrino e sbatté i pugni sulla nostra macchina. Non volendo correre il rischio che danneggiasse l'automobile del mio amico, feci rapidamente retromarcia. L'invasato, allora, prese un grosso sasso, che l'agente lanciò lontano da lui, mentre lo riportava oltre il cancello. Dopo che ci fummo calmati, notammo che il vetro anteriore della macchina era incrinato e chiedemmo all'agente di intervenire.

⁴² All'inizio del 1997, alcuni membri della ACT-AV avevano partecipato ad una gelida veglia davanti alla prigione di Bullingdon in solidarietà con Barry Horne, che aveva iniziato uno sciopero della fame per attirare l'attenzione pubblica sulle bugie del governo laburista e per richiedere che questo mantenesse la promessa pre-elettorale di istituire una commissione che si occupasse di vivisezione.

⁴³ Scritto da Sue Dickens, attivista della Campagna contro l'allevamento di Hill Grove.

“È uno che lavora ad Hill Grove, è molto arrabbiato per quel che è accaduto oggi”, ci rispose. “Sono sicura che lo è, ma questo non ci riguarda: noi siamo appena arrivati e quindi vogliamo che lo arresti”, risposi.

A quel punto era arrivata una macchina della polizia e diversi agenti, insieme ad una persona in borghese, si stavano dirigendo verso l'allevamento. Nessuno di loro sarebbe intervenuto e ci dissero di allontanarci. Rifiutai fino a quando non mi diedero i loro numeri di matricola e promisi che avrei sporto denuncia contro di loro. Tornata a casa, scrissi una lettera al giudice di pace mentre l'incidente era ancora fresco nella mia memoria. Pochi giorni dopo, ricevetti una risposta, e la situazione cominciò a evolvere. Nonostante il fatto che avessimo dichiarato di essere stati testimoni dell'aggressione di un agente di polizia, al nostro assalitore, Brian Butler, venne imputata soltanto una infrazione alla V sezione del Codice.

Christopher Brown si occupò di tutte le lettere relative al caso. La loro difesa consisteva nel sostenere che noi avevamo rifiutato di allontanarci da una strada privata. Probabilmente a causa del fatto che la dichiarazione del poliziotto contraddiceva questa versione dei fatti, Butler si dichiarò colpevole all'ultimo minuto. Di conseguenza, non potemmo portare il caso in tribunale e non gli venne imputata alcuna accusa di danneggiamento, ma venne suggerito che l'aggressione fosse avvenuta durante “un violento alterco”. Questa fu la nostra prima esperienza con la giustizia di Hill Grove.

Riportando un'udienza della Corte tenutasi il 18 ottobre, l'*Oxford Mail* scelse di pubblicare i fatti più rilevanti sotto il titolo: “Un responsabile dell'allevamento ha sputato addosso a degli attivisti”. Il giornale riportava le affermazioni dell'accusa, secondo la quale aveva cominciato Butler, “colpendo con i pugni il vetro anteriore dell'auto e sputando attraverso il finestrino”. Il difensore, Julian Smith, disse che il suo cliente ammetteva “di aver perso la calma e che forse nutriva un esagerato senso di lealtà nei confronti del suo datore di lavoro”.

Cosa sarebbe successo, se uno di noi avesse spintonato un poliziotto, sputato addosso ad un automobilista, rotto a pugni il vetro di una macchina e preso un sasso con l'intenzione di arrecare danni maggiori? Portammo Butler davanti alla corte per i reati minori, determinati a

non fargliela passare liscia per la sua aggressione. Poiché avevamo più testimoni di lui, il caso giunse davanti alla corte di Brighton. In due occasioni, Butler non si presentò e, in una lettera indirizzata alla corte, Brown fornì come giustificazione “il raccolto”.

Alla fine, Brown versò un assegno di 110 sterline alla Corte; era ovviamente più conveniente che far trascorrere a Butler una giornata a Brighton. Per le varie spese, avrebbe dovuto versare 130 sterline, ma, nonostante un sollecito della corte, non pagò mai l'extra. L'ingiunzione è ancora valida e sembra possa influenzare la sua situazione creditizia.

Quasi quattro mesi dopo la sentenza della corte e un anno dopo l'incidente, ci scrisse il Crown Prosecutor, spiegando per quale motivo i magistrati non ci avevano assegnato alcun rimborso per il danno arrecato ai vetri dell'auto.⁴⁴

Le scrivo in risposta alla sua comunicazione via fax del 15 ottobre 1997. Mi spiace che la sua lettera non abbia ottenuto prima una risposta. La decisione di perseguire il signor Butler per un reato previsto dalla Sezione 5 del Public Order Act del 1996 è stata presa il 27 maggio del 1997. In base alle prove disponibili, si è ritenuto che questo fosse il reato più aderente alle accuse. Si è ritenuto che questo reato includesse tutti i comportamenti del signor Butler, compresi l'avervi sputato contro e l'aver colpito il vetro della vostra automobile.

Il signor Butler ha ammesso la propria colpevolezza il 15 ottobre 1997. È stato multato per 150 sterline e gli sono state addebitate 40 sterline per le spese legali. Il 16 ottobre, l'accusa ha chiesto che gli venissero addebitati i danni arrecati ai vetri dell'auto che lei stava guidando. A seguito del reato consistente nella rottura del vostro vetro, che rientra tra quelli previsti dalla Sezione 5 del Public Order Act del 1996, la corte avrebbe avuto la possibilità di ordinare un risarcimento più congruo. Tuttavia, non è stato ordinato alcun rimborso, in quanto l'opinione della corte, dopo aver considerato le dichiarazioni dei testimoni dell'accusa, è che non ci siano sufficienti prove del fatto che i danni arrecati al vetro siano una conseguenza dei

⁴⁴ Principal Crown Prosecutor, 5 gennaio 1998.

colpi inferti dal signor Butler.

“Sì, Ministro, comprendiamo!” Il *Crown Prosecution Service* aveva accettato l’ammissione di colpevolezza, evitando, in questo modo, il processo. Eppure, riguardo al danneggiamento dei vetri avevano giudicato le prove nelle loro stanze private e, senza chiamare né ascoltare i testimoni, avevano giudicato innocente l’accusato.

Sue Dickens

Capitolo otto

Cynthia passa la mano



*“Bene, bene, saremo forti abbastanza. E’ tre volte armato chi combatte per una giusta causa. Semplicemente, non possiamo rimanere entro le quattro mura della legge.”*⁴⁵

⁴⁵ Sherlock Holmes in *The Disappearance of Lady Carfax*, di Sir Arthur Conan Doyle.

Quando la battaglia cominciò davvero, si andò fino in fondo! La lotta per chiudere l'allevamento di Hill Grove cambiò radicalmente nel gennaio del 1997. I cinque anni di organizzazione e pressione seria e sistematica da parte di Cynthia e di uno zoccolo duro di attivisti convinti, avevano ormai creato una considerevole attenzione intorno alla Campagna. Seguendo il loro esempio, un gran numero di attivisti e di persone comuni cominciò a partecipare ai picchetti ed alle manifestazioni.

Inevitabilmente, man mano che la battaglia si faceva più intensa e le manifestazioni divenivano più imponenti, gli avversari cominciarono a contrattaccare. A gennaio, gli attivisti riuscirono a liberare 14 gatti dall'allevamento di Hill Grove, otto persone furono arrestate e Christopher Brown, per la prima volta, partì all'attacco, sull'*Oxford Mail*.

*Sono totalmente fuori strada e male informati. Hanno la mente perfida e sembrano ritenere che i ricercatori scientifici non rispettino gli animali. "Vivisezione" è un termine improprio. Secondo una terminologia corretta, questi gatti servono per la ricerca medica. Lo scopo dell'allevarli è ottenere gatti esenti da virus in un ambiente esente da malattie. Attualmente, i gatti non vengono usati nei laboratori, se non per la ricerca veterinaria.*⁴⁶

L'ACT-AV organizzò una Campagna e fece pressione sui parlamentari candidati alle imminenti elezioni. Successivamente, all'inizio di maggio, Cynthia e Laura tornarono a far visita al vicinato del signor Bellamy, informandolo, con l'ausilio di un megafono, su quanto stava avvenendo all'Università. Questa volta, però, un membro della famiglia Bellamy reagì con un attacco contro Cynthia.

Figlio attacca la macchina di un attivista

Il figlio di un importante dirigente dell'Università di Oxford è stato rilasciato sotto cauzione dalla polizia, dopo aver spaccato il finestrino dell'automobile di un'attivista per i diritti animali. Colin Bellamy, ventiseienne, di Wilmot Close, a Witney, è stato arrestato giovedì sera, dopo che il finestrino di Cynthia O'Neill è stato distrutto.

⁴⁶ *The Oxford Mail*, 21 gennaio 1997.

La signora O'Neill faceva parte del piccolo gruppo di animalisti che stava protestando davanti alla casa del padre di Bellamy, a Witney. Godfrey Bellamy è Amministratore Capo del Dipartimento di Fisiologia dell'Università di Oxford, in cui, talvolta, viene praticata la vivisezione. La signora O'Neill ha dichiarato: "Eravamo lì con un megafono da due o tre minuti, quando il figlio del signor Bellamy è venuto fuori e ha dato un calcio al mio finestrino".⁴⁷

Cynthia non poteva credere alla doppiezza delle valutazioni della polizia. In seguito, ebbe a dire: "Se avessi dato io un calcio ai vetri di una macchina, la polizia mi avrebbe tenuta per tre giorni in stato di fermo, in una cella". Mentre i manifestanti erano stati puniti diverse volte per aver protestato pacificamente, la controparte sembrava potesse aggredire una persona impunemente. Concedere una cauzione a Colin Bellamy, significò permettergli di non dover rimborsare il vetro rotto, fino a quando Cynthia non recuperò il denaro portandolo davanti alla corte per i reati minori. Cynthia, comunque, continuò a ribadire chiaramente che far pagare a Colin Bellamy il vetro rotto di una macchina non poteva rimborsarla delle sofferenze e dello stress che le erano state provocate dall'aggressione. Bellamy aveva sfondato con un calcio il finestrino della macchina dal lato del guidatore, mancando il viso di Cynthia solo di pochi centimetri. Cynthia aveva sofferto per questo di una nevralgia trigeminale e subito un grave shock.

I partecipanti alle manifestazioni della domenica e a quelle infrasettimanali, erano sempre di più, soprattutto durante le giornate di sole estive. A tutti i nuovi amici, venivano forniti dei volantini che invitavano a scrivere lettere all'Ufficio del Turismo, all'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, al Consiglio Comunale del West Oxfordshire, al *Caravan Club* ed al giornale *Your Cat*. La pressione stava aumentando.

Per segnalare al pubblico una delle più grandi manifestazioni domenicali che la Campagna stava organizzando, dopo aver raccolto cartoni e spaghi, Cynthia attaccò, tra le cinque e le sei del mattino, dei cartelli nelle zone adatte lungo le strade di Oxford. Le mattine dell'inizio di maggio erano molto fredde e le mani di Cynthia, senza guanti, erano congelate, ma attaccò quanti più cartelloni informativi riuscì, prima che

⁴⁷ *The Witney Gazette*, 23 aprile 1997

le strade cominciassero ad essere trafficate.

Quando la protesta cominciò a crescere fino ad avere un impatto visibile, una delle prime armi nell'arsenale della controparte fu l'accusare i dimostranti di costare denaro alla comunità. All'inizio del 1997, sui giornali cominciarono a comparire i primi articoli che parlavano di spreco di denaro pubblico. All'epoca, per proteggere la famiglia Brown e la sua attività erano già state spese oltre 20.000 sterline di denaro dei contribuenti.

Le dimostrazioni sono uno spreco di tempo per la polizia

Un'irata consigliere municipale, Sybil Williams, si dichiara disgustata dalla quantità di tempo necessaria alla polizia per mantenere l'ordine presso l'allevamento di Hill Grove, a Minster Lovell, che alleva gatti per la ricerca medica. "Non possiamo permetterci di pagare un insegnante in più nella scuola del paese e stanno aumentando le spese di polizia. Sono soldi dei contribuenti, ed il costo è esorbitante", sostiene. La signora Williams, 76 anni, ha lanciato il suo attacco contro l'attivista antivivisezionista Cynthia O'Neill, che sta contribuendo ad organizzare proteste settimanali di fronte all'allevamento. La signora Williams ha detto: "Sono disgustata. Questa donna ha il diritto di esprimere una pacifica obiezione, ma c'è un limite.". L'arrabbiata signora Williams ha scambiato alcune parole con la signora O'Neill quando l'attivista, la settimana scorsa, ha disturbato una riunione del Consiglio Municipale, costringendolo a chiamare la polizia. La signora O'Neill, che vive a Milton-Under-Wychwood, dichiara che "le proteste continueranno fino a quando l'allevamento di gatti non verrà chiuso".⁴⁸

Quando le dimensioni delle manifestazioni aumentarono, aumentò anche la loro copertura da parte della stampa locale. Ormai, le lettere pubblicate erano sempre di più. A giugno, Cynthia e un'altra attivista manifestarono presso una festa all'aperto organizzata dai volontari della *Imperial Cancer Research*. Nonostante la protesta fosse completamente pacifica, venne chiamata la polizia.

⁴⁸ *The Witney Gazette*, maggio 1997

La novizia

Dopo aver letto due lettere sulla *Witney Gazette*, scrissi ai loro autori per ringraziarli di aver esposto la malvagità della vivisezione. Una di loro, Cynthia, fiutando una nuova attivista, venne immediatamente a trovarmi per discutere di come avrei potuto contribuire.

Il mio primo viaggio verso la casa dei Brown fu un'esperienza unica. Dato che non avevo mai usato prima un megafono, avevo parcheggiato di fronte a casa sua cantando "Allevatore Brown, siamo venuti per farti chiudere" e, mentre vedevo che venivano abbassate le tende e lo invitavo ad uscire, apparvero davanti a me alcuni poliziotti. Avrebbero dovuto leggermi il *Riot Act* ma, assicurai loro, non avrei potuto sentirli, perché le batterie del mio apparecchio acustico erano esaurite. Mi è stato detto che la polizia di Thames Valley mi avrebbe arrestata con piacere, ma che questo avrebbe creato problemi alla sua immagine pubblica. Peccato, avendo novantatré anni il mio arresto avrebbe potuto portare sui giornali nazionali il nostro messaggio sulla frodolenza e malvagità della vivisezione.

La Campagna aveva una forza crescente, e si dedicava senza sosta al lavoro che si era preposta. La ACT-AV teneva riunioni strategiche e pianificava tutte le manifestazioni notturne che erano state così efficaci a Consort.⁴⁹

Alcune delle manifestazioni vennero presto vietate per ordine della High Court (Corte Suprema), che prescrisse di mantenersi ad una distanza di almeno 400 metri dall'allevamento di gatti. Queste prescrizioni furono naturalmente una grande pubblicità per la Campagna ma, con grande disappunto del signor Brown, alcuni manifestanti le considerarono ingiuste e le ignorarono completamente. Cynthia misurò con precisione i quattrocento metri, si posizionò al margine e si sedette. La sua posizione era quasi di fronte all'entrata della Dry Lane e, grazie a un potente megafono, il suo messaggio poteva essere udito adeguatamente.

⁴⁸ Consort Kennels, vicino a Ross-on-Wye, nell'Herefordshire, alleva beagle per la vivisezione. Ha chiuso dopo una Campagna durata nove mesi organizzata dalla *Consort Beagle Campaign*, e 200 cani sono stati adottati.

Le prescrizioni non sembravano funzionare.

Altre prescrizioni, che vietavano i cortei e le manifestazioni nelle vicinanze dell'allevamento di Hill Grove, portarono, comunque, ad un cambiamento di tattica, e il 13 luglio 1997 fu organizzato il primo corteo attraverso Witney. C'erano piccoli ma chiari segnali dell'efficacia della Campagna. La presenza della polizia aumentava ad ogni manifestazione.

A seguito della pressione esercitata dalla Campagna e dal costante invio di lettere di protesta, il campeggio di caravan dei Brown venne eliminato dalle pubblicazioni del Caravan Club nel luglio del 1997. Più tardi, durante quell'anno, la Campagna sviluppò una strategia propagandistica molto efficace. Vennero raccolti i fondi per stampare una foto a colori grande due metri per uno che ritraeva il professor Feldberg (di Londra) intento a vivisezionare un gatto. Il poster, costato 200 sterline, pieno di sangue e viscere, colpì duramente la controparte. Era una foto recente, e non poteva essere smentita. Gli agenti di polizia chiedevano continuamente che il poster venisse rimosso, ma la risposta dei manifestanti era risoluta: "No, non lo faremo. Questo rende bene l'idea. E' così che finiscono i gatti. È stato progettato per farvi riflettere".

Gli attivisti scoprirono che il signor Brown aveva una posizione di responsabilità ed era tenuto in grande considerazione nella comunità religiosa e civile locale. I membri del Consiglio dei Parrocchiani, il quale approvò inizialmente i progetti per allargare l'allevamento, e Jack Straw, Ministro degli Interni, frequentavano tutti la stessa chiesa di St. Kenelm, a Minster Lovell, frequentata da Brown.

Che la chiesa accettasse un parrochiano che allevava gatti per la vivisezione fece infuriare così tanto Cynthia che una domenica di agosto decise di protestare dentro la chiesa. Facendosi coraggio, durante la funzione scelse il momento opportuno per chiedere - senza essere "né sgarbata né offensiva", per usare le sue parole - che si pregasse a favore della Campagna contro l'allevamento di Hill Grove, per la chiusura dell'allevamento e, con più veemenza, la scomunica del signor Brown!

Nell'estate del 1997, Cynthia O'Neill lasciò la conduzione della Campagna ormai in pieno sviluppo nelle mani di Heather James e di Greg

Jennings, che avevano partecipato alla fortunata Campagna che aveva ottenuto la chiusura dell'allevamento Consort.

Con il coinvolgimento di Heather e Greg, la Campagna contro l'allevamento di Hill Grove venne rinominata in *Save The Hill Grove Cats*.⁵⁰ Cominciarono a diffondere un bollettino, determinati ad aumentare il numero di attivisti e la frequenza delle manifestazioni. Lo scopo originale della Campagna organizzata da Cynthia continuava ad avere una vita propria. Mentre i primi attivisti avevano posto l'enfasi sul fatto che *la vivisezione è una frode scientifica*, i nuovi organizzatori si concentrarono sulla crudeltà subita dai gatti, che consideravano implicita nell'allevamento intensivo, e negli abusi che gli animali subivano successivamente, quando venivano sottoposti alla vivisezione.

Cynthia era contenta di vedere nuove forze generate dalla Campagna; averci lavorato senza tregua l'aveva stancata molto. Heather e Greg contribuirono con un nuovo punto di vista e con delle capacità organizzative della Campagna quasi 'professionali'. Cynthia, determinata a non essere inutile, lavorava ancora giorno e notte, specialmente raccogliendo fondi per coprire le crescenti spese di stampa della Campagna.

Vennero prodotti degli ottimi bollettini e spesso Heather me ne portava un pacco da cento dopo le undici di sera, dicendomi sempre dal suo cellulare: "Ci riusciremo, ci siamo quasi." Ho visto Heather con un occhio nero causatole dalla brutalità della polizia e i suoi amici l'hanno vista trascinata per i capelli da un poliziotto a cavallo. "Cosa ti fa andare avanti, Heather? Sembri esausta", le chiedevo. I suoi occhi, arrossati e velati per la mancanza di sonno, si trasformavano, quando con un sorriso gentile rispondeva: "Chiuderà, ci siamo quasi". Mi ricordo di quando Heather e Greg andarono a fare una conferenza in Scozia. Piuttosto che spendere denaro utile per la Campagna, dormirono in macchina sia all'andata che al ritorno. Niente hotel costosi, niente pranzi da quattro portate, e nemmeno un letto confortevole, per questi due valorosi, instancabili e dediti attivisti della Campagna contro l'allevamento di Hill Grove.

⁵⁰ *Salva I Gatti Di Hill Grove* [NdT].

Capitolo nove

Avvelenati!



I sintomi dell'avvelenamento acuto (da composti organo-fosforosi) sembrano essere adeguatamente spiegati dalla distruzione del colinesterasi e il conseguente eccesso tossico di acetilcolina: contrazione delle pupille, mal di testa, fotofobia; spasmi bronchiali; dolori addominali, nausea, vomito, diarrea; debolezza muscolare, spasmi muscolari, convulsioni, asfissia, morte.⁵¹

⁵¹ Dr Franklin Bicknell. *Chemicals in Food & in Farm Produce: their harmful effects*. Faber and Faber, Londra, 1960.9

La notte precedente la manifestazione di domenica 6 luglio 1997, qualcuno pianificò e mise in atto quella che avrebbe potuto essere una contromossa letale ai danni dei dimostranti. I dimostranti e la polizia scoprirono che l'area attorno all'ingresso principale di Hill Grove Farm era stata spruzzata con una sostanza tossica, più tardi rivelatasi un pesticida a base di organofosfato. 40 dei 200 dimostranti e un numero imprecisato di agenti di polizia si ammalarono, alcuni in modo serio, in seguito all'esposizione al veleno. Nonostante si trattasse di un grave crimine contro la persona, non venne mai condotta alcuna indagine e nessuno fu mai arrestato. Matthew Kalman, un giornalista free-lance, scrisse sull'*Independent*⁵²:

Attivisti per gli animali ammalati dopo la protesta alla fattoria

Gli attivisti per i diritti animali che si sono sentiti male dopo la protesta presso l'allevamento di gatti potrebbero essere stati avvelenati da uno spray pesticida a base di organofosfato. Agenti di "salute ambientale" hanno trovato "quantità significative" di un pesticida a base di organofosfato potenzialmente letale chiamato "dimetoato" sui bordi della strada su cui stazionano i manifestanti durante le proteste contro la fattoria dell'Oxfordshire che alleva gatti per esperimenti medici. Durante una manifestazione tenutasi a luglio davanti ad Hill Grove Farm, vicino a Witney, gli attivisti hanno inizialmente notato un odore di un qualche composto chimico e l'ingiallimento di uno spiazzo erboso ampio circa 20 metri, che viene solitamente usato come centro per la protesta. In seguito, sedici attivisti hanno riportato sintomi inspiegabili, come nausea, mal di gola, mal di testa e difficoltà di respirazione. L'esposizione a pesticidi a base di organofosfato potrebbe essere una delle cause della Sindrome della Guerra del Golfo e di una grave malattia tipica degli allevatori che usano certi bagni disinfestanti per le pecore. Il proprietario di Hill Grove Farm, Chris Brown, nega l'ipotesi che vede proprio lui come colpevole. "Io non c'entro niente," ha dichiarato "Non so chi sia stato." "I manifestanti non sono obbligati a venire qui e gli abitanti del posto sono stufi di loro," ha aggiunto "Onestamente non penso che il veleno sia stato sparso per caso. Ho un sospetto, ma non sono

⁵² *The Independent on Sunday*, 21 settembre 1997.

così stupido da far sapere di chi sospetto. Farebbero di tutto per screditarmi. Il dimetoato è un pesticida non più usato, oggi giorno, e comunque non è uno di cui noi facciamo uso.”

Sheila English, una manifestante che ha pranzato sul posto, ha affermato: “Il giorno dopo, mi erano venute delle ulcere sulla lingua. Tre giorni dopo ho avuto dolori terribili alla gola e alla bocca e le vie aeree hanno iniziato a chiudermi.” Un altro manifestante, che non vuole essere identificato, ha dichiarato: “Il giorno seguente, ho iniziato ad avere nausea e soffrire di diarrea. Sono stato male per più di due settimane. Io sono di solito molto in forma e mi difendo bene dai virus.”

Il dott. Robert Davies, che ha curato 60 allevatori di pecore per avvelenamento da piccole dosi di organofosfato, ha dichiarato che il “dimetoato” potrebbe essere la causa dei sintomi dei manifestanti. “I sintomi descritti dai manifestanti sono quasi identici a quelli evidenziati negli allevatori dopo l’uso del bagno disinfestante. L’influenza del disinfestatore comprende vari sintomi, tra cui dolori muscolari, stanchezza generale e letargia, malessere, in alcuni casi dolori al petto e una leggera depressione.”

L’utilizzo di organofosfati contro le persone prende spunto dall’uso militare. Questi composti furono sviluppati dai nazisti verso la fine degli anni ‘30 come agenti nervini e sono i precursori del gas nervino usato nell’attacco alla metropolitana di Tokyo del 1995. “E’ molto preoccupante il fatto che derivati di gas nervini ad uso militare siano ora usati come, diciamo così, armi, se le cose stanno davvero in questo modo,” ha dichiarato il dott. Davies. Non c’erano ragioni legate alle necessità della coltivazione per spruzzare il pesticida sul prato, ha aggiunto.

Keith Walton, il responsabile dell’Ufficio di Salute Ambientale dell’Oxfordshire occidentale, che ha raccolto campioni per l’analisi dopo l’incidente, conferma che il “dimetoato” rilevato sul posto era pericoloso. “L’opinione dell’analista conferma che il livello era tale da rendere possibili complicazioni per la salute”, ha dichiarato. Il Comune non sparge organofosfati. Anche i poliziotti che sorvegliavano la manifestazione temono di essere stati contaminati.

“Dalle nostre inchieste non è emersa alcuna evidenza sul possibile responsabile,” ha affermato la Soprintendente Pauline Sydenham, della polizia di Thames Valley. “Per quel che ne sappiamo noi, potrebbero essere stati i manifestanti. Di certo non siamo stati noi. Siamo preoccupati per i nostri agenti, oltre che per tutte le persone che erano lì presenti”, ha dichiarato.

Christine Gosden, professoressa di Genetica Medica alla Università di Liverpool, ha scritto a Jack Straw, Home Secretary, la cui villetta per i fine settimana si trova a meno di due chilometri dalla fattoria, per chiedergli di investigare sugli effetti sulla salute degli agenti e dei manifestanti.

Cynthia scrisse all'*Independent on Sunday*⁵³, criticando l'ipotesi della Soprintendente Pauline Sydenham, della polizia di Thames Valley, secondo cui i manifestanti si sarebbero potuti avvelenare da soli. Quest'idea assurda, l'equivalente chimico di “si è gettato da solo dai gradini della cella, vostro onore”, richiama il punto di vista presentato da Christopher Brown. La lettera di Cynthia terminava con: “E' stato commesso un crimine molto grave. Il criminale deve essere trovato senza por tempo in mezzo, altrimenti, cosa succederà ancora?”

In effetti, la questione era grave. Qualcuno aveva tentato di far del male ai manifestanti usando un agente nervino. Gli unici che potevano agire in modo risolutivo erano i poliziotti. Ma la polizia, nonostante i danni alla salute subiti dai suoi stessi agenti, sembrava non voler trovare un colpevole.

Cynthia in seguito raccontò della seguente conversazione con gli agenti di polizia dopo che si era resa conto che qualcosa non andava. “Scusate, c'è un odore terribile, l'erba è giallognola e c'è un erbicida o qualcosa del genere sul terreno. Per favore, potete contattare il Comune?” La risposta fu una presa in giro: “C'è una fabbrica di prodotti chimici qui vicino. Non abbiamo il numero di telefono del Comune.”

Alla fine, Cynthia spinse il Dipartimento di Salute Ambientale del Comune del Distretto dell'Oxfordshire occidentale ad eseguire dei test sul

⁵³ *The Independent on Sunday*, 28 settembre 1997.

terreno; anche in questo caso, insistettero affinché i manifestanti stessi pagassero i costi del test.

In seguito alle nostre recenti conversazioni telefoniche, posso confermare che è stata trovata una quantità significativa di dimetoato, pesticida a base di organofosfati, nel campione di suolo che ho fatto analizzare. L'opinione dell'analista è che il livello fosse tale da rendere possibili complicazioni per la salute. Come già affermato, i precedenti test erano risultati negativi, ed è stata necessaria un'analisi di spettrometria di massa.

Il dimetoato è un insetticida per contatto e sistemico a largo spettro, usato in vari tipi di coltivazione. Per vostra informazione, ho contattato la Divisione Esecutiva per la Salute e Sicurezza in Agricoltura, L'Agenzia per l'Ambiente e il Consiglio della Contea dell'Oxfordshire, che potrebbero essere interessati al risultato delle analisi da un punto di vista normativo.

Devo far notare che il fatto che questo composto sia stato trovato nel campione, non dice o indica o implica o suggerisce chi l'abbia sparso, indica solo che quel composto è stato trovato.⁵⁴

⁵⁴ K.R. Dalton, Principal Environmental Health Officer. 20 agosto 1997.

Una manifestante avvelenata

Sono madre, nonna e casalinga. Ho lavorato in una residenza per anziani prendendomi cura degli ospiti. Quando i miei figli erano piccoli ero una animatrice e un membro del comitato “Madri e bambini” e del comitato PTA. Negli ultimi anni ho contribuito a fondare il Gruppo di Supporto di *Greenpeace* ad Ashford.

Sono contraria alla ricerca su animali e a ogni esperimento che coinvolga animali. Sono convinta che il denaro usato per la ricerca su animali possa essere usato più proficuamente per trovare metodi alternativi di ricerca. Sono convinta di avere il diritto di manifestare pacificamente contro la vivisezione, dato che credo sia non necessaria e moralmente sbagliata. Credo che, quanto maggiore sarà il numero di persone che riuscirò a informare sull'argomento, tanto maggiore sarà il numero di persone che protesteranno contro la vivisezione. Sono una cittadina pacifica e, a parte due casi di resistenza, non ho accuse pendenti su di me.

Normalmente godo di buona salute. Sono molti anni che non prendo l'influenza. Non mi viene mai la tosse, né il raffreddore, e le mie mestruazioni sono molto regolari. Il 6 luglio 1997 sono arrivata a Hill Grove Farm, Minster Lovell, verso mezzogiorno. Mi sono seduta su ambo i lati della strada, sul prato, in tre posti diversi, per un totale di circa un'ora e mezza. Il resto del tempo l'ho trascorso su vari vialetti attorno alla fattoria, tornando poi lungo la via principale. Qui ho sentito un odore che non mi era familiare.

Tornati al minibus, abbiamo scoperto di avere problemi meccanici. Siamo tornati sulla strada per Hill Grove Farm in attesa del meccanico. Abbiamo camminato un po' in giro e poi siamo tornati al minibus. Molti di noi parlavano dello strano odore sentito vicino a Hill Grove Farm. Siamo riusciti a partire solo dopo le 11 di sera.

Una volta sul minibus, ho capito subito che non stavo per niente bene.

Pensai che fosse a causa della stanchezza per la lunga attesa. Avevo la gola secca e la voce roca, e avevo uno strano disturbo, come un prurito dentro il petto. Mi sentivo come se avessi una fascia strettissima attorno alla testa.

Una volta a casa, e per i giorni successivi, ho sofferto di dolori alla testa ed ero completamente senza voce. La voce mi è tornata solo dopo due settimane. Lunedì 7 luglio iniziai a tossire. Era una tosse secca. Provavo la sensazione che se non avessi tossito sarei morta soffocata. Non era una tosse che veniva dalla gola, ma una strana tosse che sembrava aver origine dal basso torace, dandomi una sensazione di soffocamento.

Entro giovedì 10 luglio la tosse era arrivata all'apice. Da venerdì in avanti diventò meno frequente. Non appena pensavo fosse sparita, iniziavo a tossire di nuovo. Ancora adesso il disturbo permane, di notte e di mattina presto. Sono passate 13 settimane dall'inizio di questo malessere. Mercoledì 9 luglio mi sono svegliata con un gonfiore alla bocca. Era sul labbro inferiore, ed era bluastro. Il giorno dopo la bolla è scoppiata, causandomi una grossa ferita sul labbro, che ci ha messo più di due settimane a guarire. Nelle settimane seguenti, ho avuto tre volte i sintomi di una specie di influenza. Mi dolevano i muscoli delle braccia e delle gambe, sudavo e soffrivo di forti mal di testa. Il week-end del 23-24 agosto la tosse divenne di nuovo più frequente.

Il mio ciclo mestruale era molto in ritardo. Atteso per il 10 luglio, arrivò il 29 agosto, seguito da un'altro il 12 settembre. Cosa del tutto anormale, per me, il mio ciclo è sempre stato regolare.

Mio marito si stava preoccupando molto per la mia salute. Specialmente perché di solito io sto benissimo. Anch'io mi stavo preoccupando, così decisi di andare dal medico. Il mio medico di base mi prescrisse delle radiografie al torace e disse che avrebbe consultato l'unità antiveneni del *Guy Hospital* per un consiglio. La radiografia non rilevò alcun corpo estraneo nei polmoni. Un test di respirazione mostrò invece una diminuita capacità di movimento.

Il mio medico poté osservare che la semplice l'esecuzione di questo test mi aveva provocato un accesso di tosse. Disse che la tosse indicava senza dubbio che avevo ingerito una sostanza che stava irritando l'interno dei polmoni. Per alleviare l'irritazione mi suggerì un inalatore di steroidi sul tipo quelli che usano gli asmatici. Rifiutai, dato che il medico non era in grado di dirmi se fosse stato testato su animali. Come ho già detto, sono contraria ai test su animali. Raccontai del mio ciclo mestruale, dato che ero preoccupata per questo. Il medico mi disse che qualcosa aveva evidentemente interferito col normale funzionamento del mio corpo ma ora sembrava che le cose si stessero rimettendo a posto da sole.

Mi sono recata di recente al posto di polizia locale, dato che sono convinta che qualcuno mi abbia avvelenato. Non sono stati di alcun aiuto e hanno detto che quella era una questione civile e non di competenza della polizia. Ho scritto al capo della polizia del Kent, spiegando della mia visita a Hill Grove Farm, dei miei problemi di salute nati in seguito alla visita, del campione di terreno e della mancanza di interesse della polizia di Ashford.

Ho ricevuto una risposta, che affermava che la mia lettera era stata mandata al capo della polizia di Thames Valley, per intraprendere qualsiasi azione egli avesse giudicato necessaria. Io credo che qualcuno abbia spruzzato o versato il pesticida o insetticida a base di organofosfato nell'area pubblica vicino a Hill Grove Farm, Minstrell Lovell, prima della mia visita del 6 luglio. Chiunque l'abbia fatto, sapeva che ci sarebbero state persone sedute o in piedi lì sopra, e che avrebbero mangiato lì. Adesso sono molto preoccupata per la mia salute futura, perché ho letto che l'esposizione a organofosfati può portare a cancro, problemi cardiovascolari e danni al sistema nervoso centrale.

Mio marito è pronto a testimoniare in merito ai miei problemi di salute. E' molto preoccupato. Due amici che incontro settimanalmente da due anni e mezzo a questa parte sono disponibili a testimoniare sul mio stato di salute precedente, e su come si sia deteriorato dal 6 luglio.

Erano molto scossi dalla gravità della mia tosse e della mia bolla sul labbro. Sanno anche che il mio ciclo mestruale era regolare.

Cynthia si diede molto da fare per trovare qualcuno che si prendesse la responsabilità di investigare sul grave crimine commesso, ma le autorità sembravano incapaci di considerare i manifestanti come cittadini vittime di un crimine. Il medico di base di Cynthia fu così scosso dalla sua malattia, causata dal pesticida, che scrisse alla polizia per protestare.

Cynthia raccolse vari consigli in merito ai rimedi da usare per alleviare i sintomi dell'esposizione da organofosfati, e inviò istruzioni a tutti i manifestanti vittime dell'avvelenamento di cui avesse notizia, suggerendo cure di vitamina C, beta-carotene e vitamina A in larghe dosi.

Questa terapia sarebbe costata circa 22 sterline a persona. Per molto tempo dopo l'incidente, molti manifestanti hanno collegato problemi cardiaci loro occorsi con l'esposizione a organofosfati.

Capitolo dieci

Arrivano i primi pullman



Questi patetici emarginati sono persone che non hanno niente di meglio da fare se non organizzare sommosse e fomentare l'anarchia a loro piacimento.⁵⁵

⁵⁵ Un residente di Witney arrabbiato, *Witney Gazette*.

I manifestanti stavano ormai calando su Witney e Hill Grove in sempre maggior quantità. Il primo pullman da Brighton arrivò in una calda sera d'estate durante una veglia al *Martyr's Memorial*. Un po' di tempo prima Kate aveva garantito che ci sarebbe stato un pullman: "Aspetta e vedrai. Stiamo dandoci molto da fare a Brighton. Te lo prometto. Non ti lascerò sola."

Molti manifestanti si unirono alle veglie notturne, che tennero occupati agenti di polizia e un elicottero. Per portare la Campagna nella pubblica arena, Heather e Greg organizzarono una assemblea pubblica al *Corn Exchange* a Witney. La polizia di Thames Valley si fece conoscere per quel che era veramente, durante l'assemblea, rivelando di essere maggiormente interessata a criminalizzare gli attivisti piuttosto che a difendere la libertà di parola. Agenti in uniforme stazionavano davanti a ogni ingresso, facendo credere così che l'assemblea fosse qualcosa di pericoloso e vennero notati vari operatori video della polizia da una finestra aperta di un hotel lì di fronte. Era ovvio che l'hotel aiutasse la polizia - era solito ospitare il pranzo settimanale del *Rotary Club*, di cui Brown era membro.

I Brown avevano citato in giudizio Cynthia e Natasha, e avevano ottenuto una ingiunzione dalla High Court che ordinava che le due donne rimanessero ad almeno 700 metri di distanza dalla fattoria. Per evitare l'effetto dell'ingiunzione che vietava le marce di protesta vicino a Hill Grove, si tenne in agosto una marcia di protesta, completa di fischiotti, striscioni e megafono dalla fattoria al centro cittadino di Witney. Tuttavia, per allora il numero di poliziotti aveva già raggiunto la saturazione. Durante la marcia verso Witney, c'erano più poliziotti che manifestanti. A ogni manifestazione erano presenti poliziotti a cavallo e un elicottero.

Quando la Campagna scoprì che Jack Straw, il Segretario di Stato (del partito dei *New Labour*), aveva una casa a Cotswolds, ne fece un bersaglio per picchettaggi e veglie, gravando ancora di più sulle risorse della polizia.

Dopo un attacco ai locali della *Witney Farm Supplies*, fornitori di Hill Grove, venne chiesto al signor Brown di cercarsi un altro fornitore. Tutte le veglie notturne si dimostrarono efficaci e vari dimostranti visitarono le case dei dipendenti della fattoria. La polizia, sopraffatta dal numero di obiettivi della Campagna, iniziò ad arrestare i dimostranti a caso accusandoli di reati prefabbricati come "usare un megafono".

Nell'ottobre del 1997, il giornale gratuito *Oxford Journal* si aprì con una prima pagina intitolata *Gli Orrori del Commercio di Gatti* ⁵⁶. Il giornale riportava sempre gli eventi della Campagna con accuratezza e ottime fotografie. Come risultato della pubblicazione dell'articolo e dei reclami fatti dai dimostranti, il deputato dei *New Labour* per Birmingham, Selly Oak, e il dott. Lynne Jones, chiesero all'Home Office di permettere alla RSPCA di visitare la fattoria. Suzanne Hubbard, dell'*Oxford Mail*, si chiese quando avesse avuto luogo l'ultima ispezione della fattoria da parte dell'Home Office e se fossero state riscontrate delle irregolarità. Anche lei suggerì una visita ai locali della fattoria da parte della RSPCA. Una portavoce della RSPCA, Julie Briggs, dichiarò che alcuni loro Ispettori avevano tentato di visitare Hill Grove Farm due anni prima ma era stato loro rifiutato l'accesso.

A chiunque avesse osservato la Campagna durante gli ultimi anni, sarebbe apparso chiaro che alcune persone che prima avrebbero potuto opporsi agli obiettivi dei dimostranti stavano ora iniziando a prepararsi un rifugio sul solido terreno politico, nel caso di vittoria della Campagna.

Nell'ottobre 1997, i partecipanti a una veglia notturna furono nuovamente esposti a pesticidi. Otto dimostranti si ammalarono. Durante un'altra manifestazione, tre donne vennero assalite dai cani poliziotto e una donna venne morsa a un braccio.⁵⁷

Non passava settimana senza che i giornali pubblicassero qualcosa sulla vivisezione. Domenica 16 novembre, una grossa protesta venne citata, con tanto di fotografie, da *Daily Telegraph*, *The Times*, *Daily Express* e *Police Review*. La Campagna aveva raggiunto notorietà nazionale e non era insolito vedere la prima pagina dei giornali locali dedicata all'argomento.

L'*Oxford Courier* ottenne un'intervista esclusiva con una ex-dipendente della fattoria.

⁵⁶ *Oxford Journal*, 3 ottobre 1997.

⁵⁷ A Sylvia O'Brien venne in seguito riconosciuto un risarcimento danni.

Orrore a Hill Grove Farm: parla una ragazza che ha lavorato lì

La donna con cui abbiamo parlato, che lavorava a Hill Grove Farm, ha affermato che era talmente sconvolta dalle condizioni dell'allevamento da essere stata costretta a licenziarsi. La 24-enne ex-dipendente dell'allevamento, che ha scelto di rimanere anonima, era responsabile della pulizia dei recinti, del nutrimento degli animali e della pulizia delle lettiere. Ma afferma di essere rimasta sotto shock nello scoprire quali fossero le reali condizioni all'allevamento. Ha affermato: "Chris Brown non ama affatto gli animali. Per lui sono solo numeri."

Resistette due mesi all'allevamento prima di dirgli che pensava che la sua attività fosse "crudele e disgustosa". Ha dichiarato: "Rimasi disgustata nello scoprire che tatuava le orecchie dei gatti. Diceva che non faceva loro male, ma i gatti strillavano di dolore. Era terribile."

Ma il signor Brown insiste che deve tatuare gli animali in ossequio alle normative dell'Home Office. "L'Home Office ci ha comunicato che tutti i primati, i gatti e i cani allevati per scopi scientifici devono essere 'chiaramente e adeguatamente identificabili tramite un metodo accettabile di marchiatura deciso assieme agli Ispettori' nello stabilimento in cui vengono allevati. Questo comprende anche il tatuaggio, anche se si possono usare altri metodi." L'ex-dipendente ha aggiunto: "Nascevano un sacco di gatti deformi e le loro madri li mangiavano. Ho trovato molti gatti morti senza motivi evidenti."

Il signor Brown ammette che alcuni gatti nascono deformi e che le loro madri li mangiano ma sostiene che questo è un evento normale, in natura. Ha dichiarato: "Ecco perché non vediamo molti gatti deformi in giro." La ex-dipendente di Hill Grove ha aggiunto che gli animali erano nervosi in presenza del signor Brown. Ha dichiarato: "Impazzivano quando lui entrava, si arrampicavano sulle pareti delle gabbie." I gatti erano spesso malati e soffrivano molto di diarrea. Riferivamo al signor Brown di queste malattie, e il giorno dopo i gatti malati erano

semplicemente scomparsi.” Il signor Brown ha sorriso di queste insinuazioni e ha affermato che questa è “una completa menzogna”.

La ex-impiegata ha dichiarato che era disgustata anche dallo scoprire quanto piccolo fosse lo spazio a disposizione dei gatti. Ha detto: “A causa dello spazio esiguo, spesso combattevano tra loro. Molti erano cuccioli. Non avevano una cuccia, e nessun giocattolo.”

Il signor Brown ha rigettato anche questa accusa, dicendo: “I gatti hanno segatura come lettiera e strutture per arrampicarsi e giocare.” Ha aggiunto che c’erano solo da uno a venti gatti in ogni recinto, ma non era disposto a discutere su quanto spazio avessero a disposizione. La ex-dipendente ha continuato: “Brown sostiene che c’è spesso un veterinario alla fattoria, ma non ne ho mai visto uno, né ho mai visto ispettori.”

Ha affermato che i gatti erano nutriti una sola volta al giorno e che 40 gatti spesso dovevano dividersi 12 lattine di cibo per gatti. Il signor Brown ha negato anche questo, dicendo: “Perché dovrei voler affamare i miei gatti?” Ha anche insistito sul fatto che la nostra fonte poteva essere qualcuno che è entrato di nascosto qualche mese fa. Ma l’ex-dipendente ha aggiunto: “Penso che i dimostranti debbano continuare la loro protesta. Alla fine chiuderà.”

La Campagna *Salviamo i gatti di Hill Grove* terrà una veglia di 24 ore alla fattoria, questo week-end.

La Campagna scoprì in seguito che lungo gli anni molti dei lavoratori che si prendevano cura dei gatti, rendendosi conto del destino degli animali, ne avevano fatti uscire alcuni illegalmente. Vennero anche a sapere di alcuni bravi veterinari della zona che non avevano fatto domande.

Con l'aumentare delle manifestazioni diurne e notturne, un numero sempre maggiore di attivisti finiva davanti alla corte. Anche l'allevatore Brown dovette testimoniare in molte udienze e gli attivisti si rendevano conto che stava iniziando a non poterne più. Non era così raro per quindici manifestanti durante una veglia notturna avere centinaia di poliziotti di sorveglianza!

Il 22 novembre 1977, il rev. James Thompson condusse un altro servizio religioso all'aperto, questa volta vicino alla A40 di fronte alla Dry Lane.

L'anno di maggior successo della Campagna terminò con un centinaio di poliziotti che circondavano l'allevamento di gatti mentre cinque cantanti di inni natalizi univano le loro voci in un coro di protesta nella fredda aria di dicembre.

Capitolo undici

Riforma o Rivoluzione



Come negli esseri umani, il legame tra la madre e il neonato è molto forte, nei nostri amici felini. Mi chiedo cosa proverebbe il signor Brown se un suo figlio appena nato gli venisse portato via per essere vivisezionato.⁵⁸

⁵⁸ Pete Merson-Davies, un Prigioniero di Hill Grove.

Molti dimostranti e altre persone scrissero alla RSPCA chiedendo consigli e linee guida sulla questione di Hill Grove. La RSPCA diffuse un suo volantino su Hill Grove Farm, intitolato *Risposte alle Vostre Domande*. Il volantino venne ristampato in una newsletter ⁵⁹ della Hill Grove Campaign, per informare i manifestanti della posizione tenuta dalla RSPCA.

**RSPCA HILL GROVE FARM
- RISPOSTE ALLE VOSTRE DOMANDE -**

Recentemente ci sono state una serie di manifestazioni presso Hill Grove Farm per cercare di far chiudere lo stabilimento. Hill Grove possiede una licenza del Governo per l'allevamento di gatti per la ricerca. Nessuno di noi vuole che i gatti siano usati in questo modo, e chiudere Hill Grove può sembrare una soluzione semplice a questo problema. Tuttavia, è improbabile che questo possa fare qualche differenza nell'uso di gatti nei laboratori della Gran Bretagna, e può invece aumentare la sofferenza degli animali. Questo volantino spiega perché, e perché sia necessario cercare altre soluzioni, più efficaci e definitive, per aiutare gli animali. Descriveremo l'approccio della RSPCA e cosa potete fare voi per essere d'aiuto.

COS'E' HILL GROVE FARM?

Hill Grove Farm alleva gatti per rifornire i laboratori di ricerca medica. Ha una licenza dell'Home Office secondo la legge del 1986 chiamata Animals Scientific Procedure Act (ASPA), e deve rispettare le linee guida dell'Home Office per la stabulazione e la cura degli animali. Queste fissano gli standard per l'allevamento degli animali, compresa l'ampiezza minima dei recinti per i gatti e a che età i cuccioli possono essere svezzati e venduti. Anche i laboratori di ricerca che comprano gli animali da Hill Grove hanno una licenza governativa regolata dalla ASPA, così come ogni singolo programma di ricerca e ogni singola persona che lo porta avanti. La legge richiede che i benefici presunti siano confrontati con gli effetti sugli animali, prima che ogni singola licenza possa

⁵⁸ Numero 3, gennaio/febbraio 1998.

essere rilasciata e che, nel caso di gatti, cani e primati si faccia una richiesta speciale.

I GATTI DOMESTICI VENGONO USATI NELLA RICERCA

La legge afferma che tutti i gatti usati per la ricerca nel Regno Unito debbano essere allevati nello stabilimento in cui sono usati, oppure comprati da allevamenti come quello di Hill Grove. Ciononostante, molte persone temono ancora che possano essere usati animali randagi o rubati. Questo non significa che non si interessino degli animali allevati apposta per la ricerca, ma non sopportano l'idea che il loro amato animale si trovi in questa situazione. Tuttavia, chiunque infranga la legge usando animali randagi per la ricerca viene presto scoperto da un Ispettore dell'Home Office e perseguito, e perde la sua licenza per allevare o lavorare con gli animali. Inoltre, i ricercatori devono conoscere l'età di ogni animale, da dove viene e se è stato esposto a qualche malattia; questo non sarebbe possibile con un animale rubato o randagio. La RSPCA non ha alcuna prova che vengano usati animali randagi o rubati ed è convinta che sia molto improbabile che questo accada.

QUANTI GATTI SONO USATI PER LA RICERCA?

Ogni anno l'Home Office pubblica varie informazioni riguardo al numero di animali usati nella ricerca, assieme ad alcune indicazioni sugli scopi della ricerca. L'analisi di questi dati effettuata dalla RSPCA mostra che ogni anno in Gran Bretagna vengono usati 1.500 gatti. Il che rappresenta lo 0.06% dei 2,6 milioni di animali di laboratorio usati ogni anno nel paese (più dell'80% sono ratti e topi). La maggior parte dei gatti viene usata per la ricerca biologica e umana o per studi medici veterinari. Alcuni gatti vengono usati per i test di efficacia e sicurezza dei prodotti farmaceutici. Non vengono usati gatti per test di cosmetici, detersivi o additivi alimentari.

CHIUDERE HILL GROVE SIGNIFICA PORRE FINE ALL'USO DEI GATTI NELLA RICERCA?

Purtroppo la risposta è no. Gli stabilimenti che comprano gatti da

Hill Grove semplicemente li allevano da soli o li compreranno dal continente o anche dagli USA. Se i gatti vengono importati dall'estero, significa che, oltre alle procedure a cui dovranno essere sottoposti nel momento in cui raggiungono un laboratorio di ricerca, dovranno anche soffrire il disagio di un lungo viaggio. Quindi, far chiudere i singoli allevamenti indipendenti non provocherà alcuna riduzione significativa nell'uso di animali e potrebbe in realtà portare a problemi ancora maggiori per i singoli animali.

In risposta a questo volantino della RSPCA, la Campagna contro Hill Grove pubblicò la seguente dichiarazione:

**VI CHIEDIAMO DI SCRIVERE AL PIÙ PRESTO ALLA
RSPCA E CONDANNARE LE SUE AZIONI**

Abbiamo appena ricevuto una copia di un volantino pubblicato dalla RSPCA intitolato "Hill Grove Farm - risposte alle vostre domande". In esso la Campagna viene citata una sola volta, ma si tratta di un attacco molto ben ponderato alla Campagna contro Hill Grove.

Il volantino inizia con "Cos'è Hill Grove Farm?" Descrive Hill Grove in termini dell'Animal Scientific Procedures Act del 1986, normativa dell'Home Office per l'allevamento e la cura degli animali. Non dice che Hill Grove rispetta la normativa, ma solo che dovrebbe farlo.

Questa legge riguarda le licenze rilasciate dall'Home Office agli stabilimenti e la RSPCA suggerisce che questa legge protegga il benessere degli animali nei posti dotati di licenza, come Hill Grove Farm. Nel 1996 due persone che lavoravano da lungo tempo presso Huntingdon Life Sciences ⁶⁰ (anche questo dotato di licenza ASPA) sono stati perseguiti per crudeltà, in seguito a una denuncia di

⁶⁰ *Huntingdon Life Sciences (HLS)*, un laboratorio che effettua test su animali a Cambridge, è stato l'obiettivo di quattro indagini sotto copertura, che hanno rivelato una grossolana incompetenza da parte dei dipendenti, falsificazione dei dati e crudeltà sugli animali. HLS è sostenuto dal Governo laburista, il quale è pesantemente coinvolto nella vivisezione e nei test su animali.

Channel 4. Questo mostra chiaramente la completa inadeguatezza di questa legge nella protezione degli animali.

Il volantino afferma "La RSPCA non ha alcuna prova che vengano usati animali randagi o rubati ed è convinta che sia molto improbabile che questo accada." Ma loro stessi affermano che raramente si recano nei laboratori, e quindi come fanno a sapere che non vengono usati animali rubati?

La RSPCA afferma che solo lo 0,06% degli animali usati nei laboratori sono gatti, e che l'80% sono ratti e topi. Con 1.000 gatti sempre presenti a Hill Grove Farm, di certo la questione non si limita a quanti gatti siano usati in Gran Bretagna, ma bisogna considerare che TUTTI quei gatti sono destinati ai laboratori di vivisezione, qui o all'estero. La RSPCA suggerisce che chiudere Hill Grove provocherebbe un disagio ancora maggiore per i gatti importati dall'estero. E che dire allora del disagio sofferto dalle migliaia di gatti esportati all'estero ogni anno da Hill Grove?

Al contrario della RSPCA, noi siamo convinti che sia moralmente sbagliato usare qualsiasi specie animale nei laboratori. Il fatto che siano usati più di 2 milioni di ratti e topi all'anno negli esperimenti non è qualcosa di cui rallegrarsi!

Dicono anche che se Hill Grove chiude, i laboratori dovranno comprare i gatti da altri allevatori in altre nazioni, come gli USA, e si aggiungerebbe così il disagio del trasporto alla sofferenza dei laboratori. Alcuni punti che hanno trovato conveniente dimenticare: i gatti a Hill Grove non ricevono alcun conforto umano. Questo va benissimo in natura, ma non quando sono chiusi in una gabbia per tutta la loro breve vita. Quando venne chiesto alla RSPCA di aiutare i cani di Consort, rifiutarono e non diedero alcun aiuto. Con 1,1 milioni di sterline in banca, avrebbero potuto comprare i cani e non accorgersene nemmeno.

Scrivete subito alla RSPCA: le sue azioni portano solo alla divisione interna e riducono l'efficacia di una Campagna volta a proteggere i gatti destinati alla vivisezione.

Per il *Lab Animals Day*, il 18 aprile 1998 era prevista una imponente manifestazione. Cynthia fu intervistata dalla BBC 2 e il filmato mandato in onda nel gennaio 1998. Nonostante il video ponesse interrogativi sul ruolo della polizia e fosse critico verso l'allevamento in generale, molti attivisti lo trovarono decisamente non critico verso la vivisezione. Molto di quanto Cynthia aveva dichiarato sulla vivisezione era stato tagliato. *The Radio Times*⁶¹ scelse una foto a colori del capo della polizia di Thames Valley per pubblicizzare il programma. Nel filmato della BBC, il sovrintendente Davies, che era a capo delle operazioni di polizia, ammise che a volte, dentro allo stabilimento, la polizia fungeva da "forza di protezione" privata del signor Brown.⁶²

Dalla terra delle canzoni

Siamo arrivati dal Galles con una canzone. Che canzone! Rido tra me e me ogni volta che la canto. Come ho detto spesso, i giorni della protesta non erano tutti tristi.

Dal Pembrokeshire a Newport, abbiamo riempito il pullman e cantato la nostra "canzone di Hill Grove" sul *Severn Bridge*, attraverso Swindon fino a Witney. Eravamo partiti coi nostri panini, bibite, manifesti e bandiere pronti a cambiare destinazione a seconda di cosa ci diceva la "base", non si sapeva mai cosa avessero in serbo per noi "i ragazzi in blu".

La nostra prima visita, il 18 aprile 1998, fu in macchina e parcheggiammo un po' lontano dalla Dry Lane, Minstrel Lovell. Vestiti per lo più di nero, ci dirigemmo lungo Dry Lane verso la fattoria, oltrepassammo l'entrata principale e procedemmo verso l'ingresso, sorvegliato dalla polizia di Thames Valley, che esaminò le nostre identità allo scopo di allontanare chiunque avesse la fedina penale sporca. Il vialetto ci condusse a un bosco e a una salita piuttosto ripida, che era ridotta a un pantano, e scivolammo fino al fondo. Attraversammo poi un campo e seguimmo il sentiero fino a una salita boscosa sul retro della fattoria. Qui c'era una nutrita presenza di poliziotti, per lo più in tenuta antisommossa.

⁶¹ *The Radio Times*, 17/23 gennaio 1998

⁶² *Witney Gazette*, 28 gennaio 1998

Una ringhiera di filo metallico, che era stata abbattuta durante la visita precedente, ci separava dalla fattoria e dai suoi steccati. Proseguimmo attorno alla ringhiera fino a campo aperto. Qui le barricate sembravano i recinti di una prigione, con poliziotti appostati sulle torri di avvistamento per controllare le nostre attività. Dietro c'erano i capannoni, che sospettavamo contenessero i poveri gatti imprigionati, in attesa del proprio turno per essere trasportati nei laboratori della Gran Bretagna e in quelli più lontani, fino all'Australia.

Era una vista che stringeva il cuore: vedere quei capannoni e sentirsi impotenti. Ero piuttosto preoccupato per il rumore che stavamo facendo e mi chiedevo se avrebbe spaventato quei poveri gatti e gattini. Immaginavo di sì, ma le emozioni erano incontenibili, e che altre azioni avremmo potuto intraprendere? Venivano scagliati oggetti contro la polizia o lanciati sopra gli steccati, e di quando in quando la barricata si apriva e da lì caricava la brigata a cavallo agitando gli sfollagente con l'aria di fare sul serio.⁶³ Dopo aver cavalcato attraverso la folla fino a disperderla, tornavano dietro al recinto e ricominciavano a volare gli oggetti lanciati dai manifestanti.

Alcuni dei manifestanti più giovani e appassionati si diedero da fare per demolire le barricate, ma ulteriori cariche e sfollamenti ci fecero allontanare verso un campo arato di fronte alla casa. Il campo era pieno di pietre e ben presto si formò una catena e le "munizioni" vennero passate ai "lanciatori" che miravano alle finestre, alle tegole e ai fili elettrici.

Stranamente, i poliziotti a cavallo stavano fermi, tutti in fila, guardando senza far nulla per fermare i lanci. Pensavo che stessero quasi consentendoci quell'azione, ma pensandoci meglio decisi che probabilmente stavano filmando tutto, o prendendo nota di chi fossero i leader. All'improvviso, caricarono, facendoci disperdere in tutte le direzioni. Tornammo allora verso le torrette e molti ricominciarono a demolire le barricate. Un gruppo di poliziotti stava osservandoci da un angolo del campo e si stava avvicinando.

⁶³ In seguito venne suggerito, durante un processo, che i responsabili del lancio di oggetti fossero agenti provocatori della polizia.

D'un tratto, si udì un enorme boato accompagnato da grida festose, a indicare che una sezione delle barricate era stata divelta. Le truppe a cavallo si lanciarono e caricarono i "lavoratori" e i loro aiutanti più vicini e a questo punto io e l'altra mia amica anziana decidemmo che era ora di ritirarci, prima di venire caricati a tutta velocità. Ci dirigemmo verso il pantano e ci arrampicammo lungo la salita scivolosa per tornare alla macchina. Leggemmo del resto dell'avventura il giorno dopo.

Domenica 6 settembre 1998 fu la nostra seconda visita, che iniziò al parco giochi di Leys. Un raduno con vari oratori e molto pubblico, e poi una marcia attraverso Witney verso la Dry Lane, ma solo fino a lì, e poi di nuovo indietro. Dal cellulare apprendevamo la destinazione finale dei vari raduni, che variava a seconda dei piani della polizia. Mancò la manifestazione del 12 dicembre 1998, chiamata 'Shopping di Natale a Oxford', ma seppi poi che era stata un grosso successo. Dopo che venne imposta la "zona off-limits" a Hill Grove, riuscimmo ad arrivare fino alla Dry Lane, ma non fino all'ingresso o in altri punti vicino alla casa o allo stabilimento.

Dovevamo fare del nostro meglio per far sapere ai Brown che pensavamo a loro e fare quanto più baccano possibile. Questa fu la nostra destinazione per un po', ma non venivamo veramente notati dal pubblico, incastrati come eravamo dietro a transenne lungo la via, con la polizia a cavallo che ci impediva di raggiungere la A40. Le transenne cedettero, e, in un modo o nell'altro, ci dirigemmo verso Witney e alcuni riuscirono ad arrivare sul retro della fattoria.

La volta successiva, eravamo ancora più controllati dalla polizia. Intrappolati lungo la Dry Lane per un paio d'ore, marciammo sotto scorta verso Witney, ci girammo e marciammo verso i pullman. I cavalli della polizia furono varie volte pericolosamente prossimi a calpestarci e infatti travolsero una madre con suo figlio mentre attraversavano il campo, e la madre finì all'ospedale.

In un'altra occasione, il 20 febbraio 1999, promettemmo al nostro autista di essere di ritorno entro un certo orario, quindi decidemmo di marciare verso Witney e a un certo punto tornare indietro. Ma la polizia era di un'altra idea, e ci dissero "Volevate marciare? E allora, marciate!" Una donna venne spinta da dietro in modo brusco, e lo stesso successe a me. L'altra donna era asmatica, ed ebbe un attacco. Le venne permesso di sedersi per terra per rimettersi. Io mi fermai e colsi l'opportunità per tornare indietro per dire all'autista cosa stava accadendo. Gli altri dovettero arrivare fino a Witney e trovare l'ufficiale responsabile, il quale permise loro di lasciare la marcia e tornare di corsa al pullman, esausti.

La visita a Oxford del 12 giugno 1999, in mezzo ai turisti, ci diede una buona visibilità e distribuimmo un sacco di volantini, così molte persone seppero cosa stava avvenendo vicino a loro e ne furono inorriditi. Alcuni ribattevano che la ricerca medica è vitale per progredire nella cura del cancro e di altre malattie e usare un animale è meglio che perdere una vita umana. Mi domando se sia davvero così!

Una dimostrante del Galles



Terza parte

La lotta si intensifica



Capitolo dodici

Operation Stile



La nuova legge è una minaccia tangibile alle libertà civili. Mentre pedinare una persona non può mai essere giustificato, la molestia è a volte da considerarsi legittima: come quando un giornalista molesta un politico corrotto... o picchetti sindacali molestano i crumiri che vanno a lavorare o quando i pacifisti molestano i commercianti di armi... Può suonare perverso, ma non è un diritto molestare un elemento importante in una società libera.⁶⁴

⁶⁴ Robert Fine. *Essere pedinati: un saggio*. Chatto & Windus, Londra 1997

Alla fine di gennaio 1998, la polizia annunciò ufficialmente la creazione di una nuova task force per controllare il numero sempre crescente di partecipanti alle grosse manifestazioni attorno a Hill Grove Farm. Il costo delle operazioni di controllo era di 400.000 sterline. Allo stesso tempo, la Campagna annunciò la creazione di un campeggio permanente fuori dalla fattoria.

La nuova task force, chiamata *Operation Stile* aveva come base la stazione di polizia di Newbury ed era stata progettata per porre fine alla Campagna e alle manifestazioni. La strategia della polizia, fino a quel momento, non era stata per niente sofisticata: poliziotti a cavallo e molestie continue ai manifestanti. L'*Operation Stile* era, invece, più simile a una operazione anti-sommossa. Iniziò prendendo di mira gli attivisti più noti. Cynthia, Natasha e Lynn furono i primi bersagli.

Gli agenti dell'*Operation Stile* risposero in modo furibondo al nuovo campeggio creato nel freddo gennaio del 1998. Nonostante il fatto che la prima tenda fosse stata piantata su terreno pubblico, venne demolita e i picchetti vennero spezzati in un raid della polizia.

C'erano vari campeggi attorno alla fattoria. Prima che l'ingiunzione le proibisse di avvicinarsi, Cynthia era solita informare i campeggiatori delle ultime notizie tramite il megafono. Il primo campeggio resistette per varie settimane, prima che la temperatura diventasse troppo rigida. Vennero raccolti fondi per comprare sacchi a pelo più caldi. Lynn, una campeggiatrice esperta, confermò che "Faceva freddo. C'era la brina e spesso anche ghiaccio nel catino dell'acqua".

I visitatori abituali si arrampicavano lungo il sentiero, spesso fangoso, con acqua, candele, cibo e altri oggetti necessari alla sopravvivenza. Cynthia era molto impressionata dal fatto che Lynn avesse scelto di passare le sue preziose notti lontana dal suo lavoro di ostetrica. I campeggi andavano e venivano. Venne alla fine pianificato un grosso campeggio, ma la polizia arrivò in massa il giorno stesso, minacciando di arrestare tutti i guidatori dei veicoli parcheggiati.

L'*Operation Stile* prelevò il leader della Campagna dopo che l'ultimo campeggio era stato sciolto. Cynthia venne arrestata dapprima per aver usato il megafono fuori della fattoria. "Smettetela di lavorare a Hill

Grove Farm, sapete benissimo quel che state facendo. Gli esperimenti sui gatti non hanno senso quando applicati ai pazienti umani.” Improvvisamente, il suo tempo era scaduto. Introducendo una rara nota di leggerezza e surrealismo nella procedura, mentre veniva trasportata via, Cynthia disse, affinché venisse riportato in ogni processo futuro: “Me no parla inglese. Me cinese.”

Cynthia venne fatta camminare sul suo girello fino alla strada, scortata da due agenti, e accusata di aver infranto la sezione 11 della Legge per la Protezione dalle Molestie. Venne caricata con un certa difficoltà in un furgone della polizia e portata alla stazione di polizia di Witney, dove venne chiusa in cella, le vennero prese le impronte digitali, venne fotografata e detenuta per qualche ora. Cynthia fu la prima tra i dimostranti a essere accusata di molestia secondo la nuova legge, l'*Harassment Act*, approvata originariamente per proteggere le donne dai pedinatori e molestatori. Le condizioni per il suo rilascio prevedevano che Cynthia si tenesse almeno un chilometro e mezzo lontana dalla fattoria e che non potesse transitare in certe strade pubbliche in quell'area. Cynthia aveva già subito una ingiunzione, che, così come altri attivisti, stava completamente ignorando. Uno dei costi più alti del suo arresto fu la confisca del megafono.

L'*Operation Stile*, inoltre, aumentò le molestie psicologiche contro gli attivisti principali. A Cris, un tecnico di laboratorio qualificato, ora diventato antivivisezionista, veniva spesso detto che era uno degli obiettivi principali della sorveglianza e a ogni manifestazione si aspettava di essere arrestato. Anche Lynn venne arrestata, ma non posta sotto accusa. In seguito, scrisse all'*Oxford Mail*⁶⁵ raccontando quella che secondo lei era la strategia della polizia.

Dato che la polizia si trasforma in Judge Dredd⁶⁶ a Hill Grove Farm, distruggendo oggetti di nostra proprietà, sorvegliandoci 24 ore su 24, arrestandoci per la più piccola cosa, facendoci tirar giù i nostri striscioni, picchiandoci e in generale mantenendo un atteggiamento intimidatorio, vorrei sottolineare che, quanto più continueranno a

⁶⁵ *Oxford Mail*, 11 febbraio 1998.

⁶⁶ Judge Dredd è un personaggio dei fumetti inglesi ambientato in un futuro post-atomico, in cui la polizia è contemporaneamente giudice, giuria e boia degli accusati. [NdT]

comportarsi in questo modo, tanto più gli attivisti per gli animali saranno determinati a far chiudere l'allevamento. Al momento siamo perfino minacciati dall'*Harassment Act*, che non era mai stato inteso per fermare le manifestazioni pacifiche. In questo modo, il costo per i cittadini che pagano le tasse sicuramente crescerà a dismisura. L'intera operazione proteggerà solo gli interessi dell'industria della vivisezione, dato che nessuno che io conosca ha intenzione di fare del male al signor Brown o ai suoi dipendenti. E' triste che venga data la priorità ai suoi profitti anziché all'interesse pubblico. E' ora di chiedersi perché le cose stanno così. Una cosa deve essere ben chiara: non abbiamo paura della polizia o delle guardie locali. Le nostre coscienze sono limpide e non abbiamo intenzione di andarcene. Vorrei, comunque, fare i miei complimenti ad alcuni agenti di polizia per il loro modo corretto e bonario di trattarci.

Sulla stampa locale, fece clamore la questione del costo delle operazioni di polizia. Un numero sempre maggiore di "esperti", combattuti tra il desiderio di porre fine alla Campagna e quello di non aiutare Christopher Brown, chiedevano che le forze di polizia venissero rimosse e che Brown venisse lasciato a difendersi da solo. I consiglieri locali, spinti dai cittadini, vennero obbligati a discutere di possibili modi per far chiudere l'allevamento di gatti. La *Witney Gazette* riferì che il signor Ted Cooper, il consigliere laburista per Witney Sud, affermò: "Deve essere trovato un modo per porre fine a questa pratica orribile."⁶⁷

Da fonti ufficiose, la Campagna aveva saputo che l'Home Office aveva dato ordine alla polizia di Thames Valley di tenere aperto Hill Grove a tutti i costi, anche usando cannoni ad acqua e gas lacrimogeno. Il gas era già stato usato contro attivisti per gli animali durante la protesta presso l'allevamento Consort, che vendeva cani per la vivisezione.

Una manifestazione di febbraio

La manifestazione di febbraio 1998 attirò un migliaio di dimostranti e la polizia effettuò venti arresti in quella che la *Gazette* definì, senza mezzi termini, come una "violenza eclatante". La *Gazette* riportò l'ampiezza delle forze di polizia: "280 agenti, compresi 30 dal Gloucestershire. L'elicottero sorvegliava dall'alto e agenti a cavallo pattugliavano il

perimetro della fattoria.”⁶⁸

Cynthia non poteva partecipare e doveva stare attenta a non superare la sua “linea di confine” di un chilometro e mezzo. Fu dura, ma riuscì a salutare molti pullman, furgoni e auto stracariche. Baciata dal sole, questa fredda mattina di febbraio aveva un’aura speciale di aspettativa.

Molti dei giornali nazionali seguirono la manifestazione. Sue Parslow, direttrice della rivista *Il tuo gatto*, aveva ricevuto per anni lettere e richieste di notizie della Campagna e finalmente, nel numero di marzo 1998, apparve un lungo articolo con foto a colori. Questo articolo portò a conoscenza della Campagna migliaia di nuove persone.

Un sabato notte di marzo ci fu un’altra liberazione ben riuscita; vennero liberati in tutta tranquillità 13 gatti. Come aveva fatto la polizia, che circondava l’allevamento, a non accorgersi dei giovani attivisti in pas-samontagna che correvano nei campi?

Lynn si unì a Cynthia e ad altri nell’esclusivo club del “state un miglio lontani”. Un po’ alla volta. Nei giorni delle proteste, gli attivisti esclusi iniziarono a tenere manifestazioni separate a una certa distanza.

Centinaia di nuove persone si fecero avanti nei primi mesi del 1998, come in risposta alla nuova strategia dell’*Operation Stile*. Gli attivisti si resero conto che l’impeto di un movimento di massa aveva una sua forza. Una parte della battaglia si spostò dal circondario della fattoria alla Corte dei Magistrati a Witney, che fu sottoposta a un flusso continuo di accusati e poliziotti.

Cynthia pensava che fosse importante per la Campagna portare attivisti ai processi per dare sostegno agli accusati. Lei stessa era presente il più possibile, nonostante trovasse molto difficile, da un punto di vista emotivo, vedere persone innocenti, gentili, compassionevoli e coraggiose venire spinte in malo modo nei furgoni della polizia. Nonostante il fatto che la Corte fosse un luogo pubblico, la polizia tentava spesso di impedire agli attivisti di presenziare ai processi.

⁶⁸ *Witney Gazette*, 25 febbraio 1998

I video girati dalla polizia durante le manifestazioni erano sempre a favore della polizia, la quale, custodendo lei stessa la prova, tagliava il filmato in modo che confermasse la loro versione. Cynthia era certa che il motivo per cui la polizia non voleva che lei fosse presente ai processi era per non far vedere a osservatori esterni i film modificati che avevano preparato. Veniva fatto di tutto per convincere i magistrati che i dimostranti di fronte a loro erano ‘terroristi’. Per contrastare i video della polizia molti attivisti comprarono delle videocamere. Era chiaro, tuttavia, che alla polizia non piaceva essere filmata e spesso queste videocamere venivano fatte a pezzi.

Un arresto a Hill Grove Farm

Avevo partecipato ad alcune manifestazioni, negli ultimi tempi, prima di andare per la prima volta a Hill Grove. Cercai di mantenere una visione non-preconcetta della polizia, durante le mie prime visite, nonostante le mie esperienze con la caccia alla volpe. Mi fu presto chiaro che ci stavano trattando in modo leggermente diverso; c’era senza dubbio un’aria di freddezza e sospetto attorno a molti agenti, mentre altri erano apertamente ostili e aggressivi.

Alla prima manifestazione incrociai Steve. Steve e io avevamo lavorato assieme alcuni anni prima. Lui ora lavorava per il gruppo antivivisezionista *Uncaged* (Senza gabbia), che aveva raccolto fondi per comprare alcuni beagle della *Consort*. La *Consort* allevava cani per esperimenti, prima di venir chiusa grazie a una intensa campagna di protesta. I liquidatori vendevano tutto, compresi i cani. Dopo aver parlato con Steve, decidemmo di prenderne uno, e passammo i mesi seguenti a riabilitare Eddy. Osservammo con gioia e disperazione la sua scoperta di nuove libertà, mentre ci distruggeva la casa, e ci rendemmo conto delle sue cicatrici interiori. Eddy venne con noi a Hill Grove in molte occasioni, ed era molto più conosciuto di me tra i manifestanti abituali.

L’esperienza di trovarsi in mezzo a così tanti nuovi amici era di valore inestimabile per il miglioramento di Eddy e penso ancora che portarlo lì gli abbia fatto un mondo di bene. Il 22 febbraio 1998 ci mettemmo in viaggio verso la fattoria per una manifestazione.

Mia moglie, Tracy, sedeva davanti mentre Eddy stava dietro assieme a Oak, un amico di un gruppo locale. Eddy vomitò sul sedile posteriore. Pulii e misi il tutto in un sacchetto di plastica che mi infilai in tasca. Più tardi, resistetti alla tentazione di lasciarlo scoprire nel modo peggiore all'agente che mi perquisiva, avvertendo prima il poveretto.

Manifestammo alla fattoria, e poi seguimmo il corteo per Witney. La polizia sembrava frustrata per il modo in cui stavano andando le cose. Non solo non stavamo facendo niente di nascosto, ma nessuno di noi si stava comportando in modo violento o distruttivo. C'era una determinazione naturale tra la folla, e risultava impossibile ogni tentativo di categorizzarla secondo l'età o lo stato sociale.

Una volta radunatici nella High Street, un prete in pensione parlò del modo in cui secondo lui le nostre azioni rispecchiavano quelle di Gesù Cristo. Dopo i discorsi, tornammo alla fattoria lungo la strada principale. Sulla strada vicino alla fattoria ci furono alcuni incidenti che io non vidi. Mancai l'arresto di Soraya Marchani, ma vidi scuotere la testa e udii le parole di disgusto dei molti che avevano visto l'esile ragazzina trascinata, stratonata e ficcata in un furgone della polizia da agenti che stavano iniziando a dimenticare che avrebbero almeno dovuto fare qualche tentativo per nascondere la propria ira.

Mi trovai a un certo punto a dirigermi verso un posto da cui provenivano delle grida, ma di nuovo non riuscivo a vedere cosa stesse succedendo. Mi girai, e mi resi conto che mi trovavo da solo al centro della strada, mentre il resto dei manifestanti era tenuto indietro da un cordone di polizia. Sarebbe stato meglio essere con loro, e il pensiero di tornare indietro mi attraversò la mente, ma siccome questo avrebbe significato avvicinarmi alla polizia da dietro, la prospettiva di un gomito in faccia era abbastanza realistica. Rimasi fermo.

Pochi secondi dopo, un agente si avvicinò. "Forza, indietro con l'altro gruppo," disse, cercando di suonare autoritario. Mi rendevo conto che tutto quel che stavano facendo quel giorno era provocatorio, così sorrisi

e annui. “Sì, vado, non c’è bisogno di...!” Ma prima che me ne rendessi conto si stava avventando su di me, e un altro si unì a lui. Fui a terra quasi immediatamente e mi raggomitolai con le mani sopra la testa in posizione fetale. Mi trascinarono e mi pungolarono come se non conoscessero la mia lingua, e nemmeno la mia specie, poi sembrarono rinsavire e mi lasciarono alzare in piedi. Non appena fui in piedi, mi afferrarono e malmenarono senza motivo attraverso la strada. Mi spin-tonarono in mezzo alla folla. Le prime facce che vidi furono quelle di mio fratello Dominique e di Tracy.

Mi avevano visto entrambi ed erano preoccupati. Mio fratello mi raccomandò di stare calmo e star lontano dalla polizia. Per fortuna l’unica ferita era un piccolo taglio sul labbro inferiore, che mi ero procurato cadendo. Sapevo di poter affrontare le provocazioni e rispondere con la calma. Feci alcuni respiri e mi sentii bene. Ero in un gruppo di manifestanti, il livello di rumore era alto e l’atmosfera era tesa dopo che la polizia, oltre all’arresto violento di Soraya, aveva avuto la mano pesante anche in altre situazioni. Stetti indietro.

Pochi metri più in là, una telecamera della polizia, in mano a un *Evidence Gatherer*⁶⁹ (E.G.), filmò le facce dei dimostranti, registrando senza motivo la loro attesa. In retrospettiva, quello che feci poi mi mise allo scoperto e diede loro l’opportunità di cui avevano bisogno. Feci alcuni passi verso la telecamera e mi sporsi in avanti. Non ero così vicino. Se l’E.G. avesse steso il braccio e io mi fossi sporto, probabilmente non ci saremmo ancora toccati. Mostri la mia ferita sul labbro, e dissi, indicandola: “Il mio labbro, dal vostro gruppo.” Mi girai subito e mi allontanai.

L’E.G. mi diede un’occhiata infuriata, aveva l’aspetto di uno che non sa mantenere la calma nemmeno facendo giardinaggio. Mi rincorse gridando “Oì” o qualcosa di altrettanto inarticolato. Mi girai giusto in tempo per vederlo raggiungermi e cercare di colpirmi con la mano quantata.

⁶⁹ *Evidence Gatherer* è chi raccoglie le prove. [NdT]

Alzi la mano in un moto di difesa e, non appena le due mani si toccarono, lui mi si avventò addosso. Persi di botto tutta la mia compostezza. Sembrava che mi si fossero scagliati addosso in tanti nel giro di un secondo, e venni steso a faccia in giù. Il peso di un ginocchio sulla schiena era enorme. Caddi nel panico. Urlai di dolore, e loro spinsero ancora di più. L'E.G. mi stava addosso con tutto il suo peso, mi sembrava, e concentrato tutto sul ginocchio era insopportabile. Urlai che non riuscivo a respirare. Avevo il petto schiacciato contro l'asfalto. Potevo muovere solo la testa, ma non me la lasciavano alzare. Dissi che non stavo facendo resistenza all'arresto e sentii un dito premere forte dietro l'orecchio come se questo mi potesse zittire. Urlai di nuovo che non stavo facendo resistenza e sarei andato tranquillamente con loro, e loro mi piegarono i pollici all'indietro. Devo aver gridato almeno dieci volte, ma la violenza sembrava essere un rituale dell'arresto.

Qualcuno prese un paio di manette e me le chiuse attorno alle braccia incrociate dietro la schiena. Sentii una voce dietro di me chiedere tranquillamente "C'è davvero bisogno di tutta questa polizia, qui?" Il mio disperato ottimismo mi fece credere per un secondo che potesse essere un agente di grado superiore che si comportava in modo razionale, ma era solo un altro dimostrante. Avevo le manette ai polsi. Non mi convinceranno mai che le manette fisse siano state progettate per la loro migliore efficacia come strumento di immobilizzazione, anziché come strumento per infliggere dolore. I bordi sottili si infilano profondamente nelle carni ed è raro che lascino il prigioniero senza ferite. Le mie erano anche troppo strette.

Alla fine tolsero il ginocchio dalla schiena e riuscii a respirare. Prima che fosse tutto finito qualcuno abbaiò "Alzati!" A pezzi com'ero, ero deciso ad alzarmi in qualche modo, per evitare altri attacchi. Non era passato un secondo da quando mi avevano tolto di dosso il ginocchio che un agente mi prese la testa, sollevando l'unica parte che potevo muovere liberamente, mentre l'altro mi teneva per i polsi ammanettati, nel tentativo di farmi cadere nel panico.

Prima che avessi il tempo di alzarmi in piedi, un poliziotto raccolse il mio zaino. Doveva essermi caduto dalla schiena quando venni attaccato, e conteneva una ciotole di plastica per il cane, due litri d'acqua per Eddy e poco altro. Prima che potessi alzarmi, mi appese le bretelle dello zaino attorno al collo. Urlai di nuovo che non stavo resistendo all'arresto e che li avrei seguiti senza storie, ma il poliziotto che per primo mi aveva attaccato sembrava ora preso dalla frenesia. Mi stratonò il braccio diffondendo il dolore i polsi a tutte le braccia e ringhiò "Muoviti." Tenendomi i polsi in modo da massimizzare il dolore che le manette mi provocavano, mi guidò verso il furgone della polizia. Mi fotografarono mentre avevo in faccia una smorfia di dolore.

Dopo avermi rinchiuso nel furgone, mi spostarono in un altro. Inciampai, vedendo intorno a me facce rinchiusse in celle singole. Di fronte a me c'era una donna dai capelli neri di circa 30 anni, tutta scarmigliata. Di solito coinvolta in proteste contro il trasporto di animali vivi, era stata arrestata per aver assalito un agente di polizia che in quel momento era 25 metri dietro di lei. Aveva in mano un hamburger vegetale, compresa l'insalata, ecc., che le teneva occupate entrambe le mani, nel momento in cui si supponeva avesse colpito il poliziotto. Era disgustata dalla polizia. Iniziò a parlare di qualcos'altro che era successo durante il suo arresto, e poi si interruppe; era ovviamente qualcosa che la turbava. Altri, nel furgone, sembravano essere stati scelti a caso. Cercai un volantino con dei "consigli legali" che avevo in tasca e lo lessi a tutti. Aggiunsi che avevamo tutti diritto a carta e penna, cose che avevo già chiesto cinque volte, ma che mi vennero rifiutate. In seguito le chiesi di nuovo, quando fui portato alla stazione di polizia, ma mi vennero ancora rifiutate, anche se le avevo di fronte a me nel mio stesso zaino.

Fui trascinato davanti ai magistrati quattro volte, e ogni volta fu un totale spreco di tempo e di denaro pubblico. L'accusa di aggressione contro un pubblico ufficiale venne ritirata e sostituita con una infrazione all'ordine pubblico. L'agente che mi aveva arrestato, di Reading, scrisse una storia fantasiosa, secondo cui io mi sarei lanciato contro il cameraman,

urlando insulti, minacce e imprecazioni mentre lui mi chiedeva tranquillamente di smetterla. Alla fine, io gli avrei preso la mano e gli avrei torto il braccio, e infine lui mi avrebbe arrestato, con riluttanza. La polizia alla fine consegnò il video, che mostrava che il poliziotto era un bugiardo, ma il processo continuò. Al momento della stesura di queste note, il processo contro la polizia per aggressione e arresto non dovuto si è arenato, dato che la polizia nega tutto, nonostante la prova filmata dell'intero evento che conferma come la testimonianza della polizia fosse completamente inaffidabile e l'arresto effettuato con una violenza inaccettabile.

Mi costerà molto portare avanti tutto questo, e anche se non sono ricco non possiedo i requisiti per avere assistenza legale gratuita, quindi sembra che il nostro apparato giudiziario ammetta la violenza estrema da parte di colpevoli noti, senza far domande. Ripensando all'accaduto, non ho dubbi che l'arresto fosse una scusa per poter usare un passante innocente per sfogare la tensione. Come gli operai delle fabbriche colpiscono i macchinari quando sono nervosi, così quel giorno il poliziotto mi ha visto come un comodo sacco da pugilato da prendere a pugni.

Man mano che passava il tempo, sentii altre storie fantasiose di arresti e violenza da parte degli agenti dell'*Operation Stile* e vidi di prima mano altre scene da shock. Anni fa, mi sarei aspettato che un unico incidente del genere avrebbe portato ad azioni disciplinari; ora conosco meglio il modo di lavorare della polizia. Spesso, in seguito a questi compiaciuti attacchi, i poliziotti ringhiavano qualcosa del tipo: "Voi state cercando di far chiudere questa fattoria, ma io mi impegnerò personalmente perché rimanga aperta." Per quanto brutta sia stata la mia esperienza quel giorno, non avrei mai fatto a cambio con un gatto di Hill Grove nei suoi giorni migliori. Era questa consapevolezza e altre del genere che mi spingevano ad andare avanti.

Cris Iles

Capitolo tredici

Processo alla Campagna



*L'idea di neutralità della polizia consiste nel colpirti coi bastoni, spruzzarti ripetutamente in faccia gas lacrimogeno a distanza ravvicinata, e poi fare le domande.*⁷⁰

⁷⁰ Laura.

Lynn e Cynthia, escluse dalle manifestazioni, aspettavano sulla linea di confine di un miglio, pronte ad unirsi agli slogan non appena il corteo le raggiungeva. Non appena vedevano l'elicottero, sapevano che il corteo stava arrivando. "Potete impedirmi di avvicinarmi alla fattoria, tenermi un miglio lontana, ma non mi potete fermare ora", gridava Cynthia alla polizia usando un nuovo megafono più potente. "Tre hurrà per i prigionieri, Hip hip hurrà! La polizia di Thames Valley mette in prigione uomini e donne coraggiosi." E di nuovo tre hurrà, più forti che mai. Il megafono valeva il suo peso in oro.

Marzo 1998: consegna di una petizione

Il gruppo ACT-AV raccoglieva da tempo firme su una petizione, e il 5 marzo 1998 queste vennero consegnate al direttore del Consiglio Distrettuale dell'Oxfordshire orientale, il signor Colin James. Marion Tyrrell, di 94 anni, la manifestante più anziana, accompagnata da Cynthia e altri attivisti, consegnò, dalla sua sedia a rotelle, le 11.000 firme della petizione che chiedeva la chiusura di Hill Grove Farm. "Sono sopravvissuta a due guerre mondiali e voglio vedere questa battaglia vinta". Queste furono le parole della novantaquattrenne Marion riportate dai giornali.⁷¹ Il consiglio, tuttavia, aveva già pronta una risposta alla petizione: affermarono che l'allevamento di gatti era legale e che il consiglio non aveva il potere di farlo chiudere; ecco quanto conta la voce del popolo.

Un processo per furto

Il 9 marzo 1998 iniziò il processo di Kievan Hickey, Brian Shiel e Nichola Maddocks, tutti accusati di furto a Hill Grove nel gennaio 1997. Il processo sarebbe probabilmente durato una settimana. Le misure di sicurezza in tribunale erano molto severe e tutti coloro che entravano venivano perquisiti. Brown arrivò per testimoniare accompagnato da una scorta della polizia. In tribunale, le tribune del pubblico erano piene.

Gli accusati usarono il loro diritto a rifiutare i giurati e riuscirono a farne allontanare quattro in seguito alla loro dichiarazione di essere coinvolti nella ricerca scientifica su animali, oppure nell'industria della carne o nella pratica della caccia.

⁷¹ *Oxford Times*, 6 marzo 1998

L'accusa contro i tre attivisti era di essere penetrati a Hill Grove e aver rubato due scatole contenenti 18 gattini e alcuni gatti usati per la riproduzione. Maddocks e Hickey erano scappati con i gatti rubati fino al confine della fattoria, dove i gatti erano stati passati a Shiel e altri attivisti.

Quanto arrivò la polizia, furono lasciate cadere le scatole e gli attivisti fuggirono. La corte apprese che erano stati rubati una gatta da riproduzione, Margaret, e un gatto chiamato Zanny. Quando venne arrestato, Hickey teneva in mano un gatto rossiccio, che rifiutò di consegnare agli agenti.

La difesa fu aggressiva, con gli accusati che sostenevano che Brown usava gatti rubati per la riproduzione. Gli accusati usarono il processo come opportunità per rendere pubbliche le loro accuse contro Brown, il suo trattamento degli animali e la vendita degli animali ai laboratori di vivisezione. Nella sua testimonianza, Brown dichiarò che non era crudele coi gatti, né aveva nulla a che fare con i gatti rubati⁷², era, dichiarò, “assolutamente atroce che qualcuno potesse suggerire qualcosa del genere”. A un certo momento, venne mostrata una delle scatole usate per spedire i gatti ai laboratori.⁷³ Si sentì il pubblico rimanere senza fiato. Cynthia si lasciò sfuggire un grido: “Orribile!”, e venne ripresa dal giudice con le parole “Signora, se lo fa di nuovo sarà costretta a uscire. Questo è un tribunale.”

Il contro-interrogatorio degli avvocati della difesa fece venire a galla alcune informazioni riguardo al regime di Hill Grove.⁷⁴ Tutti i dati dell'allevamento venivano registrati solo nell'allevamento stesso, l'Home Office non teneva alcun archivio né effettuava ispezioni. I gattini venivano tatuati a 8 settimane con le pinze per tatuaggi. Veniva loro punzonato dell'inchiostro nelle orecchie, senza anestesia.

Il contro-interrogatorio della difesa esaminò la questione di una gatta rossiccia, chiamata Margaret, usata per la riproduzione, che venne restituita a Brown il 18 gennaio 1997. Brown aveva detto alla polizia, prima che i gatti fossero restituiti, che tutti i suoi

⁷² *Oxford Mail*, 10 marzo 1998

⁷³ Si seppe che la scatola, di 45x60 cm, aveva filtri per l'aria a rete fitta e i gatti, all'interno, erano costretti alla più completa oscurità.

⁷⁴ La seguente testimonianza effettuata durante il processo, è stata presa principalmente dalla newsletter della Campagna, scritta da Heather James.

gatti erano tatuati all'orecchio, ma Margaret non aveva tatuaggi. Sfortunatamente, disse Brown, Margaret ora era morta. Nonostante fosse una prova per il processo, era stata "eliminata" solo due settimane prima del suo inizio. Brown disse che tutte le gatte per la riproduzione venivano "eliminate" all'età di 10 anni. Non c'era "niente di sinistro nell'eliminazione di Margaret. Era arrivata alla fine della sua vita riproduttiva."

La difesa insistette sul fatto che c'era una mortalità molto alta tra i gattini di Hill Grove. Brown confermò che le madri mangiavano il 10% dei gattini. Venne letta una lista dagli archivi di Brown. "Pagina 4: gattini mangiati, morsi nello stomaco; pagina 7: sette gattini mangiati, morsi sulla schiena; pagina 11: collo rotto (la madre ha rotto il collo dei suoi cuccioli); pagina 15: gattini strangolati dal loro cordone ombelicale, zampe posteriori rotte; pagina 33: morsi sulla testa; pagina 34: mangiati fino al collo; pagina 34: tutti i gattini mangiati; pagina 38: testa squarciata."

La difesa sostenne di aver appreso da esperti che le uniche ragioni per cui le madri mangiano o feriscono i propri cuccioli sono il troppo stress oppure la sensazione di pericolo. Due dipendenti di Hill Grove asserirono di non sapere dove andassero a finire i gatti una volta lasciata la fattoria. Durante il contro-interrogatorio, un dipendente disse che le femmine per la riproduzione venivano messe in un recinto assieme a circa altre otto femmine e a un maschio. Quando una femmina era evidentemente incinta veniva prelevata e messa nella gabbia per partorire. Quando i gattini avevano 8 settimane, venivano rimossi, tatuati, e la madre veniva rimessa nel recinto per la riproduzione.

Un paio di giorni prima della fine del processo, venne annunciato che Brown era stato attaccato da uomini mascherati. Questa pubblicità venne vista dagli attivisti come una mossa per influenzare la giuria.⁷⁵ Alla fine del processo, Kievan Hickey venne giudicato colpevole e condannato a 12 mesi di prigione; gli altri accusati furono rilasciati.

⁷⁵ L'*Oxford Mail* riportò che Christopher Brown era stato attaccato nel centro di Witney mentre cercava di staccare un poster che chiedeva la chiusura del suo allevamento. Il signor Brown, che aveva giurato che non avrebbe mai permesso ai manifestanti di far chiudere la sua azienda, disse, secondo il *Mail*: "Questo è il genere di persone che sono questi manifestanti: una manica di delinquenti. E' illegale affiggere manifesti come questo, eppure protestano quando uno li stacca. Questo ha aumentato la mia determinazione a non cedere." *The Oxford Mail*, 20 marzo 1998

Ora la gente arrivava fin da lontano per sostenere la Campagna, arrivavano pullman dalla Scozia e arrivavano singole persone da altri paesi europei. Man mano che le manifestazioni continuavano, tutti i veicoli in arrivo venivano fermati, e gli attivisti venivano perquisiti. Nel marzo 1998, vennero gettati sassi contro le finestre di Cynthia O'Neill. Il figlio di Cynthia, Brendan, fu lesto a rincorrere i due giovani che aveva scorto in giardino. Uno dei colpevoli lasciò cadere la borsa, piena di grossi sassi. La polizia non era assolutamente interessata a indagare su questa molestia.

Una specifica inadempienza tecnica in un generale pantano di errori ⁷⁶

Sono un tecnico di laboratorio professionalmente qualificato, specializzato nell'uso di animali. Negli anni '90, ho lavorato coi gatti e con animali privi di germi, definiti *Specific Patogen Free (SPF)*, nei laboratori di ricerca. Si dice che i gatti a Hill Grove Farm siano animali *Specific Patogen Free*.

In seguito a una tentata liberazione di gatti da Hill Grove, risultò al processo che i gatti vennero immediatamente rimessi nelle loro gabbie. Questa è una chiara inadempienza alle condizioni di *SPF*.

Se i gatti avessero raggiunto una stanza sbagliata all'interno dell'allevamento, per esempio uno spogliatoio per i dipendenti, sarebbero stati considerati contaminati. Il loro ritorno nella colonia avrebbe inoltre portato alla perdita dello status di *SPF* di qualsiasi gatto venuto in contatto con i fuggitivi.

Lo stato di *SPF* di cui Hill Grove si fregia, è stato assegnato dall'Associazione degli Allevatori di Animali da Laboratorio, composta interamente da direttori e segretari di aziende che allevano animali per esperimenti.

E' difficile credere che in questo gruppo non si sia sviluppata una consuetudine del tipo "una mano lava l'altra".

⁷⁶ Questa lettera apparve nel giornale *The Standard* del 18 agosto 1998 e nell'*Oxford Mail* del 19 agosto 1998

Certo, la mia esperienza professionale mi ha fatto capire quanto sia chiuso e incestuoso il gruppo coinvolto nel business degli animali da esperimento.

Ma questo ha davvero importanza? I gatti *SPF* sono pessimi modelli per le malattie e le lesioni umane, così come altre specie animali. La loro reazione alle cure è estremamente diversa dalla nostra. E lo stesso vale per gli animali non-SPF.

La crudeltà inflitta e il tempo sprecato collezionando inutili risultati dalla sperimentazione animale di cui sono stato testimone, rende il costo delle operazioni di polizia per il controllo delle manifestazioni trascurabile, al confronto.

Capitolo quattordici

La polizia viene sconfitta



La polizia perse completamente il controllo e non fece altro che caricare coi cavalli gente che non stava facendo niente. Un signore anziano cadde a terra e un mio amico cercò di aiutarlo ad alzarsi, ma venne colpito in faccia dalla polizia.⁷⁷

⁷⁷ Heather James, portavoce della Campagna *Salviamo i gatti di Hill Grove*.

Circa 3.000 attivisti parteciparono alla protesta davanti a Hill Grove di sabato 18 aprile 1998. Durante la battaglia che seguì, vi furono vari infortuni e dieci arresti. Lunghi e difficili mesi di pianificazione, pubblicità nel *Big Issue*, manifesti, e il far coincidere la manifestazione con la Giornata Mondiale per gli Animali di Laboratorio incoraggiò una nutrita partecipazione.

Fu una vera e propria battaglia. Il rumore dell'elicottero, i cani della polizia che abbaiano, gli attivisti che facevano più baccano che mai, i megafoni a tutto volume, e gli ordini dei poliziotti, agitati e preoccupati. Un manifestante contò cinque ambulanze chiamate a soccorrere attivisti feriti.

Da un manifestante di Shoreham⁷⁸

Quel giorno alla fattoria, sì, sapete tutti quale, quando il tetto cedette, ero nel campo a guardare una squadra di poliziotti anti-sommossa che davano le spalle alle case. Sul lato verso la Dry Lane, la polizia a cavallo aspettava. Iniziarono a piovere pietre sulla casa, provenienti dalla folla. Chi aveva iniziato?

Da allora abbiamo sentito storie di agenti provocatori della polizia visti più tardi nei parcheggi. Le pietre continuarono a piovere, ma la polizia non si muoveva. Le linee elettriche emettevano scintille e le tegole iniziavano a cadere. La polizia a cavallo si spostò lentamente nel campo verso di noi e poi si girò e si allontanò.

Perché non facevano niente per cercare di fermare la distruzione? Le pietre continuavano a cadere. Quindi, si avvicinarono tutti assieme e dispersero la folla. Quali erano i loro motivi per aver aspettato così a lungo? Divenne tutto chiaro più tardi, quando iniziarono ad arrestare le persone che avevano individuato con le loro numerose telecamere.

Una domanda non ha mai ricevuto una risposta soddisfacente: il compito della polizia è stare a guardare un crimine senza fare niente, in modo da poter arrestare il maggior numero possibile di persone più tardi, o il loro compito è di impedire che il crimine avvenga?

⁷⁸ Purtroppo, Cone Bill, un vero personaggio, che avemmo il privilegio di conoscere e che viaggiava sempre col contingente di Shoreham, morì alla fine del 1999

Dopotutto, se qualcuno rompe la vetrina di una gioielleria, la polizia non sta lì a guardare, non lascia che tutti rubino i gioielli dalla vetrina, sperando di arrestarli dopo, no?

Manna dal cielo

L'arresto di Rose era inevitabile. Aveva scritto a nome della Campagna e partecipato alle manifestazioni. Venne gettata a terra a faccia in giù con entrambe le mani ammanettate dietro la schiena e lasciata sotto il sole cocente.

Era nel giardino posteriore dei Brown e vedeva le tegole che ancora cadevano dal tetto della fattoria. L'elicottero faceva un rumore terribile, sembrava quasi di averlo appena sopra la testa. I cani poliziotto abbaiavano senza tregua, i furgoni della polizia correvano all'impazzata, mentre i dimostranti cantavano: "Vieni fuori e fatti vedere, Brown, vieni fuori e dicci dove vanno a finire i gatti."

Le manette di Rose le tagliarono i polsi. Riusciva a vedere un altro prigioniero nella sua stessa situazione. Sotto shock e stordita, era stata lasciata legata strettamente sotto il sole, incapace di muoversi, e venne punita ulteriormente dopo aver rifiutato di dare il suo nome e indirizzo, cosa che aveva il pieno diritto di fare. Sentì la polizia chiedere rinforzi e ricevere la notizia che non ce n'erano più!

Rose tentò con tutte le forze di non piangere, di non essere vigliacca, di non tradire gli animali in alcun modo. Era inoltre determinata a non insultare gli agenti. Stava lì distesa a cuocere al sole, i polsi sanguinanti. Era scossa, e ovviamente spaventata. Ben presto perse la sensibilità nei pollici e negli indici di ciascuna mano. Ancora legata, venne messa, mezza seduta, in un furgone della polizia affollato e caldissimo.

Un agente comprensivo vide che stava male. La porta del furgone venne chiusa e poi l'uomo le offrì gentilmente dell'acqua e l'aiutò a tenere il bicchiere e a bere. Assieme ad altri prigionieri, Rose venne portata, in un viaggio pieno di sobbalzi, alla stazione di polizia di Newbury, il quartier generale dell'*Operation Stile*, per essere interrogata e infine accusata di "tumulto violento".

L'autista del furgone era l'agente gentile dell'Hampshire, e, ripensando

agli eventi di quel giorno terribile, Rose immaginò che lo sguardo dell'agente dicesse "Mi dispiace davvero. Abbiamo due gatti a casa, e tu potresti essere mia figlia. Vorrei avere il fegato di fare quel che tu e i tuoi amici avete fatto oggi. Mi spiace davvero." O era solo l'immaginazione di Rose?

Combattimenti medievali

Una volta vidi dei manifestanti aprire una breccia con un tronco d'albero o una lunga asta in una parete perimetrale di metallo. Dietro al muro c'erano dei poliziotti con gli scudi sopra la testa, come in una formazione militare romana "a testuggine" e poi una squadra di poliziotti a cavallo arrivò al galoppo da dietro l'angolo. Tutti acclamavano e schernivano i poliziotti.

La scena mi ricordava i dipinti delle battaglie medievali con un'armata che cercava di entrare in una città fortificata mentre venivano lanciati loro sulla testa proiettili di ogni genere dai bastioni. Ma qui a volte i proiettili rimbalzavano sulla testa degli assalitori se non riuscivano a superare il muro di metallo: vidi un giovane pieno di sangue che gli colava sul viso portato via dalla scena della battaglia dai suoi compagni dopo essere stato colpito.

Henry Turtle

Dopo la battaglia

Gli infortuni occorsi durante la battaglia comprendevano un ragazzino colpito da un cavallo della polizia, un giovane di 34 anni che venne ricoverato al Jhon Radcliff per un presunto attacco cardiaco, un uomo di 48 anni che si ruppe il bacino cadendo da un albero e un uomo di 63 anni che perse conoscenza, presumibilmente quando uno scudo antisommossa della polizia gli venne tirato addosso. Un giovane perse un dito, amputatogli dopo che una pietra gettata dalla direzione della polizia gli aveva colpito la mano. Nessun agente di polizia riportò gravi ferite.

Mentre la polizia iniziava la sua indagine basata sui video girati durante la manifestazione e sulle informazioni lì raccolte, con l'intento di arrestare un numero ancora maggiore di persone, i primi sette arrestati vennero rilasciati su cauzione e sarebbero poi dovuti apparire davanti

alla Corte di Witney. Altri tre dovevano invece presentarsi alla stazione di polizia di Newbury.

Alla fine della manifestazione, un attivista notò alcune persone della folla, che erano state viste tirare oggetti e incoraggiare gli altri a fare danni al recinto e alla casa, togliersi i loro “panni da attivista”, indossare la divisa da poliziotti e salire sul furgone della polizia.

Rose e altri attivisti passarono alcune ore chiusi in cella prima di essere rilasciati. Il medico della polizia che esaminò Rose trovò trentun lacerazioni sul suo corpo, su polsi, cosce, gambe e braccia. Rose ha ancora una cicatrice sul polso sinistro, dove le manette l’hanno tagliata. Quando iniziò a far causa alla polizia, tutte le note del dottore vennero ‘perse’. Non era la prima volta che prove riguardanti la Campagna venivano ‘perse’.

Appena finita la battaglia, gli attivisti si resero tristemente conto del fatto che, se ci fossero stati più dimostranti presenti quel giorno, i gatti sarebbero probabilmente stati liberati. Erano stati così vicini a entrare nella fattoria grazie alla semplice forza del numero!

Molto dopo che l’ultimo manifestante aveva lasciato la scena, sei agenti della polizia di Thames Valley stavano di fronte al loro furgone antisommossa bloccando l’entrata di Hill Grove Farm, indossando giubbotti giallo fosforescente che riflettevano le luci delle macchine che passavano. Come se stessero facendo la guardia a un sito di grande importanza simbolica, erano svelti a puntare le loro torce e i loro fasci a raggi infrarossi a lunga distanza sulle macchine e moto che passavano.

Alte sulla scena del recente tumulto si raccolsero nuvole spesse prima che una gentile luna di aprile filtrasse una quiete argentata. Era stato un giorno molto duro, ma gli attivisti potevano dire di aver fatto del proprio meglio.

Capitolo quindici

Un giro di vite



Se nel frastuono e lo sferragliare della fabbrica del diavolo viene suonata una nota vera, la nostra memoria abbruttita si scuote - il nostro intelletto istupidito si sveglia per ascoltare.⁷⁹

⁷⁹ Robert Blatchford, *Fantasias*. Citato in Robert Blatchford: *The Sketch of a Personality: An estimate of some achievements*. A. Neil Lyons. The Clarion Press. 1910. Un rapporto del famoso socialista, creatore di giornali, giornalista, scrittore di opuscoli e di racconti.

Una petizione di 10.000 firme raccolte dalla Campagna *Salviamo i Gatti di Hill Grove* venne consegnata all'Home Office a Swindon il 19 maggio 1998. Nella miglior tradizione della democrazia britannica, l'Home Office si rifiutò di accettarla e chiamò la polizia. Quante volte era stato detto ai dimostranti “Usate i canali ufficiali?”

La newsletter numero sei della Campagna fu stampata a colori per la prima volta e pubblicò una foto di quattro gattini salvati da Hill Grove Farm. I quattro gattini di sei settimane erano stati salvati dopo che erano stati messi in un veicolo per essere spediti a un laboratorio, quando gli attivisti entrarono nella fattoria. Una donna si incatenò al volante di una macchina nel tentativo di bloccare l'ingresso a Hill Grove Farm. In maggio, gli attivisti protestarono contro la *Pan Air*, di Colchester, una società che trasportava animali vivi, e contro il Dipartimento di Fisiologia della *Oxford University*.⁸⁰ Durante il mese di maggio, tutti si prepararono per un'altra grande manifestazione prevista per la fine del mese. Trentanove dimostranti, compreso un bambino di dieci anni, vennero arrestati durante la manifestazione.⁸¹ La polizia usò l'opportunità data dalla nuova manifestazione per arrestare persone che aveva individuato durante quella precedente.

Come aveva fatto anche in altre occasioni, il reverendo James Thompson, parroco in pensione di 68 anni ed ex-cappellano in un ospedale di Aberdeen, tenne un servizio religioso per i dimostranti e gli animali. Disse in seguito all'*Oxford Mail*: “Sento che la Chiesa, che afferma di essere il portavoce morale della nazione, dovrebbe prendere posizione contro la crudeltà.” “Questa pratica è simile alla tratta degli schiavi di due secoli fa. E' nostro dovere come Cristiani proteggere la vita.”

Un coinvolgimento frustrante ma prezioso

Mentre viaggiavamo nel mini-bus, avevamo un sacco di tempo per pensare a domani e a cosa ci avrebbe portato! Avevo pianificato da tempo questo viaggio, sin da quando avevo saputo per la prima volta di Hill Grove Farm. Non ci si può nemmeno immaginare l'orrore cui i gatti sono sottoposti per mano dell'uomo.

⁸⁰ *The Oxford Mail*, 27 maggio 1998

⁸¹ *The Oxford Mail*, 1 giugno 1998

Un gruppo piuttosto numeroso si era raccolto a Edinburgo e aveva organizzato il viaggio, da farsi di notte sia all'andata che al ritorno. Senza dubbio ognuno di noi aveva propri pensieri e sensazioni sulla manifestazione. Anche se certamente saremmo stati pacifici, eravamo determinati a far vedere alla gente che non c'è posto in questa società per un tale trattamento degli animali.

Ci fermammo varie volte lungo la strada, per trovare un po' di sollievo dall'immobilità forzata. Era una bella notte asciutta, l'ideale per guidare. Arrivammo fuori Oxford a un caffè lungo l'autostrada e trovammo Cynthia ad accoglierci. Aveva organizzato tutto, compresa la colazione, di cui alcuni di noi avevano disperatamente bisogno. Dopo esserci rinfrescati ci sentimmo pronti a tutto! Una tazza di tè lascia sempre questa sensazione! Scattammo alcune foto, ci preparammo e seguimmo la macchina di Cynthia verso il punto di incontro a Leys. Fummo tra i primi ad arrivare.

Poco dopo, arrivò ogni genere di persone in vari mezzi di trasporto. Era una bella mattina soleggiata che sollevava lo spirito e, credetemi, quando si vedono le squadre di polizia in tenuta antisommossa, ce n'è proprio bisogno! Non ho mai visto così tanti poliziotti in vita mia, alcuni a cavallo. Un'agente donna su un cavallo molto amichevole mi parlò. Sembrava interessata a sentire la nostra versione. Inizialmente, l'atmosfera era conviviale, pacifica e amichevole. L'atmosfera cambiò quando vari relatori salirono su un piccolo palco per parlare a nome degli animali.

L'elicottero della polizia volò così basso sulle nostre teste che non riuscivamo a sentire niente, e capimmo che la polizia lo stava facendo apposta. Mentre andavo in giro incontrai Celia Hammond, un'altra signora che lavorava per la Campagna, che aveva anche raccolto fondi per il suo rifugio e ospedale per gli animali. Poi fu ora di partire con il corteo verso Hill Grove. Eravamo tutti pacifici, parlavamo tra noi ed eravamo determinati a fare la nostra parte.

Alcuni degli abitanti locali mostrarono disapprovazione, ma molti ci incoraggiarono. La polizia era dappertutto, con le braccia unite a formare una catena attraverso la strada; solo Dio sa che cosa credevano che avremmo fatto. Alcuni avevano dei modi intimidatori.

Alla fine arrivammo vicino a Hill Grove ma la polizia non ci lasciò arrivare vicino alla fattoria, così ci fermammo. La polizia decise poi che voleva tornare a casa, e iniziarono i guai; persero la testa! Con braccia unite a mo' di cordone, ci raggrupparono sui tre lati, come bestiame.

Ero accaldata, pressata tra la folla, spinta, e chiesi a un poliziotto "Posso avere un po' d'aria?" Nessuna risposta e poi venni spinta e caddi a terra. La mia amica mi tirò su e mi portò fuori. Ero spaventata, perché sapevo che sarei stata calpestata, se non mi avessero salvato.

Il nostro ritorno fu scortato dai furgoni della polizia; più si è meglio è, senza dubbio! Dissi a un poliziotto che, almeno, con la loro scorta non saremmo stati attaccati, ma non aveva alcun senso dell'umorismo - nemmeno un sorriso. Era stato frustrante non essere potuti arrivare alla fattoria, ma avevamo fatto sentire la nostra presenza. Il viaggio aveva dato a tutti molto su cui riflettere.

Il 2 giugno 1998, nella pagina *Sorted* del *Daily Mirror* venne pubblicata un'inchiesta che diede un bell'aiuto alla Campagna. Il titolo era "Cosa succede nell'allevamento di gatti del signor Brown?" Una foto a colori mostrava un arrabbiato Christopher Brown che sosteneva che lo stesso documento su cui l'articolo era basato era stato rubato dalla sua fattoria.

Capitolo sedici

Di nuovo in tribunale



Spero riusciate a convivere con voi stessi. Ce l'avrete sulla coscienza per il resto della vita. Come potete multarmi per il mio diritto a protestare? Piuttosto vado in prigione.⁸²

⁸² Cynthia O'Neill, citata su *The Guardian* del 12 giugno 1998

Giovedì 11 giugno 1998, Cynthia O'Neill si presentò davanti alla Corte per la terza volta, questa volta di fronte alla Oxford Crown Court. Accusata di "molestie", Cynthia dimostrò di non essere intimorita dai numerosi ostacoli e minacce da parte della polizia e dello Stato. Da semplice infermiera in pensione nella sua casa tranquilla nell'Oxfordshire, Cynthia si era trasformata in attivista navigata, e ormai avere a che fare con la polizia e i tribunali non le causava né paura né vergogna.

Mentre mi dirigevo in tribunale, accesi l'autoradio, che trasmetteva una bella musica di Handel. Ma quale felicità potevo mai provare, quando avevo in mente giorno e notte gli animali da laboratorio? Le lacrime mi scesero ancora una volta sul viso. "Signore, per favore fai cessare le loro sofferenze. Non permettere che soffrano troppo." Fui costretta a spegnere la radio.

Cynthia era ormai consapevole del fatto che una Campagna di questo genere aveva bisogno del sostegno di buoni avvocati. C'era bisogno di un team di legali che sfruttasse ogni opportunità di difendere la Campagna e il loro diritto a protestare. Fuori dal tribunale, i suoi amici l'aspettavano.

In occasioni come questa, Cynthia sentiva su di sé la responsabilità di difendere gli animali dei laboratori e riteneva suo dovere farlo nella maniera migliore, scegliendo con cura ogni singola parola che pronunciava, per ottenere il maggior impatto possibile. Prima di entrare in tribunale alle nove e trenta, ricevette la benedizione del Reverendo James Thompson. Cynthia non nutriva grandi speranze, dato che la maggior parte delle inchieste della Magistratura avevano una conclusione scontata. Le parole "canali ufficiali" continuavano a ronzarle in testa; tutto ciò che aveva fatto era stato parlare con un megafono.

Brown presentò alla corte un'agenda, e citò un elenco di fatti avvenuti nell'arco di sei mesi. Disse che la O'Neill aveva urlato contro di lui, molestandolo, talvolta usando un megafono, in prossimità del suo allevamento e nel centro della città di Witney. Kevin Tomlinson, il difensore di Cynthia, sostenne che non c'erano prove che avesse mai minacciato il signor Brown. Gli aveva soltanto urlato contro, a volte usando un megafono.

Come previsto, Cynthia venne riconosciuta colpevole, multata per 50 sterline, oltre a doverne sborsare altre 75 di spese processuali, e ricevette un'ulteriore prescrizione restrittiva.

Il processo fu un totale sperpero di denaro pubblico. Cynthia disse alla Corte che avrebbe preferito andare in carcere, piuttosto che pagare la multa. Non ebbe, però, questa possibilità di scelta, in quanto amici e colleghi pagarono immediatamente la sua multa. Dopo l'udienza, decise che ricorrere in appello sarebbe stato sia giusto da un punto di vista etico, che conveniente da un punto di vista "politico".

Il giorno successivo al suo processo, quando ci si sarebbe aspettato che i giornali riportassero i dettagli della sua udienza in maniera imparziale, l'*Oxford Times* pubblicò il seguente articolo:

Estremisti animalisti hanno proseguito la loro Campagna contro il signor Chris Brown, allevatore di gatti, ed il professore di Oxford, Colin Blakemore, inviando dei pacchi bomba ai loro indirizzi. Altri ordigni sono stati inviati a due impiegati presso l'allevamento del signor Brown. La polizia, che ha definito queste azioni come degli "attentati da vigliacchi", ha sostenuto che tutte e quattro le vittime sono rimaste illese in quanto si sono accorte della natura sospetta dei pacchi. Per disinnescare le bombe, inviate martedì, sono intervenuti degli esperti artificieri. L'assistente del Capo della polizia locale, Robert Davies, ha dichiarato: "Queste lettere avrebbero potuto causare gravi danni ai destinatari; è importante che i cittadini siano vigili e non esitino a contattare la polizia, in caso ricevano pacchi sospetti".⁸³

⁸³ *The Oxford Times*, 12 giugno 1998

Capitolo diciassette

La RSPCA difende Brown



Abbiamo sempre mantenuto una posizione imparziale sulle attività dell'allevamento e ce l'abbiamo messa tutta per mantenere l'equilibrio tra il diritto alla protesta ed il diritto del signor Brown di condurre un'attività legale. ⁸⁴

⁸⁴ Assistente del Capo della Polizia Robert Davies, della Polizia di Thames Valley.

20 giugno 1998

Nel giugno del 1998, dopo aver saputo che il professor Blakemore avrebbe tenuto una conferenza nella *St Mary Radcliffe Church*, a Bristol, Cynthia non perse tempo e si recò sul posto con Victoria Plum. Bristol, dopotutto, era molto più lontana del miglio di distanza da Hill Grove cui Cynthia era obbligata a mantenersi. Giunti alla chiesa, vennero accolte da due camionette blindate e sei agenti di polizia, che, dopo che il pubblico ebbe assistito alla coraggiosa ed appassionata invettiva di Cynthia, scortarono le due donne fuori dalla chiesa.

Un assegno firmato, sul cruscotto dell'automobile di un dipendente che si allontanava da Hill Grove, informò gli attivisti che Christopher Brown aveva un conto presso la *Lloyds Bank*. L'obiettivo successivo di Cynthia fu il direttore della *Lloyds*. Visitò la banca in diverse occasioni, prima di un confronto conclusivo con il direttore, nell'atrio della banca.

“Le dispiace allontanarsi? Sta innervosendo i clienti”, le disse il direttore.

“Bene, facciamo sapere loro se lei è parte della soluzione o parte del problema”, rispose Cynthia.

“Chiamerò la polizia”, minacciò il direttore.

“Lo faccia, prego: non mi spaventa e non sto commettendo un reato.”

Determinata a ricavarne il più possibile e sapendo che la stazione di polizia era proprio dietro l'angolo, Cynthia si rivolse ad alta voce ai clienti: “La *Lloyds Bank* riceve denaro dall'allevatore di gatti Brown. Denaro sporco di sangue, denaro dalla vivisezione.”

Cynthia continuò con variazioni sul tema finché non giunse il momento di allontanarsi. Appena in tempo, dato che, mentre se ne stava andando, la polizia arrivò di corsa dalla High Street. Mentre si allontanava in macchina, disse forte: “Vi è scappato il colpevole! Che sfortuna. È più veloce di quel che pensate.”

Parcheggia e protesta.⁸⁵ Il centro cittadino di Oxford

La manifestazione di luglio venne vietata dalla polizia, col sostegno di Jack Straw, l'Home Secretary. La scusa ufficiale fu che le proteste avrebbero dovuto tenersi nella stessa zona in cui, a Witney, si sarebbero svolti i festeggiamenti del carnevale.

Così come avevano già fatto in passato, gli organizzatori trovarono in fretta una soluzione alternativa e spostarono l'intera manifestazione prevista dal *Pear Tree Park and Ride*, dove si erano riuniti i manifestanti, al centro della città di Oxford. Un attivista era già stato arrestato a Witney prima della manifestazione, per aver posizionato dei cartelli con frecce che indirizzavano i manifestanti verso i campi vicini ai Leys, dove la marcia contro l'allevamento di Hill Grove non avrebbe interferito con il carnevale. In seguito, venne rilasciato senza accuse.

L'aver diviso in due il corteo creò una confusione estrema tra i poliziotti. Oltre cinquecento manifestanti si diressero verso il Dipartimento di Fisiologia dell'Università di Oxford e quando bloccarono il traffico la polizia cercò di fermarli. Alcuni dei manifestanti si spostarono verso l'abitazione del professore di fisiologia Colin Blakemore, nella zona nord di Oxford. Quel giorno, vennero arrestati quindici manifestanti.

Un organismo adattabile

Un pulmino carico di attivisti lasciò Brighton verso le 8.30, diretto a Witney, per protestare contro l'allevamento di Hill Grove. La giornata era calda e asciutta, ma per il pomeriggio erano previsti pioggia e vento. Eravamo tutti di buon umore, speranzosi che la chiusura dell'allevamento fosse forse più vicina di quanto lo fosse il mese precedente!

Ci trovavamo a circa dieci miglia da Witney, quando sentimmo che la polizia stava vietando, a chiunque, l'accesso nel raggio di cinque miglia dalla città! La notizia venne confermata quando incontrammo un blocco stradale, in cui la polizia dirigeva altrove chiunque potesse sembrare intenzionato a manifestare.

⁸⁵ Il titolo originale (*Park and Demonstrate*) di questo paragrafo ironizza sul nome del luogo (*Park and Ride*) in cui era stata inizialmente organizzata questa protesta.

Fummo informati che non era permesso avvicinarsi oltre; chiunque avesse cercato di oltrepassare il blocco sarebbe stato arrestato. A quanto sembrava, la polizia aveva fatto questa richiesta al Municipio ed era stata sostenuta da Jack Straw.

La polizia aveva il diritto di farlo grazie al *Public Order Act*, introdotto dalla Thatcher nel 1986, giusto in tempo per lo sciopero dei minatori.

⁸⁶ La gente scese dai pulmini ed alcuni innalzarono dei cartelloni, in modo che gli automobilisti potessero rendersi conto di quel che stava accadendo, e di che cosa la cittadina di Hill Grove si stesse rendendo partecipe. Si sparse la voce che la polizia stesse per arrestare uno dei nostri amici, rimasto dentro il pulmino. Diversi agenti di polizia ed un WPC entrarono nel pulmino spintonando la gente ed arrestarono un'attivista, per un presunto incidente avvenuto nei mesi precedenti, durante un'altra manifestazione.

Quando la gente cominciò a fare domande, la polizia rispose: “Pensate agli affari vostri, non vi riguarda.” Un altro attivista cercò di seguire la polizia per scoprire cosa stesse succedendo esattamente. Venne strattinato, spinto via e perquisito come previsto dal S60; tutto questo perché aveva osato porre domande!

Ci ordinarono di salire a bordo e di andare a casa! Evidentemente, non ci conoscevano bene. Attraverso vari canali, scoprimmo dov'era il punto di ritrovo. Se non potevamo manifestare a Witney, lo avremmo fatto altrove. Macchine, pullman e furgoni stavano convergendo presso una stazione di servizio appena fuori Oxford; sembrava un buon posto da cui partire. Avremmo fatto sapere agli abitanti di Oxford quel che stava succedendo a 20 chilometri di distanza, nella piccola città di Witney. La folla cominciò a marciare verso Oxford. La polizia era totalmente impreparata a quest'eventualità e si notava chiaramente il panico attraversare le sue fila. Quando il corteo ebbe percorso circa un chilometro lungo una delle vie principali, molto trafficata, apparvero improvvisamente macchine, moto e camionette della polizia, a sirene spiegate e

⁸⁶ Venne usato contro i minatori per impedire loro di picchettare e contro i manifestanti a Stonehenge per impedire loro di riunirsi.

con i lampeggianti accesi. Fu in questa parte del percorso che un giovane manifestante venne investito da un veicolo, sbatté contro il cofano dell'auto e fu scaraventato sulla strada. La polizia presente non fece nulla per fermare il veicolo, che si allontanò, lasciando il ragazzo sdraiato a terra e ferito. Fu chiamata un'ambulanza e venne portato all'ospedale.

La marcia proseguì. Grazie all'intervento della polizia, la strada era bloccata e le code si stavano allungando a perdita d'occhio. La marcia continuò, con i manifestanti che sfuggivano alla polizia, entrando nelle aree residenziali limitrofe, al canto di "chiudere l'allevamento di Hill Grove". Gli abitanti non potevano avere dubbi su quali fossero i motivi per cui i manifestanti stavano marciando in massa.

Ritornati sulla strada principale, i manifestanti si fermarono davanti a un centro commerciale; la strada era bloccata e gli slogan continuavano. Usando dei megafoni, alcuni attivisti parlarono dell'industria della vivisezione a negozianti e clienti. La reazione da parte degli automobilisti in coda fu positiva. Per lo più ci facevano delle domande e non sembravano infastiditi dal fatto di essere bloccati a causa della manifestazione. Pochissimi dissentivano dal nostro punto di vista.

Arrivarono due elicotteri della polizia, e sentimmo, e presto vedemmo, sopraggiungere anche la polizia a cavallo per fronteggiarci. I soliti sbruffoni, al sicuro sui cavalli, erano arrivati per aiutare i loro colleghi a piedi. Poco dopo venne messa in pratica la solita strategia: inizialmente bloccarono la strada che stavamo percorrendo e successivamente usarono i cavalli per spingerci dove volevano loro. Non avevano alcun riguardo per i cavalli, li usavano come avrebbero usato delle baionette: come strumenti di ordine pubblico.

Indossavano gli speroni e ci accorgemmo che un cavallo aveva una brutta ferita sul fianco. Lo facemmo notare e fummo ignorati. Che altro dire? Molte persone vennero arrestate, indubbiamente la polizia avrebbe trovato qualcosa di cui incolparle.

Iniziò a piovere a dirotto e i manifestanti ben presto furono fradici. Dato che le strade erano state bloccate in vari punti per oltre tre ore, si decise di tornare alla stazione di servizio. Pensammo che un segno rivolto agli elicotteri da parte di tutti i dimostranti sarebbe stato opportuno. Quindi, a un segnale urlato a squarciagola, tutte le mani si sollevarono in aria per salutarlo. Che scena!

Ci dirigemmo a piedi verso i veicoli parcheggiati. A circa mezzo chilometro dalla stazione di servizio, raggiungemmo un'ampia rotonda da cui si dipartivano due strade principali, di cui una a due corsie. Pensando che una passeggiata sarebbe stata un modo degno per concludere la giornata, percorremmo per mezz'ora la rotonda. La polizia ci seguì, bloccando tutti gli ingressi.

Gli automobilisti cominciarono ad irritarsi ed a chiedere alla polizia di farci allontanare. Alcuni sedevano con le mani appoggiate sui clacson, e venivano gentilmente invitati dai manifestanti a "star zitti". La polizia a cavallo decise che il troppo era troppo e spronò i cavalli contro gli attivisti, mentre le forze di terra iniziarono a stratonare e spingere senza mezze misure. Chiunque non si spostasse, il che avveniva principalmente perché non era proprio possibile, veniva trascinato via e arrestato. Un giovane venne afferrato da quattro agenti, spinto a terra e preso a calci dai poliziotti. Quando la gente cercò di filmare quel che stava accadendo, la polizia strinse le fila per nascondere ciò che stava facendo.

Le persone vennero minacciate di arresto per aver cercato di filmare la situazione e un attivista consigliò di star calmo e ricomporsi ad un ufficiale paonazzo, dagli occhi spiritati. Questo lo fece infuriare ancora di più e i manifestanti dovettero allontanarsi rapidamente per non essere arrestati dal pazzo!

La polizia, ovviamente, aveva pensato che, siccome aveva vietato, con l'autorizzazione dell'Home Office, l'accesso alla zona prevista, ce ne saremmo tutti tornati a casa sconsolati.

Non ci conoscevano, a quanto pare. Il loro comportamento, invece, attirò ancora di più l'attenzione sulla nostra causa. Non avremmo mai potuto sperare di raggiungere un così grande numero di persone in poche ore. Grazie per l'aiuto, polizia di Thames Valley.

Agosto 1998: la RSPCA colpisce ancora

A luglio, venne consegnata all'Home Office di Londra un'altra imponente raccolta di firme: questa volta erano 200.000. Vennero poste nuove domande in merito alle spese crescenti, a carico dei contribuenti, necessarie per difendere l'attività del signor Brown. Al momento, queste spese ammontavano a circa 750.000 sterline. I Verdi suggerirono di ridurre queste spese.

A seguito di pressioni parlamentari, a giugno Maggy Jennings del Dipartimento Animali da Ricerca della RSPCA si recò a Hill Grove accompagnata da due Ispettori della RSPCA, per verificare le condizioni in cui venivano tenuti i gatti. Dopo la visita, disse agli attivisti che Brown era stato avvertito in anticipo dell'ispezione e che non aveva permesso di accedere ai recinti per la riproduzione; di conseguenza, era stato possibile osservare i gatti soltanto attraverso uno schermo di vetro.

Prima di stilare il suo verbale, la Jennings scrisse ai membri del direttivo della RSPCA, chiarendo: "Posso affermare che nessuno di noi ha notato alcun genere di maltrattamento dei gatti, né alcunché che infranga la legislazione vigente o alcun codice di comportamento, se non quanto è già stato reso noto all'Home Office (ad esempio, che alcune delle gabbie sono più piccole rispetto a quanto previsto dalle nuove normative)."

La Jennings aggiunse anche che: "Le nostre preoccupazioni sono identiche a quelle che avremmo riguardo a qualsiasi altro allevamento: la frequenza delle gravidanze, ad esempio, o il confino a vita, anche se in gabbie grandi." Questi erano precisamente i punti sollevati durante il processo contro gli attivisti di Hill Grove. In quel processo, vennero

citati i registri dell'allevamento. "Alcune persone ci hanno inviato copie dei registri dell'allevamento di Hill Grove. Sono stati esaminati dal nostro staff di veterinari professionisti, che ritiene non contengano prove di maltrattamenti".

Anziché affrontare la questione ben più rilevante della vendita di animali vivi destinati alla vivisezione, la RSPCA si focalizzò su cosa era permesso dai regolamenti relativi al benessere dei gatti. Questo significa che non intendeva rispondere alla domanda se sia crudele allevare gatti destinati alla sperimentazione, o se la vivisezione sia crudele, né aveva alcunché da dire riguardo alla gravidanze continue, o alla prigionia delle madri per tutta la durata della loro vita, separate dai cuccioli prima che questi raggiungessero le otto settimane di vita.

Gli attivisti rimasero stupiti quando appresero che la RSPCA non aveva trovato nulla che non andasse nei registri dell'allevamento. La Campagna *Save the Hill Grove Cats* era dedicata a prevenire le sofferenze dei gatti ed il suo scopo finale era far chiudere l'allevamento di Hill Grove. Ma, nel frattempo, gli attivisti speravano che i gatti venissero mantenuti nelle migliori condizioni possibili. I gatti non erano tenuti in buone condizioni: vivevano nel sovraffollamento, stressati ed esausti, senza mai vedere la luce del giorno.

Cynthia raccoglie denaro

Cynthia era solita dire: "Non possedendo un albero dei soldi in giardino, mi capita spesso di dover organizzare delle raccolte fondi. Alla fine della giornata, puoi farlo, dipende solo da te". Raccogliere denaro è una parte essenziale di una Campagna, che non va considerata secondaria. Cynthia considerava questa raccolta, specialmente ai mercatini dell'usato, come una maniera per far conoscere la battaglia ed incontrare nuove persone da coinvolgere.

Mentre stava organizzando un mercatino di francobolli usati per raccogliere fondi di cui c'era un gran bisogno, Cynthia fu invitata a incontrare un'attivista settantottenne, una persona notevole. Quando aprì la porta, la riconobbe come una dei loro. Scatole di materiali, libri, volantini e, come a casa di Cynthia, una toilette molto ben decorata, dove gli amici potevano sedersi e riflettere sui modi per porre fine alla vivisezione!

“Perché no?” disse Cynthia, “Abbiamo chiare le nostre priorità”.

Durante un caldo pomeriggio domenicale, Natasha andò a trovare Cynthia e la trovò circondata di lattine di alluminio vuote, piatti di stagnola, eccetera. “Che cosa... cosa diavolo...”, chiese. A causa del caldo, Cynthia indossava soltanto un abito leggero ed era indaffarata a colpire le lattine con una delle sue stampelle ed a saltarci sopra per schiacciarle. Natasha pensò di essere capitata nel bel mezzo di una danza di guerra tribale oxfordiana. Siccome le vespe apprezzavano i rimasugli di birra che uscivano dalle lattine di birra, Cynthia doveva stare attenta ad interrompere ogni tanto il suo lavoro, per non essere punta.

Indicando tre sacchi pieni di lattine, Cynthia disse: “Quelli valgono 6 sterline. Non male, eh?” Natasha, che comprese rapidamente ciò che l’amica stava facendo, l’aiutò a riempire un quarto sacco. “Otto sterline in tutto; ogni lattina vuota vale mezzo penny e le 8 sterline serviranno per stampare 800 volantini.”

Vennero mandati in prigione altri due attivisti. Il giudice Anthony King stava affibbiando sentenze più dure del solito. Se hanno la fedina penale pulita, raramente gli attivisti non-animalisti finiscono in prigione dopo il primo reato. L’attivista Jacob Saunders fu rimborsato di 400 sterline per aver subito un arresto ingiusto e donò l’intera somma alla Campagna.

Settembre 1998: una manifestazione nel centro di Witney

Gli scozzesi tornarono, per un’altra manifestazione. Questa volta avevano un furgone leggermente più comodo. John Cowen aveva raccolto molti soldi per la Campagna, attraverso lettere e tavoli informativi. I loro furgoni, macchine e pullman vennero subito perquisiti dalla polizia, quando entrarono nell’area di Witney.

La dimostrazione fu di nuovo ostacolata da un’ordinanza che vietava di avvicinarsi ad Hill Grove. Dopo una marcia sul confine di Witney, circa 1.000 manifestanti marciarono attraverso il centro di Witney. La polizia arrestò 15 attivisti, per vari reati tra cui danneggiamento e aggressione.

A settembre, dopo questa marcia, Charles Pollard, Capo della polizia di Thames Valley, riferendosi ai manifestanti, sostenne questa posizione involontariamente comica: “Questi manifestanti contro l’allevamento di Hill Grove potrebbero scomparire come gli autostoppisti New Age. Prendete il concetto di autostoppisti New Age: scomparvero improvvisamente. Smisero in quanto la polizia divenne molto brava a controllarli.”⁸⁷

Il lavoro corale di Cynthia

Appreso che la Cattedrale Christchurch, a Oxford, sarebbe stata la sede della celebrazione del cinquantenario della NHS (*National Health Service* - Servizio Nazionale Sanitario), Cynthia decise di portare anche lì il suo messaggio sugli animali da laboratorio. Indossando la sua maglietta bianca con scritto “La vivisezione è una frode scientifica”, colse l’opportunità per sollecitare l’attenzione su un sistema sanitario ancora basato sulla fraudolenta sperimentazione animale.

Dopo la preghiera del Reverendo R. Jeffery, sotto-decano della Christchurch, Cynthia interruppe il silenzio, alzandosi in piedi ed urlando: “Non c’è da stupirsi se sono diffuse così tante malattie croniche. Più di un paziente su dieci ricoverati negli ospedali si trova lì a causa di malattie causate da farmaci testati su animali. Per oltre 50 anni cavie da laboratorio ed animali d’affezione rubati sono stati torturati nei laboratori di vivisezione di questi ospedali. Nel 1998 - sì sono 50 anni - il nostro sistema sanitario è ancora basato sulla fraudolenta sperimentazione animale.”

Cynthia venne “condotta fuori” lungo l’intero corridoio della chiesa dai sacerdoti, uno dei quali le mise una mano sulla bocca per zittirla! Nonostante ne avesse bisogno per camminare, le portarono via le stampelle. Ignorando i loro modi poco cristiani, Cynthia continuò: “Nessun modello animale è valido per gli umani”, camminando il più lentamente possibile per sfruttare al meglio questa occasione. Fu gratificata dall’approvazione di una donna che le strizzò l’occhio dai uno dei banchi. “Nessun bene potrà mai nascere dal male.

⁸⁷ *Oxford Mail*, 8 settembre 1998.

Chiudiamo subito tutti i laboratori di vivisezione negli Ospedali di Oxford, e il denaro manterrà aperti gli ospedali di Wallingford, Burford e Witney, di cui abbiamo molto bisogno.” Vicino all’uscita, riuscì ad aggiungere: “La vivisezione è una barbarie, è inutile e ostacola il progresso medico. Dottor Hartinger, Medico Chirurgo, Germania, 1998”.

Sulla porta della chiesa, le forti mani della polizia si posarono su di lei. “Oxford, la città del peccato, la città della vivisezione”. “Dovrebbe vergognarsi di se stessa”, urlò un anziano sacerdote. “Dovreste vergognarvi tutti voi della vivisezione”, rispose lei. La porta venne quasi sbattuta dietro di lei, mentre pronunciava le ultime parole: “Fidatevi della chiesa che sostiene la vivisezione comprando azioni del Viagra!” La porta venne chiusa a chiave e seguì un interrogatorio della polizia. “Tutto ciò che dirà potrà essere usato contro di lei, bla, bla, bla”. Cynthia commentò in seguito: “Ne è valsa la pena! Non ho fatto male a nessuno. Li ho fatti riflettere. L’acustica era ottima”.

Dalla Scozia

Amo gli animali, sono contrario al loro maltrattamento, in qualsiasi forma, da sempre. Ciò che più odio è la vivisezione. Come milioni di altre persone, condivido la definizione che ne ha dato Gandhi: il più vile dei crimini. Per quanto mi riguarda, questo è particolarmente vero quando le vittime sono dei gatti. Quindi, fui molto contento quando entrai in contatto con gli organizzatori della Campagna contro Hill Grove Farm. Approvo totalmente le loro azioni volte a rendere noto al pubblico l’operato dell’allevatore Brown.

Alcuni animalisti benpensanti disapprovavano questo tipo di attivismo, preferendo rivolgersi ai canali ufficiali. Ma quanti tra noi avevano già percorso quella strada sapevano quanto può essere frustrante e scoraggiante. Essere ignorati o ricevere sempre la stessa risposta stereotipata, indipendentemente da ciò che hai scritto, distrugge lo spirito. Ogni lettera ignorata o risposta stereotipata ricevuta mi ha reso più determinato a portare avanti e sostenere la Campagna contro Hill Grove.

La prima volta che la incontrai, Cynthia era sotto processo per aver molestato l’allevatore Brown, davanti alla Oxford Sheriff Court, l’11 giugno del 1998. Mi colpì fin dall’inizio: era un’attivista molto dedita,

che non si sarebbe fermata davanti a nulla, pur di mettere fine all'inferno della vivisezione. Le tipiche, debolissime misure delle cosiddette associazioni per la protezione degli animali, non facevano per lei. Era una spina nel fianco dell'allevatore Brown e dei suoi lacchè, i poliziotti. Il processo stesso fu del tutto tipico e si concluse con il divieto per Cynthia di avvicinarsi all'allevamento di Hill Grove. Le venne dato un ultimatum: o pagare una multa, che ammontava complessivamente a 150 sterline, o andare in carcere. Cynthia disse che non avrebbe pagato e che avrebbe preferito andare in prigione.

Quelli di noi che erano presenti in tribunale la convinsero a non andarci raccogliendo il denaro necessario con una colletta. Naturalmente, molte altre persone si sono trovate in situazioni del genere, e sono stati pesantemente multati o incarcerati. Tutto ciò ci rese soltanto più determinati ad andare avanti.

La Campagna ebbe un seguito sempre maggiore. Arrivavano pullman da tutta l'Inghilterra. Il contingente scozzese era presente la maggior parte delle volte. Viaggiavamo con bandiere, striscioni, ecc. Cynthia ci incontrò al *Little Chef* per una chiacchierata ed uno scambio d'informazioni. Poco dopo averla salutata per terminare l'ultima parte del nostro viaggio, fummo fermati da una volante, che ci ordinò di scendere dal pullman e ci perquisì. Col passare del tempo, questo divenne un divertimento frequente, soprattutto perché i poliziotti non trovavano mai le bombe o le armi che stavano ovviamente cercando. Eccoli qua gli anarchici, i violenti terroristi temuti dall'isteria creata dai media agli ordini del Governo e dei sostenitori della vivisezione che ne ricavano profitti commerciali! Ogni manifestazione aveva i suoi momenti culminanti, in particolare quando venivano invasi il prato e la casa di Brown.

Durante la Campagna, uno dei più grandi fastidi fu la totale mancanza di sostegno da parte delle associazioni animaliste: nonostante il fatto che i loro deboli tentativi di persuadere l'Home Office a chiudere l'allevamento di Hill Grove e ad agire più efficacemente contro la vivisezione

fossero generalmente condannati al fallimento, sembravano aver paura di essere accomunate alle tattiche degli attivisti militanti. La RSPCA, nella persona di Maggy Jennings, sostenne che, nonostante l'ampia e verificata documentazione prodotta, ad Hill Grove non c'era nessuna crudeltà. La Jennings basò la sua posizione sul fatto che le era stato permesso di osservare le procedure attraverso una piccola finestra, totalmente inadeguata.

Un membro dell'*Animal Welfare Advisory Committee* (Comitato Consultivo per il benessere animale), in un suo parere non richiese all'Home Office di chiudere Hill Grove; la medesima posizione venne assunta riguardo a Porton Down, alle scimmie di Shamrock, ai laboratori di Huntingdon, eccetera. La Chiesa non sembra riconoscere o accettare il fatto che gli animali siano creature di Dio, che non sono state poste sulla Terra per essere torturate, maltrattate o uccise per lucro o per un cosiddetto sport. Nonostante questo, le nostre tattiche ebbero la meglio. Ma, come ho già detto, abbiamo ancora una lunga, lunga strada da percorrere, prima di ottenere la vittoria finale.

John Cowen

Capitolo diciotto

Vorrei solo avere un futuro!



Se un'attività commerciale venisse fatta chiudere da un piccolo gruppo di attivisti disinformati, sarebbe un terribile passo lungo la strada verso l'anarchia.⁸⁸

⁸⁸ Christopher Brown.

Mentre Christopher Brown dichiarava ai giornalisti che il suo futuro era preoccupante, gli attivisti sentivano che il proprio sarebbe stato migliore. Mentre Brown era, per usare le sue stesse parole “perseguitato”, la maggior parte degli attivisti si era sentita perseguitata per anni, grazie ai vivisettori ed al loro disprezzo per la vita animale.

Nel settembre del 1998, sia l'*Independent* che l'*Oxford Mail* pubblicarono articoli che criticavano la Campagna ed esortavano gli attivisti a gettare la spugna. *Confronto alla fattoria*⁸⁹, un lungo articolo che valeva la pena di leggere per ciò che Richard Aswith dimenticò di scrivere, suscitò domande da entrambe le parti. Molte persone telefonarono e inviarono fax all'*Independent*, chiedendo delle rettifiche. Come mai alcuni media non presentavano mai il punto di vista degli attivisti? L'editore dell'*Oxford Mail*, esasperato dalla quantità di lettere che riceveva, propose che gli attivisti la facessero finita e chiuse la rubrica delle lettere. “Negli ultimi mesi, la vicenda dell'allevamento di Hill Grove ha occupato innumerevoli colonne della rubrica *La nostra opinione*. A meno che non ci siano nuovi sviluppi, la corrispondenza relativa a questo delicato argomento da oggi è chiusa. - L'editore”

Il nemico era costantemente alla ricerca di munizioni utili a influenzare cuori e menti contro gli attivisti. A settembre, l'*Independent* reclutò, in veste di giornalista e commentatore sociale, Stephen Hawkins. Scienziato vincitore del premio Nobel, noto al pubblico principalmente per una pubblicità televisiva basata sulla sua voce generata artificialmente, Hawkins sosteneva Blakemore e condannava i promotori della Campagna contro Hill Grove.

I ricorsi di Cynthia

Riguardo alla sua condanna per “molestie”, Cynthia ricorse in appello, di fronte alla Oxford Crown Court, il 2 ottobre. Fu una farsa. Come tutto ciò che avviene nei tribunali, il ricorso era strategico; vi si doveva quindi ricorrere per ricavarne il massimo effetto. Nonostante Cynthia fosse stata recentemente ricoverata in ospedale in diverse occasioni e non si sentisse affatto bene, voleva continuare a lottare.

⁸⁹ *The Independent*, 5 settembre 1998

La polizia sapeva che c'erano buone probabilità che Cynthia vicesse il ricorso, dato che, durante la prima udienza, non era stato provato che avesse causato molestie; Brown aveva anche ammesso che era possibile che non lo avesse molestato. Sia la polizia che Christopher Brown si erano preparati bene per questo nuovo scontro con Cynthia. Le loro informazioni su Cynthia e il suo megafono erano diverse da quelle presentate nella prima udienza.

Per evitare una vittoria di Cynthia, la polizia presentò nuove prove. Sia i poliziotti che Brown sostennero che la voce registrata su di un nastro, che minacciava di morte Brown, era la voce di Cynthia. La registrazione era stata effettuata durante una manifestazione cui Cynthia non aveva partecipato. Sfortunatamente, l'avvocato che difendeva Cynthia avrebbe potuto fare di meglio. L'esperienza la convinse ulteriormente di quanto fosse necessario, per gli animalisti che rischiavano il carcere, essere difesi dai legali migliori e più dediti.

Il ricorso fu perduto ancora una volta, ma, con questo "appello contro la sentenza", la Campagna ottenne una piccola ma utile vittoria: nonostante le venisse ancora proibito di fermarsi, Cynthia ebbe il permesso di guidare la sua macchina nelle strade pubbliche intorno ad Hill Grove. Questa piccola vittoria si dimostrò in seguito un reale vantaggio.

L'esperienza aveva insegnato a Cynthia a sfruttare ogni occasione per fare rumore. Scendendo dal banco degli imputati e contando sull'inevitabile frase dei giornalisti "mentre l'accusato si allontana dal banco", Cynthia urlò "La giustizia inglese fa schifo! Se sono colpevole mettetemi in carcere, non punitemi con una ridicola multa!"

Riflettendo sul suo processo per molestie, Cynthia oggi afferma: "Già... la giustizia inglese. Puah! Tutte le accuse che mi rivolsero puzzavano da cima a fondo. Era il loro modo per impedirmi di protestare e negarmi la libertà. Che tutto questo dimostrasse la disperazione in cui versava il nemico, mi ha incoraggiata." Cercò di portare il suo caso davanti alla Commissione per la Revisione di Casi Criminali, ma, nonostante fosse evidente che era stato commesso spergiuuro, Cynthia risulta una "criminale" ancora oggi.

A settembre, il venticinquenne Ben Thompson, che scontava tre mesi di reclusione in seguito ad una manifestazione davanti all'allevamento di Hill Grove, interruppe il suo sciopero della fame nella prigione di Bullingdon, quando la sua richiesta di una dieta vegan priva di ingredienti geneticamente modificati venne accettata dalle autorità del carcere.

Parcheggia e protesta - sabato 17 ottobre

La protesta promossa sabato 17 ottobre nell'ambito della Campagna *Save The Hill Grove Cats* era in sostegno di Barry Horne, che stava portando avanti uno sciopero della fame.⁹⁰ Horne era stato condannato a 18 anni di carcere per attacchi incendiari di matrice animalista avvenuti nell'Isola di Wight, oltre che, con un'altra sentenza, a 14 anni, per un tentato incendio a Bristol. Durante lo sciopero della fame, chiese un "sincero ed incondizionato impegno ad adottare ed implementare politiche che portino all'abolizione della vivisezione, indipendentemente dal suo scopo, entro non oltre il 6 gennaio 2002."

I promotori della Campagna rifiutarono di incontrare la polizia di Thames Valley per discutere la pianificazione della protesta successiva. Proteggere Hill Grove con squadre di poliziotti, in quel periodo, costava 1,25 milioni di sterline e la polizia stava cominciando ad essere messa

⁹⁰ Al momento della manifestazione, Barry Horne era al quarantaduesimo giorno di sciopero della fame, per protestare contro il Governo che non aveva mantenuto le sue promesse pre-elettorali. A sostegno della sua protesta, alcuni attivisti organizzarono uno sciopero della fame di 24 ore di fronte alla casa del Ministro degli Interni Jack Straw, a Minster Lovell. Barry Horne, attivista animalista ed antirazzista, morì il 5 novembre 2001, nell'ospedale di Worchester, mentre stava scontando una condanna a 18 anni di reclusione. La sua richiesta fondamentale, durante i 68 giorni del suo terzo sciopero della fame, era che il partito neo-laburista rispettasse l'impegno pubblicato nel suo manifesto elettorale *New Labour New Li(f)e* * istituendo una Commissione Reale sulla vivisezione; questa promessa era stata fatta, in parte, grazie al primo sciopero della fame portato avanti da Barry nel 1997. Nonostante un parlamentare laburista avesse iniziato dei negoziati con i legali di Barry durante le ultime settimane del suo sciopero della fame, quando questi morì il partito Laburista continuò a comportarsi come se nulla fosse successo.

* Il titolo del manifesto, in italiano si traduce con "Nuovo Partito Laburista - Nuova Vita". Eliminandone la lettera f, la parola *life* (vita) diviene *lie*, (menzogna). [NdT]

considerevolmente sotto pressione affinché incontrasse i manifestanti per convincerli ad aiutare volontariamente la polizia.⁹¹

Per pubblicizzare la marcia, gli attivisti si incatenarono dentro la Carfax Tower, nell'affollato centro commerciale di Oxford, srotolando uno striscione con scritto "L'allevamento di Hill Grove alleva gatti per la tortura: prossima manifestazione sabato 17 ottobre alle 12.00. Dimostra che t'importa. Unisciti a noi."

Intervistata in merito a questa pubblicità, Heather James, portavoce degli attivisti, disse: "Penso che sia stata fantastica." Aggiunse che gli attivisti avevano altri progetti simili in serbo. Ad un giornale locale, con la sicurezza di una consumata propagandista politica, comunicò: "Per quanto mi riguarda, questo è solo l'inizio. Abbiamo appena cominciato."

I manifestanti portarono la loro causa nel centro di Oxford, causando il massimo del disturbo per i consumatori del sabato. Almeno 1.000 manifestanti si riunirono nel centro della città. Poiché le dimensioni della manifestazione colsero di sorpresa la polizia, vennero inviati come rinforzo poliziotti dalla West Mercia e dall'Hampshire, oltre ad agenti a cavallo dall'area metropolitana. Gli autobus vennero dirottati intorno a Cornmarket, provocando così diversi ingorghi, e quando i manifestanti cominciarono a marciare verso la Banbury Road, il traffico lungo l'arteria principale della città si bloccò completamente. Venti manifestanti vennero arrestati per disturbo della quiete pubblica, resistenza a pubblico ufficiale ed altri reati minori; uno fu arrestato per il possesso di un coltellino.

Una parte dei manifestanti si diresse subito verso la casa del professor Blakemore. La polizia a cavallo bloccò immediatamente le strade, ma il corteo era giunto molto vicino alla casa di Blakemore e i manifestanti colsero l'occasione per dirgli cosa pensavano di lui. Prima della manifestazione, erano stati attaccati in giro per Oxford dei grossi manifesti, con scritti i nomi di altri vivisettori residenti nella zona. Qua e là, gruppi di poliziotti sorvegliavano le loro case.

⁹¹ In effetti, dopo questa protesta ad Oxford, gli attivisti incontrarono la polizia, a Londra, ma non venne organizzato alcunché. *Gazette* del 28 ottobre 1998.

Il divieto di avvicinarsi all'allevamento di Hill Grove si era trasformato in una pietra al collo, per la polizia. Durante questa manifestazione, il dottor Vernon Coleman, che si era recato fino a Witney per parlare ai manifestanti, decise di denunciare la polizia per aver de facto vietato la manifestazione, mediante il divieto di protestare nei pressi dell'allevamento. Nel processo che si tenne a dicembre presso la Oxford County Court, Coleman chiese che la polizia di Thames Valley gli versasse, come rimborso per le spese che aveva sostenuto per il viaggio, la somma di 99.80 sterline.

Mentre le condizioni di Barry Horne peggioravano, verso il cinquantanovesimo giorno del suo sciopero della fame, l'*Animal Right Militia* (ARM) sembrò aumentare la sua pressione sul Governo. L'*Oxford Times* pubblicò un articolo⁹² che citava presunte minacce di morte inviate a Christopher Brown ed al professor Blakemore, nel caso Horne fosse morto. A dicembre, furono incarcerati altri due attivisti impegnati contro l'allevamento di Hill Grove, Thomas e Anna Monaghan, provenienti dall'East Sussex.⁹³

L'esperienza di Daniel

Ancora una volta ci aveva svegliati il canto del merlo che si appollaiava sempre sull'albero sopra di noi. A volte era dura addormentarsi ad Hill Grove, per via dei fuochi d'artificio.

Aspettiamo che arrivino gli impiegati stando dietro le transenne, nel caso cercassero di investirci. Dopodiché, si sente arrivare una macchina dalla Dry Lane: entri in tensione pensando che sia un impiegato e ti prepari ad urlare, per poi scoprire, sentendo la musica e vedendo le luci lampeggianti, che si tratta di Cynthia che arriva urlando.

Di solito, lanciava dal finestrino un pacchetto di cibo, dolci e noccioline, che cercavi di afferrare al volo, ricordando che non poteva fermarsi, altrimenti sarebbe stata arrestata.

Arrivano gli impiegati, compare Christopher Brown o il suo trattore,

⁹² *Oxford Times*, 4 dicembre 1998

⁹³ *Oxford Times*, 7 dicembre 1998

con un finestrino aggiustato con il nastro adesivo, dopo la battaglia di Hill Grove. Esce Katherine, che va a giocare a tennis. Urlo contro tutto lo staff, dicendo loro che dovranno andarsene da Hill Grove, quando avremo fatto chiudere l'allevamento. Non osavano dire alla gente dove lavoravano, alcuni di loro raccontavano di essere impiegati alla Croce Rossa.

Urlo anche che la polizia stava evidentemente facendo la guardia all'allevamento. I clienti del bed and breakfast vanno e vengono. Alcuni si fermano a domandare cosa stiamo facendo. Ero ad Hill Grove, quando alcuni di loro se ne tornarono a casa in lacrime.

Ad Hill Grove ho visto delle scene incredibili. Una volta, ho visto un agente della polizia urlare contro una manifestante così forte da farle fischiare le orecchie: dovette andare all'ospedale. Ho visto la polizia picchiare una donna anziana e una persona che aveva mani e piedi ammanettati; era assolutamente disgustoso.

Ci ripenso oggi: 400 persone arrestate, 27 in carcere. Una volta fermammo Brown e gli chiesi se pensare ai suoi gatti che stavano urlando lo faceva sentire bene. Ci ignorò, e gli dissi: "Quel che è fatto è reso".

Capitolo diciannove

La lobby dei gatti attacca la città



*Dischiude un ampio campo per fare del bene, agli uomini che possiedano buona volontà, talento ed abilità, che amino il loro paese e la gloria nella sua prosperità. Tali uomini comprenderanno rapidamente che questa prosperità può avere soltanto una breve durata, quando viene trascurata la morale pubblica...*⁹⁴

³⁴ Patrick Colquhoun, *Un trattato sulla politica della metropoli; contenente i dettagli dei vari crimini e dei misfatti da cui, attualmente, la proprietà e la sicurezza vengono colpite e minacciate - con suggerimenti per la loro prevenzione*. Quinta Edizione, Londra 1797

Cynthia O'Neill, una donna eccezionalmente ricca di risorse, come tutti i ribelli e i radicali imparò rapidamente come aggirare gli ordini restrittivi che lo Stato le impose. Il divieto di sostare, in macchina o a piedi, a meno di otto chilometri dall'allevamento di Hill Grove, sembrò inizialmente una condanna a morte.

Cynthia imparò subito a seguire le manifestazioni, i picchetti e le veglie, dedicandosi a lanciare fuori dal finestrino dell'auto i suoi contributi ai manifestanti stanchi ed infreddoliti. Imparò anche come creare dei "balletti ai semafori", sfruttando il suo diritto legale di fermarsi ai semafori rossi. Stando attenta al traffico, quando si fermava apriva entrambi i finestrini, facendone uscire un'ondata di musica ad alto volume. Si ricorda che la *Dam Buster March* andava molto, ma anche la *Marcia dei Granatieri* e la deliziosa e allegra *Old's Brown Body*. Dopo sei passaggi in auto, mentre la polizia si irritava sempre di più, si sentiva soddisfatta del proprio lavoro.

Durante una di queste performance, Cynthia fu inseguita da Petit e Lay, due agenti della Thames Valley Police ormai a lei familiari. Cynthia racconta: "... la solita storia. Non stavo in alcun modo infrangendo l'ingiunzione. Mi dissero che ne stavo infrangendo 'lo spirito'. 'Ah, certo' - risposi - 'i gatti non hanno spirito, mentre le ingiunzioni sì!'. L'ingiunzione mi vietava di fermarmi con la macchina a meno di due chilometri di distanza dalla zona pericolosa, e io non mi ero fermata di mia volontà. I semafori non erano sotto il mio controllo."

Parcheggia e protesta - sabato 12 dicembre 1998

Il corteo di dicembre si diresse nel centro della città di Oxford, con l'intenzione di disturbare lo shopping natalizio. Nei giornali locali, molte delle discussioni successive alla dimostrazione ponevano in aperta contrapposizione il commercio e i diritti animali. La *Witney Gazette* quantificò, senza chiarire come fosse stata calcolata, una perdita commerciale pari a mezzo milione di sterline.⁹⁵ La *Gazette* citava il signor Marcus Laphorn, che a quanto sembra era il direttore del centro commerciale di Oxford: "È stata una situazione spaventosa per i clienti ed ha bloccato il trasporto pubblico. Ha danneggiato gravemente l'immagine di Oxford,

⁹⁵ *Witney Gazette*, 16 dicembre 1998

come località sicura in cui fare acquisti”. Il signor Laphorn non aveva nulla da dire, riguardo ad *Oxford come luogo sicuro* in cui i cittadini potessero partecipare attivamente alla democrazia.

Non attribuendo direttamente alla polizia la responsabilità di aver causato i disordini, il “direttore” del centro commerciale della città ed altre persone stavano lasciando che il pregiudizio prendesse il sopravvento sulla razionalità. Come disse un portavoce della Campagna *Save the Hill Grove Cats* dopo la dimostrazione: “La grave perdita economica subita dai negozianti di Oxford è una conseguenza diretta del divieto di manifestare (intorno all’allevamento). Cosa succede quando la polizia preferisce che i manifestanti protestino nell’affollato centro commerciale cittadino anziché presso un allevamento isolato ad Hill Grove?”

Molti abitanti di Witney, in seguito, si lamentarono del fatto che la polizia avesse organizzato dei blocchi stradali e perquisito gli automobilisti. Un residente, in attesa dello spazzacamino, si arrabbiò perché questi non era riuscito ad arrivare in tempo: “Sabato mattina, stavo aspettando lo spazzacamino. Con mezz’ora di ritardo rispetto all’orario del nostro appuntamento, ricevetti una sua telefonata, in cui spiegava che aveva cercato di raggiungere Witney da tre strade diverse, ma non aveva potuto raggiungerla, perché la polizia lo aveva bloccato. Questo, nonostante il fatto che, sporco a causa del suo lavoro, lo spazzacamino avesse mostrato ai poliziotti le spazzole accatastate nel retro del suo furgone. Eppure, un pullman pieno di attivisti mascherati ed in tenuta da battaglia è riuscito a parcheggiare vicino a casa mia, poco più tardi.” Questa particolare lamentela, come molte altre, accusava i manifestanti per aver protestato, anziché la polizia per aver negato dei diritti democratici.

Durante il corteo che attraversò il centro di Oxford, vennero arrestate ventisei persone, per reati contro l’ordine pubblico. Tuttavia, come diverse altre volte, alcuni osservatori si domandavano chi avesse creato davvero dei problemi di ordine pubblico. *Thames Valley FM*, un’emittente radiofonica locale, aveva inviato due reporter nel centro di Oxford. A metà della giornata, uno dei due commentò: “La manifestazione è davvero violenta. Tuttavia, devo dire che la maggior parte della violenza viene dalla polizia.”

Una lettera da Oxford, firmata “Una che si vergogna”, venne pubblicata dall’*Oxford Mail* il 21 dicembre. L’autrice spiegava di aver scritto in merito al corteo di protesta animalista tenutosi sabato 12 dicembre nel centro di Oxford:

Non stavo partecipando alla marcia. Ero nel centro commerciale della città per fare shopping, e mi capitò di entrare nella zona in cui si stava tenendo la manifestazione. Mi fermai ed osservai i manifestanti e la polizia per circa un’ora, insieme a mia madre, che era con me.

Vorrei sollecitare la vostra attenzione su un punto di vista esterno, totalmente imparziale.

Rimasi come minimo sbalordita dalla maniera con cui la polizia trattava i manifestanti. In particolare, ho visto i poliziotti costringere la gente a muoversi spingendola con i cavalli. Sentivo la gente gridare, mentre veniva spinta contro un muro e schiacciata da altri manifestanti, mentre la polizia aumentava la pressione.

Tra le persone c’erano anche anziani, bambini e disabili. Difficilmente si potevano considerare una minaccia per la polizia e decisamente non la stavano provocando. Fui ancor più stupita nel vedere una poliziotta sollevare il manganello sopra la testa ed usarlo per colpire la folla. Intorno a me c’erano tra le 50 e le 100 persone che osservavano la scena, e non ne ho sentita neppure una sostenere che la polizia fosse giustificata nel comportarsi in questo modo. Mia madre disse che si vergognava della polizia, e devo dire che condivido questo sentimento.

Sono sicura che non pubblicherete questa lettera, ma forse potreste tenerla a mente, per il vostro prossimo articolo su una di queste marce.

Letto e transenna ⁹⁶

A dicembre, l'*Advertising Standard Authority* (ASA)⁹⁷ espresse il suo giudizio riguardo all'attività agrituristica gestita dal signor Brown, che Cynthia O'Neill aveva segnalato alcuni anni prima.⁹⁸ L'ASA richiese, finalmente, che il signor Brown smettesse di pubblicizzare il suo agriturismo come "amichevole". Anche l'ASA comprese che, con le sporadiche proteste di qualche migliaio di persone, che non saccheggiavano l'allevamento soltanto a causa di un'ordinanza, eternamente rinnovata, che imponeva di mantenersi a minimo otto chilometri di distanza da esso e del virtuale muro d'acciaio che lo circondava, l'atmosfera per l'agriturismo, ormai, poteva difficilmente essere definita "amichevole".

A dicembre, i giornali nazionali e locali diedero notizia di un costante aumento di pressioni parlamentari in difesa della protesta. Una mozione alla Camera dei Comuni, presentata da almeno 50 parlamentari laburisti e liberaldemocratici, che avrebbe dovuto essere discussa nell'anno che stava per cominciare, chiedeva che il Ministro degli Interni, Jack Straw, vietasse la vendita di gatti destinati ad essere usati dai vivisettori. Dato che l'esportazione di animali per la vivisezione era considerata legale dall'*Animal (Scientific Procedures) Act* del 1986, la mozione, che doveva essere presentata dal parlamentare laburista Lawrence Cunliffe, richiedeva che la legge venisse modificata.

Oltre alla modifica della legge, Lawrence Cunliffe chiedeva un'ispezione dell'allevamento di Hill Grove e delle sue attività. Jack Straw, tuttavia, bloccato dal legame del partito neolaburista con le compagnie farmaceutiche e con l'industria dell'ingegneria genetica, non aveva intenzione di cambiare atteggiamento in merito alla vivisezione. Un portavoce di Straw dichiarò: "L'allevamento non sta infrangendo le leggi. Funziona come un allevamento, in conformità di quanto previsto dall'*Act* del 1986, che impone rigidi sistemi di controllo e tutela gli animali dal dolore e dalla sofferenza."

⁹⁶ Il titolo di questo paragrafo, in inglese, è *Bed and Barrier*, un gioco di parole con *Bed and Breakfast* (agriturismo). [NdT]

⁹⁷ Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria. [NdT]

⁹⁸ *Oxford Mail*, 23 dicembre 1998

Il giorno di Natale, un piccolo gruppo di attivisti che aveva organizzato una dimostrazione incontrò 200 agenti, inviati dalla polizia di Thames Valley per garantire l'ordine pubblico. Facevano gli straordinari?

Raccontando storie

Molte persone sono rimaste sbalordite dalla quantità di sentenze ricevute dai manifestanti di Hill Grove, presi di mira dalla Legge. Considerato il numero di assassini e stupratori che escono dal carcere dopo pochi mesi, le condanne ricevute per aver protestato ad Hill Grove sono stupefacenti. Nonostante ciò, considero mio dovere fornire informazioni sui molti altri individui che hanno infranto le leggi. Per questo servizio, oltre alla mia immunità, chiedo solamente di essere pagato con i soldi del Fondo per gli Informatori, che destinerò alla causa antivivisezionista.

Innanzitutto, per aver incitato a compiere danneggiamenti, mi piacerebbe segnalare i funzionari dell'Home Office di Swindon. Hanno rifiutato di rispondere alle lettere, di discutere la questione di Hill Grove e di considerare le gravi ed ampiamente documentate accuse rivolte contro l'allevamento. Hanno, inoltre, rifiutato di accettare una petizione firmata da 100.000 persone. Dato che il giudice ha dichiarato, proponendola come alternativa alle attività illegali, che quanti sono preoccupati per Hill Grove dovrebbero consultare quest'ufficio, l'evasività di quest'ultimo va considerata come pura istigazione. Ora che ho fornito informazioni su di loro, mi aspetto che vengano giustamente messi sotto processo.

Desidero, poi, fornire informazioni riguardo alla polizia, alle sue molestie, aggressioni, abusi e ad una sua condotta al limite del disturbo della quiete pubblica, oltre all'arresto in massa di manifestanti innocenti ed a carcerazioni illegittime. Avendo fornito queste informazioni, mi aspetto che metà degli agenti arresti l'altra metà e chiedo che la metà arrestata venga trattata in maniera opportuna dal tribunale. Sono disponibile come testimone per il loro processo.

Possiedo anche informazioni vitali contro degli "ignoti" senza nome, rei di non aver rispettato, relativamente alla stabulazione ed alla cura degli animali, quanto previsto dall'*Animals (Scientific Procedures) Act*

del 1986 ed al *Cruelty to Animals Act* del 1911.

Se quanto conosco della legge - l'ho imparato soprattutto guardando la TV - corrisponde a verità, mi aspetto che aver fornito queste informazioni mi ponga in buona luce in qualsiasi futuro processo, per qualsiasi reato, o nel caso fossi sospettato di aver compiuto un qualsiasi reato. Dato che fino ad oggi non sono stato riconosciuto colpevole di alcun reato, mi aspetto di ricevere un buono premio dall'Home Office, che mi autorizzerà a commettere quanti reati vorrò, nella battaglia contro la vivisezione.

Spero anche nella possibilità che mi venga offerta un'amnistia, per poter confessare alcuni reati che non sono stati resi noti alla giustizia. Secondo la legislazione attuale, gli esperimenti su animali non possono essere condotti a meno che non siano necessari. Pagando le tasse, tuttavia, ho contribuito a finanziare centinaia di esperimenti, eseguiti dalle industrie farmaceutiche per stabilire se i farmaci sono sicuri per gli umani - tutti di nessuna utilità e quindi per nulla necessari. Per ricevere il mio buono premio, confesso quindi di aver commesso questo reato.

Se per qualche curiosa circostanza, l'Home Office decidesse di punirmi anziché premiarmi per aver fornito queste informazioni, la mia unica richiesta è di non essere incarcerato né con i summenzionati "ignoti", né con funzionari dell'Home Office, né con agenti di polizia.

Christopher Clarke

Capitolo venti

Andar via



Venni incarcerato nella prigione di Portland nel febbraio 1881. Dopo qualche tempo, venni in possesso di un giovane merlo. Per diversi mesi trovai sollievo dal tedio della mia solitudine grazie agli sforzi per ottenere la confidenza del mio compagno. Mi stava sul petto mentre giacevo a letto al mattino e mi svegliava. Si appollaiava sul bordo del tavolo e divideva con me il porridge.⁹⁹

⁹⁹ Michael Davitt. *Leaves from a Prison Diary*, Chapman and Hall. Londra. 1885.

Rose, che era stata arrestata e lasciata legata a terra durante la Battaglia di Hill Grove, si era presentata davanti ai Magistrati in ottobre, per un'udienza preliminare. Per assicurarsi che effettuasse la giusta dichiarazione, la polizia la fece aspettare per due ore nella cella della corte di giustizia e, per dare la giusta impressione ai magistrati, la condusse dalla cella alla corte mettendole delle manette molto strette ai polsi e aggiungendo un ulteriore paio di manette agganciate a una guardia di sicurezza. La data del suo processo venne fissata per il 5 gennaio 2000.

Un giornale pubblicò la storia di Brown il giorno del processo di Rose; la giuria ne sarebbe rimasta influenzata? Fu chiaro che il giudice riteneva di sì, dato che, dopo essersi accorto che un certo numero dei giurati aveva letto l'articolo, fece sciogliere la giuria. Un altro gruppo di persone prestò giuramento.

Il processo di Rose fece venire a galla varie cose. Per esempio, sembrava fossero stati degli allievi poliziotti a dar inizio al lancio di pietre il 18 aprile 1998. Questi "testimoni" vennero portati in aula senza mostrare il volto, e testimoniarono dietro a uno schermo - la giustizia britannica, invidia del mondo libero! Gli argomenti di discussione, durante il processo, riguardarono la complicità e l'incitamento a delinquere, con frequenti riferimenti ad agenti provocatori. Rose venne considerata colpevole e mandata in prigione.

Rose, un giorno nella vita

Il 15 febbraio 1999, mi trovai a venir inaspettatamente condotta alla prigione femminile di HMP Eastwood Park, nel Gloucestershire. Era un giorno di sole, ma freddo. Avevo rifiutato un passaggio dal centro di Witney alla Corte dei Magistrati offertomi da un amico, perché avevo pensato che sarebbe stato bello respirare un po' d'aria fresca prima della mia udienza finale.

A 33 anni, studentessa all'ultimo anno di Scienze Ambientali, mi

ritrovai ad essere una delle 18 persone che finirono in prigione per aver creduto nel fatto che le persone non debbano far commercio della vita di esseri senzienti. Negli anni a venire, spero che chiunque legga questo breve scritto scuota la testa disgustato, se non incredulo, del fatto che abbiamo permesso che l'abominio della vivisezione continuasse liberamente in mezzo a noi così a lungo.

Il mio viaggio verso la prigione iniziò alla Corte dei Magistrati di Bicester. La vergogna di essere ammanettata strettamente e poi “doppiamente ammanettata” a una guardia di sicurezza non fu niente in confronto alla vergogna di vedermi togliere tutti i vestiti appena arrivata alla reception della prigione. Stare in mezzo ad estranei senza vestiti addosso è un'esperienza che rimarrà scolpita per sempre nella mia memoria.

Non essendo mai stata prima in prigione, fu terrificante non sapere cosa mi aspettasse, mentre trasportavo le mie cose in cella, dentro un grosso sacchetto di plastica della prigione. Una guardia carceraria comprensiva mi accompagnò. Mi disse che mi avrebbe aiutato a sistemarmi. Mi disse che avrei dovuto passare il mio tempo nell'ala del “rinvio a giudizio”, che è molto rumorosa, sporca e piena di droghe.

La pesante porta di metallo si chiuse dietro di me con un tonfo, e per la prima volta nella mia vita, non potevo lasciare una stanza, perché la chiave era attaccata alla cintura della guardia. “Ciao, ragazza nuova?” chiamò una voce dall'altra parte del corridoio.

Decisi di stare calma, seguendo il consiglio delle guardie carcerarie. “Fa' come ti pare”, rispose, non ottenendo risposta. Mi guardai intorno. C'erano una toilette e un lavandino zincati, color argento, nell'angolo sotto la finestra. La finestra aveva sbarre verticali ricoperte da vernice scrostata. Non c'erano specchi. Non avrei potuto vedere la mia immagine riflessa per altri 10 giorni; gli specchi sono rari in prigione, perché tendono a rompersi facilmente.

Potevo guardare fuori, verso un cielo terso e stellato, e sentire le conversazioni a voce alta tra compagne di prigionia attraverso il cortile.

Cercai di sistemarmi come meglio potevo; avessi avuto istinti suicidi, sarebbe stato facile farla finita, i guardiani mi avevano restituito il cappotto, che conteneva una cintura molto resistente. Tuttavia, sapevo che il mio incubo sarebbe durato solo 12 giorni, non come gli animali nei laboratori, che possono trascorrere anni in gabbia prima di essere torturati e uccisi. Io ero qui proprio a causa delle ingiustizie inflitte agli animali a ogni ora di ogni giorno; perché avrei dovuto voler morire, quando gli animali hanno così pochi amici?

Fu una notte senza sonno, come c'era da aspettarsi, dato che non avrei mai immaginato di finire in prigionia. Durante la notte, una prigioniera venne portata via dalle guardie, a quanto sembra era una eroinomane che aveva avuto un attacco d'asma. Altre prigioniere tentarono di avere sue notizie, ma le guardie non volevano rispondere.

Alle otto di mattina, la mia porta venne spalancata. “Colazione?” mi chiese un uomo allegro con un accento di Bristol. “Perché no?”, risposi e uscii dalla cella per la prima volta in 12 ore. Camminando lungo il corridoio, in qualità di “ragazza nuova” mi ritrovai a venire fissata e spinta in fondo alla coda per uscire. Non volendo guai, accettai la situazione.

La sera del mio arrivo una prigioniera mi avvertì che dovevo “aspettarmi dei fastidi dalle guardie” perché ero accusata di aver assalito un “compagno poliziotto”. Ecco un'altra incertezza da aggiungere a quelle che mi frullavano in testa.

Dopo la colazione, che consisteva in una tazza di latte di soia, cereali, e pane tostato, mi viene detto di attendere un incontro con il direttore, che mi avrebbe posto domande sulla mia condanna e informata sugli “standard di comportamento che ci si aspettano da me durante la mia

permanenza in prigione”. Un agente mi condusse attraverso vari cancelli chiusi a chiave. Non poter aprire una porta e passarci attraverso senza dovermi fermare, è una situazione a cui mi abituai nei 12 giorni successivi. Nella spoglia sala d’attesa, mi accorsi con vergogna che le sedie erano avvitate al pavimento. Fuori, echeggiarono frasi a voce alta: cercai di vedere dalla finestra cosa stesse succedendo.

Due agenti stavano tenendo sotto controllo, con fare esperto, una giovane donna grande e grossa dai capelli ossigenati, facendola camminare lungo il corridoio con la testa abbassata sul torace. Lei cercava di stare dritta, ma veniva costretta a camminare mezzo accovacciata, senza poter vedere dove stava andando. “Non ho iniziato io, Signore”, protestava ad alta voce mentre veniva spinta avanti. Scoprii più tardi che la donna fu condannata a trascorrere diciotto giorni in isolamento per aver causato una rivolta nella sala da pranzo. Il numero di agenti maschi stupiva molte nuove prigioniere. Mi aspettavo ci fossero solo guardie femmine. I miei pensieri vennero interrotti bruscamente dalla voce di una donna. “Entra,” disse, quasi allegramente.

Un uomo alto con una camicia bianco candido e pantaloni neri, stava in piedi dietro un’ampia scrivania. Aveva circa 40 anni, capelli neri e occhi marrone scuro, e la sua espressione non è così dura come me l’ero aspettata. La conversazione con l’altra prigioniera, che aveva detto che dovevo aspettarmi fastidi dalle guardie per essere stata accusata di comportamento minaccioso contro la polizia, forse non è così attendibile. Cercai di non sembrare troppo contenta del fatto che lui sembrasse in qualche modo comprensivo, se non amichevole, nei miei confronti.

“Siediti, dolcezza”, disse calmo, indicandomi una sedia vicino alla guardia.

“Grazie” risposi, sedendomi.

“Hai avuto una divisa nuova, la notte scorsa”, disse sorridendo.

Ci misi qualche secondo per riprendermi dallo shock del suo sorriso.

“Sono un po’ alta, hanno dovuto andare fino al magazzino per prendere dei vestiti nuovi, quindi è un privilegio,” dissi, rilassandomi leggermente.

Apredo la cartella di fronte a lui, il Direttore diede un’occhiata alle prime pagine.

“Niente droga, non fumatrice, vegan! Devi essere la prigioniera più in forma che abbiamo avuto da un bel po’ di tempo a questa parte,” dichiarò, con un largo sorriso.

Lusingata da questo trattamento gentile del tutto inaspettato, mi era difficile prendere sul serio la conversazione della sera prima.

“Sai perché sei qui?” chiese.

“Perché ho dimostrato compassione per i senza voce,” replicai.

“Sei qui perché hai tenuto un comportamento minaccioso verso la polizia a Hill Grove Farm,” rispose.

“Se lo dice lei, signore,” replicai, sapendo che la polizia a Hill Grove indossava tenute antisommossa il giorno in cui il presunto reato era stato commesso. La mia sola possibile arma era un inalatore contro l’asma.

“Hai intenzione di accettare questa sentenza ed aiutarci ad aiutarti?” chiese.

“Vi aiuterò ad aiutarmi, ma non accetterò mai una condanna per aver mostrato preoccupazione verso gli animali. Non mi scuserò mai del mio amore per loro.”

“Sei una studentessa di Scienze Ambientali?” chiese dopo un po’,

guardando di nuovo la cartella.

“Una ragazza intelligente. Io userei questa intelligenza per cercare di passare il tempo qui il meglio possibile. Sei diversa dalla media, ad alcuni non piace l’intelligenza, ma sono certo che terrai giù la cresta. Non mi sembri tipo da colpire un poliziotto,” finì.

“Non ho colpito un poliziotto,” protestai.

“Tutte negano quando sono qui, mi aspetto che tu faccia lo stesso,” rispose.

“Puoi andare,” disse, e la guardia si alzò, pronta ad accompagnarmi.

Non mi era permesso camminare senza scorta e un’altra guardia donna mi scortò alla mia cella. Mi stavo abituando all’odore di disinfettante, alle porte che sbattevano, alle chiavi che tintinnavano e alle divise indossate dai vari gruppi. Pantaloni dai colori vivaci e camicia per chi lavorava fuori, e divise bianche per chi si occupava dei pasti.

“Posso chiedere un lavoro?” chiesi alla mia compagna.

“Non credo che starai qui abbastanza a lungo per farlo. Sono certa che potresti lavorare fuori, dato che ci sei portata,” sorrise.

Fui sorpresa nel vedere quanto questa gente sapesse del mio passato, dato che ero arrivata solo la notte precedente.

Di ritorno alla cella, la guardia che mi accompagnava mi chiese di aspettare sulla porta. Se ne andò, ma ritornò poco dopo con una lettera del mio avvocato, ma prima che potessi toccarla, aprì lei la busta. “Regola degli avvocati,” disse e mi fu chiaro che la posta veniva sempre aperta e letta prima di essere consegnata ai prigionieri. Chiusa di nuovo nella mia cella, mi sedetti sul letto per leggere la lettera. Era stata prenotata

una visita legale per la settimana successiva e l'ufficio dell'avvocato offriva il proprio sostegno.

Circa un'ora più tardi, un agente maschio aprì lo spioncino della porta, guardò nella cella, e mi chiese di "rendermi presentabile" per andare dal dottore. Dato che mi sentivo bene, declinai l'invito. "Devi andare, tesoro, devi essere visitata dal dottore anche se stai bene," insistette; infine, aprì la porta ed entrò.

"Mi hanno portato via il mio inalatore, signore, quindi non ho motivo per andare," dissi, affrontandolo in piedi.

"Le regole sono regole, quindi, andiamo" disse, guardando l'orologio.

"Ne ordineranno altri, ci vorrà circa una settimana. Gli ordini sono di portarti lì, quindi, usciamo, subito," disse, un po' più duramente.

Essendomi ormai abituata a camminare sempre accompagnata, attesi ai tre cancelli che mi facesse passare ogni volta.

"Sei la ragazza dei diritti animali?" chiese.

"Sì," risposi con tono calmo, che non invitava alla conversazione.

"E' vero che hai colpito un agente?" chiese, guardandomi mentre camminavamo.

"No, non è vero. Pensa che io sia capace di farlo? La dichiarazione è stata di non colpevolezza sin dal mio arresto 10 mesi fa; non c'è niente di cui mi debba scusare" fu la mia brusca risposta.

"Tutte le donne che sono qui dentro negano la ragione della loro condanna, ma, se questo ti è di consolazione, non avrai problemi da me; la crudeltà verso gli animali fa star male anche me," disse e sorrise con simpatia.

La guardia bussò alla porta dello studio medico, e mi fece cenno di entrare dal corridoio in cui stavo aspettando.

Lo studio del dottore era piccolo, pulito e odorava di disinfettante. Una infermiera era seduta vicino al carrello delle medicine. Il medico era seduto dietro a una piccola scrivania coperta di documenti e cartelle. Facendomi cenno di sedermi, aprì una cartella sul suo tavolo.

“Sta bene?” chiese.

“E i miei inalatori, dottore, cosa faccio se mi succede qualcosa la notte?” replicai.

“Ci vorrà una settimana, nel frattempo può usare il Ventolin.”

“Il Ventolin mi causa tremori e tachicardia, il mio stesso dottore si rifiuta di prescrivermelo. C'è qualcos'altro?” risposi, dato che iniziavo ad avere paura per un possibile attacco.

“Posso farmi mandare le mie medicine omeopatiche da un amico?” chiesi, iniziando a sentirmi sotto tensione.

Scosse le spalle in modo inarticolato e continuò a prendere appunti nella sua cartella.

“Questo è quanto?” chiesi, sorpresa che non volesse aiutarmi.

Annuì, senza alzare gli occhi dai documenti che gli stavano di fronte.

Uscii sbattendo la porta, arrabbiata che un dottore potesse essere così indifferente. La guardia che mi stava aspettando mi disse di rallentare, perché camminando lungo il corridoio non riusciva a starmi dietro!

“Calmati tesoro, che c'è?” chiese, sorpreso dalla mia fuga dalla stanza.

“Non mi vogliono dare dei farmaci temporanei, che razza di posto è questo?” chiesi, quasi in lacrime.

Tornammo alla mia cella di nuovo in silenzio, lui aprì la porta e io lo ringraziai per avermi ascoltato. La porta si chiuse sbattendo e mi sedetti sul letto, e lì rimasi finché venni chiamata per il pranzo. Il pranzo consistette in una densa zuppa di verdura, pane e una mela. Il direttore aveva deciso di darmi una tazza di latte di soia extra per ogni pasto. Alcune delle altre prigioniere mi chiesero se fossi incinta, dato che mi davano del latte in più; almeno non dovevo affrontare anche quella complicazione.

Una donna bionda più o meno della mia età, si avvicina e chiede ‘Hill Grove?’ Io la guardo e lei mi porge la mano da stringere. Mi dice che è arrivata in prigione la settimana prima. Le offro una sedia, non credendo alla mia fortuna di trovare in questo posto orribile un’altra persona condannata per motivi legati a Hill Grove Farm. D’un colpo, la sensazione di isolamento e paura diminuì, stando con lei per il poco tempo che ci restava prima di essere chiamate alle nostre rispettive celle. Disse che ci saremmo viste ai corsi e in palestra; scoprimmo poi che lei era nell’ala sopra la mia, così potevamo vederci a cena.

Ci incontrammo, e fui così riconoscente alla mia nuova amica che mi aiutò a trascorrere quei terribili giorni fino alla sospirata liberazione!

Rose

Capitolo ventuno

Un occhio per gli affari



La rubrica dell'*Oxford Courier* "La giuria siete voi" ha chiesto ai lettori: "Pensate che l'allevamento di gatti debba essere chiuso?" Il 95% dei partecipanti al sondaggio ha risposto di sì.

Mentre Rose era rinchiusa, gli altri tenevano gli occhi aperti e, grazie ad un'attenta osservazione, destrezza nella guida e determinazione, alcuni attivisti seguirono Brown in una delle sue visite, col suo furgone a pieno "carico". Fu un lungo viaggio, verso i noti laboratori Huntigdon Life Sciences nel Cambridgeshire. Cosa avrebbero fatto a quei gattini? A quali terribili esperimenti sarebbero stati sottoposti?

La Campagna ormai stava mettendo Brown con le spalle al muro. Nel gennaio 1999, Brown offrì di vendere i gatti di Hill Grove alla Campagna per 200.000 sterline.¹⁰⁰ La Campagna rigirò subito l'offerta a proprio vantaggio, definendo - senza mezzi termini - la somma richiesta "denaro insanguinato".

La Campagna prese una posizione netta riguardo all'offerta, mettendosi immediatamente dalla parte della ragione. Greg Jennings lo spiegò chiaramente, dicendo che la Campagna non avrebbe "ceduto al *ricatto*" e accusò Brown di usare *tattiche vittimistiche*. In effetti, la Campagna aveva sempre la meglio su Brown, la polizia e tutti i suoi oppositori, quando si trattava di pubbliche relazioni. Jennings continuò: "Non penso che alcun attivista si sentirebbe a proprio agio nel dare dei soldi al signor Brown... non crediamo che Brown debba essere ricompensato per quel che ha fatto finora. Questa offerta è indicativa del fatto che non sta operando da una posizione di forza e che si sta indebolendo. Chiaramente, ne ha avuto abbastanza e cerca solo di tirarsene fuori senza perdere la faccia."¹⁰¹ Jennings invitò Brown a chiudere il suo allevamento e cedere i gatti alla Lega per la Protezione del Gatto.

Oltre a infastidire gli attivisti, la polizia bastonava i giornalisti! A febbraio, in una mossa decisamente negativa per la propria immagine, la polizia di Thames Valley fece il servizio completo, con tanto di manette, a Nick Cobbin del giornale tedesco *Stern* e a Roddy Mansfield del giornale di Oxford *Undercurrent Production*.

Il primo febbraio 1999, venne consegnata all'Home Office un'altra petizione con 150.000 firme. Il numero totale di firme raggiunse le 350.000 unità. Furono tutte ignorate. Tanto per continuare con i canali ufficiali!

¹⁰⁰ *Oxford Mail*, 8 gennaio 1999

¹⁰¹ *Oxford Mail*, 8 gennaio 1999

Nonostante un febbraio davvero gelido, 1.500 persone parteciparono alla successiva manifestazione, e fortunatamente fu una giornata di sole. Il club di football locale di Witney, che aveva una partita prevista per quel giorno, venuto a sapere della manifestazione fu piuttosto seccato. Cynthia, che aveva sempre la battuta pronta, disse che dato che la partecipazione alla manifestazione sarebbe stata sicuramente più nutrita di quella alla partita, i giocatori e i loro tifosi avrebbero fatto meglio ad aggregarsi al corteo!

Ormai, il prezzo da pagare per poter partecipare alla democrazia era chiaro a tutti gli attivisti. La settimana precedente, il giudice King aveva mandato altri sette antivivisezionisti in prigione, tutti incensurati, come i precedenti; non avevano mai nemmeno preso una multa. La Battaglia si stava preparando. Gli accusati, Suzanne Amos, Peter Merson-Davies, Timothy Senior, Paul Holliday, David Lakeman, Kucy Richards e Wendy Nicolaou si dichiararono tutti colpevoli del reato di tumulto violento commesso l'aprile precedente, e ricevettero più di cinque anni di prigione in totale, con singole sentenze variabili da otto mesi a un anno.¹⁰²

L'accusa sosteneva che, durante l'invasione di proprietà privata, avvenuta in massa, "vennero gettati oggetti di ogni genere, compresi pietre e sassi, contro la fattoria, causando danni considerevoli." "Vennero rotte in totale 60 tegole e finestre per un valore di 3.000 sterline e la polizia era a rischio di ferimento."

Resasi conto che la prescrizione di allontanamento da Hill Grove equivaleva a impiccarsi con le proprie mani, la polizia permise ai dimostranti - nonostante quello alla protesta fosse comunque un loro diritto di base - di tornare a Hill Grove. Più di 1.000 manifestanti si radunarono a Witney un sabato per marciare verso Hill Grove. L'accordo raggiunto era di poter stare per un'ora davanti alla fattoria, e fu il risultato di vari colloqui intercorsi tra la polizia e la campagna. Non solo il divieto di avvicinarsi alla fattoria aveva portato i manifestanti a Oxford e Witney, danneggiando le attività commerciali, ma tutto quello che la polizia aveva fatto era stato osservato da testimoni indipendenti. Vennero tenute alcune relazioni al *Witney Recreation Ground* e quindi la manifestazione

¹⁰² *Oxford Times*, 19 febbraio 1999

si mosse verso Hill Grove Farm, dove due bambini deposero dei fiori in fondo al vialetto di Brown. In sprezzo all'accordo raggiunto tra la polizia e la Campagna, circa 250 manifestanti si dispersero nei campi che circondavano la fattoria. Secondo quanto dichiarato in seguito dalla polizia, a questi dimostranti venne data un'ora e mezza di tempo per tornare indietro, passata la quale la polizia sgomberò i campi usando i cavalli.

Debbie Hillier, trentacinquenne, arrivò da Cambridge con la figlia di dodici anni per partecipare alla protesta vicino a Minster Lovell. Venne gettata a terra da un agente a cavallo, che a quanto sembra aveva fatto girare il cavallo su se stesso e si era diretto contro di lei. Venne trasportata all'ospedale John Radcliff a Oxford con una caviglia rotta e i dimostranti affermarono che aveva un'impronta di uno zoccolo di cavallo sulla coscia e forse aveva subito dei danni ai reni.¹⁰³

Dopo aver subito un'operazione alla caviglia, Debbie decise che voleva parlare alla stampa, ed improvvisamente l'ospedale divenne una prigione. Un giornalista che era riuscito a parlarle al telefono voleva farle un'intervista. Come il giornalista arrivò alla camera di Debbie assieme a Greg Jennings, tre guardie di sicurezza li afferrarono e li buttarono fuori. L'addetto stampa del John Radcliff disse al giornalista che non era Debbie che gli aveva parlato, ma qualcuno della campagna e che Debbie non voleva vedere nessuno!

La stanza di Debbie diventò una fortezza, nessuno, tranne il marito, poteva farle visita, e anche a lui facevano difficoltà! Debbie non poteva fare telefonate, né riceverne. Se qualcuno telefonava all'ospedale e chiedeva di Debbie, la chiamata veniva interrotta. E' incredibile che una Fondazione possa essere in collusione con la polizia fino a questo punto!

Più o meno in questo periodo, la polizia di Witney si ritrovò a portare avanti un'indagine sull'abbattimento di un palo del telegrafo che portava le linee telefoniche a Hill Grove Farm. Il palo, sul bordo della Dry Lane, venne segato intorno alle 2.30 di un lunedì mattina.

¹⁰³ *The Standard*, 25 febbraio 1999

Sia Cynthia che il resto della Campagna si resero conto che la costante presenza della polizia, anche per la più piccola dimostrazione, era per loro un bene: non solo la polizia faceva la figura di andarci sempre con la mano pesante, ma sperperavano ingenti risorse finanziarie. Nel suo diario, Cynthia riportò: “Ogni dimostrazione, anche quando erano presenti solo due persone, o anche una, richiedeva una scorta di poliziotti di Thames Valley! Ogni domenica, nonostante il freddo e l’umido, le proteste continuavano.”

Un attivista osservante, visitando la *Parish Church* frequentata dalla famiglia Brown e dal Ministro dell’Home Office Jack Straw, notò che nessun altro, se non Jack Straw stesso, leggeva la Lettura. Era forse questa una pubblica dimostrazione della lealtà del governo nei confronti di Brown? In una fredda serata, diversi manifestanti arrivarono fuori dalla chiesa per augurare una più che educata “Buona Pasqua”, per essere ricambiati con sguardi torvi e teste tenute basse per la vergogna. *The Express* ¹⁰⁴ riportò: “Straw era nervoso ¹⁰⁵ nel vedere i dimostranti di ‘*Salviamo i gatti*’ raccolti attorno alla chiesa”, pubblicando una foto del ministro che si allontanava dalla chiesa.

¹⁰⁴ *Daily Express*, 5 aprile 1999

¹⁰⁵ Gioco di parole intraducibile. “Essere nervoso” si dice “To have kittens”, che significa letteralmente “avere i gattini”. [NdT]

Capitolo ventidue

La Giornata degli Animali di Laboratorio



La vivisezione è una frode medica e scientifica. La prossima volta che sei malato, allevatore Brown, vai dal veterinario.¹⁰⁶

¹⁰⁶ Uno degli slogan di Cynthia..

I costi del servizio d'ordine ammontavano a circa 2 milioni di sterline al momento della manifestazione per la Giornata degli Animali di Laboratorio, il 17 aprile 1999. Ma gli organizzatori della Campagna sostenevano che questa fosse una stima per difetto. Gli attivisti si diedero molto da fare per organizzare bene la manifestazione, spesso lavorando fino a tarda notte. Gli annunci pubblicati in *Big Issue* portarono molte facce nuove e nuovi attivisti da tutta Europa.

Due sostenitori tedeschi con i quali Cynthia aveva mantenuto una corrispondenza, Dagmar e Roswitha, che le avevano già inviato un assegno di 891 sterline da vari amici tedeschi, arrivarono in Inghilterra per la manifestazione di aprile con altre 20.000 firme da aggiungere alla petizione di Hillgrove.

Per Cynthia fu molto dura non prendere parte alla manifestazione. Al mattino, andò ad attaccare manifesti assieme a Dagmar e Roswitha e poi si sistemò sulla linea di confine a guardare le macchine e i pullman che arrivavano e a osservare la polizia che si radunava. Quando l'elicottero si avvicinò, a indicare che il corteo era iniziato, Cynthia si preparò. La folla immensa, rumorosa, giubilante anche se stanca, giovani e vecchi, bambini e pensionati, si unì, quando passò davanti a Cynthia, in un fragoroso "Chiudi tutto, allevatore Brown!", a cui lei aggiunse, col megafono "Prima è meglio è!".

Avere ancora un altro corteo in marcia su Witney mandò su tutte le furie alcuni residenti. I giornali locali sembravano divertirsi per le sparate che facevano i residenti, a voce e per iscritto. Tuttavia, le lettere contro la Campagna spesso erano così inarticolate che gli attivisti dovevano essere eternamente grati che nessuno degli scriventi fosse un amante dei gatti.

Il signor Ken Smith, di Witney, scrisse alla *Gazette*: "Ho sempre vissuto a Witney e sono stufo di questa gente che adesso arriva qui. E' ora di far piazza pulita. Vengono da ogni dove, anche dalla Germania, e io non penso che debbano invadere la nostra città."¹⁰⁷

Il signor Davis Ireson, anche lui residente a Witney, affermò: "Hanno

¹⁰⁷ *The Gazette*, 28 aprile 1999.

una folla inferocita al loro servizio. La gente che vive qui si deve guadagnare da vivere e loro stanno impedendo alla gente di arrivare in città. Posso capire che le ditte che devono pagare un affitto si arrabbino.”¹⁰⁸

Un altro residente di Witney, la signorina Edda Bone, disse: “Le manifestazioni stanno colpendo la gente normale. Eravamo in strada quando arrivò una manifestazione e la polizia a cavallo ci disse di entrare in un pub e non uscirne. Non è giusto.”¹⁰⁹

Il signor Wilfred Dix disse alla *Gazette*: “I manifestanti dovrebbero essere costretti a pagare le forze dell’ordine, la cosa sta oltrepassando i limiti. Quell’uomo ha una licenza per l’allevamento di gatti.”¹¹⁰

In una lettera intitolata *Nessuna Disciplina*, un anonimo espresse la tradizionale visione autoritaria rivolta a qualsiasi genere di democrazia partecipativa.

*Il mio personale punto di vista è che la maggior parte dei manifestanti sia solo una manica di disoccupati mantenuti dai servizi sociali che vogliono creare guai e distruggere la società. L’abbiamo già visto a Greenham Common, ecc. Se davvero volessero salvare i gatti sicuramente la cosa migliore sarebbe comprare l’allevamento da Brown come detto in precedenza. Anziché dare il loro denaro per realizzare questa idea preferiscono spenderlo per viaggiare e prendere parte a inutili dimostrazioni che non servono a nessuno.*¹¹¹

Un certo signor Woolard di Witney espresse un punto di vista simile, ma aggiunse una interessante domanda sui passamontagna.

Prima di tutto, 1300 manifestanti non vengono certo da Witney. Dato che vengono usati pullman per portare in giro queste persone, da dove vengono i soldi per pagarli? Sospetto o da privati o da contributi dello Stato che questa gente ottiene. In secondo luogo, perché questa gente va nei pub di Churh Green e beve birra a volto scoperto e poi sente il bisogno di indossare il passamontagna quando partecipa a una

¹⁰⁸ Ibid.

¹⁰⁹ Ibid.

¹¹⁰ Ibid.

¹¹¹ *Witney Gazette*, 5 maggio 1999.

*manifestazione pacifica? Questi manifestanti sono contro le crudeltà sugli animali ma non hanno niente in contrario a colpire gli agenti di polizia, che chiamano “maiali”. Manifestazione pacifica dei miei stivali! Se diciamo attivisti politici andiamo più vicini alla realtà.*¹¹²

Intimidazione

Il 15 maggio 1999 una manifestazione seguì quella di aprile e andai a Witney per partecipare. Era la mia seconda visita a Hill Grove ed ero disposta ad accettare le norme relative a un raduno di questo genere, che erano illustrate in un volantino intitolato “Condizioni imposte a una Assemblea Pubblica”, che veniva distribuito dalla polizia.

Quello che non ero disposta ad accettare era di essere minacciata di arresto immediato quando chiesi il permesso di lasciare il corteo per pochi istanti per andare in un bagno pubblico; non essere autorizzata a interrompere la marcia per il tempo sufficiente a togliermi gli escrementi di cane che mi si erano attaccati alla suola di una scarpa, venire continuamente sollecitata a “camminare più forte”, e, peggio ancora, essere forzata a marciare agli ordini della polizia, rischiando di venire colpita dagli zoccoli di un cavallo nervoso e sovraccitato che scalciava dietro di me.

Nel complesso, la presenza della polizia alla manifestazione era schiacciante, specialmente dato il piccolo numero di manifestanti. La cosa ancora più sinistra era la presenza di un cordone invisibile attorno alla cittadina di Witney. Per ordine della polizia, il pullman su cui facemmo il viaggio (che era stato prenotato e pagato dagli attivisti della campagna) non venne autorizzato a fermarsi alle stazioni di servizio all’interno di un certo raggio, il che significa che per tutta la durata dell’evento nessuno poteva recarsi alla toilette, o avere accesso a cibo e bevande, tranne per chi se ne era portato da casa. Con cinque ore passate a Hill Grove e circa 45 minuti di andata e 45 di ritorno nei sobborghi della città, per circa sette ore, tutti coloro che partecipavano alla manifestazione furono forzati a rinunciare al loro diritto basilare di stare bene, di non essere molestati e di non essere in pericolo.

¹¹² Ibid.

Nel complesso, ero scandalizzata e inorridita dal fatto che persone che non avevano fatto nulla di male potessero essere trattate così dalle nostre forze di polizia. Quando esercitare il tuo diritto di protestare pacificamente significa essere arrestato, vuol dire che in realtà non hai alcun diritto.

Scrissi al mio deputato, Fabian Hamilton, facendo alcune domande sulla questione dei finanziamenti a questo imponente abuso dei diritti umani. La mia prima lettera andò persa, le lettere successive rimasero senza risposta, ma, tramite un amico, Fabian mi trasmise il messaggio che si sarebbe occupato del problema e mi avrebbe contattata. Nove mesi e mezzo dopo la mia richiesta, sto ancora aspettando.

Sue Murray

Ci furono scene di giubilo alla Oxford Crown Court il 28 maggio quanto tre manifestanti, Colin Stewart, Reginald Auton e Kathryn Lawrence, evitarono per un pelo di essere condannati al carcere. Il giudice Guy Hungerford aveva optato per una condanna a 200 ore di servizio civile più una multa di 996 sterline e 200 di spese processuali.

In confronto alle lettere degli oppositori alle manifestazioni di Hill Grove, le lettere alla stampa locale dei sostenitori erano articolate e concise. Per tutta la durata della Campagna ci fu una visione comune, politica e morale, che univa gli attivisti.

Hill Grove Farm

Leggo con sbigottimento e tristezza la fastidiosa lettera di R. Thomson sulle manifestazioni a Hill Grove Farm. E' evidente che Thomson non conosce varie cose.

Un recente sondaggio Mori sulla vivisezione ha mostrato che la stragrande maggioranza dei cittadini britannici non approva l'uso di animali vivi negli esperimenti. Ci sono molti metodi moderni per i test medici o di sicurezza dei prodotti, che non coinvolgono animali. Chiedo a Thomson di leggere il materiale del Lord Dowding Fund o di qualsiasi altro centro che conduce ricerche senza crudeltà.

La ragione per cui il governo permette ancora esperimenti su animali vivi, è che i laboratori in cui si svolgono test su animali agiscono avvolti nel più stretto segreto, per nascondere al pubblico le informazioni sugli esperimenti compiuti su tre milioni di animali l'anno. Queste informazioni, se fossero rese disponibili, senza dubbio porterebbero ad una opposizione pubblica.

Negli ultimi due anni, sono stata attivista contro la vivisezione, e questo mi ha portata a partecipare alla Campagna di Hill Grove. Forse Thomson gradirebbe venire con me alla prossima manifestazione del 12 giugno, così da poter vedere che non siamo una manica di *“donne stordite e afflitte manovrate dagli attivisti per i Diritti Animali!”* E che siamo invece un gruppo di persone compassionevoli che si preoccupano del benessere animale e umano che portano avanti una campagna che è in corso da più di 100 anni, contro ogni test crudele su qualsiasi animale, non solo sui gatti!

Il linguaggio della lettera di Thomson è quello di un individuo egoista a cui importa solo del proprio orticello! Vorrei fargli sapere che se lui fosse in una gabbia, con un elettrodo impiantato in testa, noi faremmo tutto quanto in nostro potere per liberarlo.

H.M. Large Bsc (Hons), Msc.MRAC-Fairford ¹¹³

Semplici argomentazioni contro la vivisezione

L'allevamento di gatti per la vivisezione a Hill Grove Farm è legale e ammesso dal governo, e per quanto riguarda R. Thomson (lettera del 27 maggio) tanto basta. Naturalmente, se fosse per gli individui come R. Thomson, senza dubbio saremmo ancora qui a bruciare la gente sul rogo e a mandare i bambini a lavorare in miniera.

La credenza che i progressi medici ora disponibili per i nostri figli siano stati ottenuti grazie ai test su animali è smentita dallo stupefacente aumento delle malattie infantili come l'asma, il diabete e l'obesità, a livelli che sono superati solo da quelli degli Stati Uniti.

¹¹³ *Standard*, 3 giugno 1999

Sì, è vero, i gatti uccidono creature più piccole di loro, ma lo facciamo anche noi. Li stipiamo nei camion e li facciamo viaggiare per migliaia di chilometri in tutta Europa, li cacciamo nella campagne inseguendoli a cavallo, gli spariamo mentre volano in cielo, li imprigioniamo in gabbie e recinti troppo piccoli, li trasciniamo fuori dai fiumi con un amo e li mutiliamo nei laboratori.

Tuttavia, per quanto crudeli siano queste cose, sono legali, così R. Thomson può andare avanti coi suoi lavori di giardinaggio con la coscienza a posto. Infatti, come scopriamo dall'ultimo paragrafo della lettera di Thomson, quello che davvero scatena le sue ire è la cacca di gatto nel suo giardino!

V.A. Kneebone. Easton in Gordano. ¹¹⁴

Ormai tutti i sabati, per tutta la giornata, si tenevano manifestazioni con molti partecipanti, e i manifestanti facevano i turni durante la notte, continuando poi il presidio anche la domenica, per mandare a Brown un messaggio costante forte e chiaro “Non ci arrenderemo”.

Nel frattempo, i militanti continuavano a portare avanti una serie di attacchi di liberazione degli animali, per far sapere a Brown, alla polizia e ai vivisezionisti che gli attivisti continuavano a essere estremamente dediti.

I giornali locali avevano i loro problemi a smaltire le molte lettere che ricevevano, e quindi la loro pubblicazione era differita di varie settimane, durante le quali molte perdevano il loro valore di notizia fresca. Questa lettera fu pubblicata quasi un mese dopo la manifestazione di giugno a cui si riferisce.

Bulli in uniforme

Le azioni della polizia di Thames Valley alle manifestazioni di Hill Grove Farm hanno toccato il fondo sabato 12 giugno, con un incidente orribile a Oxford, quando una donna incinta è stata colpita allo

¹¹⁴ Ibid.

stomaco da un agente della polizia di Thames Valley.

Mi appello ai consiglieri locali, ai media e a tutto il pubblico: iniziamo a fare qualche domanda seria sullo stile e i modi della polizia che vorremmo vedere.

Vogliamo continuare a tollerare questo genere di condotta violenta, pericolosa e indisciplinata delle nostre forze di polizia locale? Penso che ci meritiamo un servizio d'ordine migliore di questo, che arriva a tali bassezze.

Che la polizia di Thames Valley si prenda la responsabilità delle proprie azioni. Facciamo in modo che siano più disciplinati e che non applichino la legge a modo loro.

Vogliamo che la legge e l'ordine siano amministrati in un modo più equo per tutti, non per mezzo di attacchi violenti di bulli in uniforme.

K.B. Witney.¹¹⁵

¹¹⁵ *Witney Gazette*, 7 luglio 1999.

Capitolo ventitre

Una ventata di sconfitta



*Non vale la pena possedere la libertà di parlare soltanto in maniera inoffensiva.*¹¹⁶

¹¹⁶ Dichiarazione del Giudice Taylor, in una sentenza della Corte d' Appello nel ricorso vinto da Andrei Kirk nel settembre del 2000. Kirk era stato arrestato per aver protestato di fronte ad una banca a Middlesbrough, in difesa dei gatti di Hill Grove, indossando “un camice bianco coperto di sangue” e mostrando foto di animali vivisezionati.

Dopo la veglia di luglio, alcuni partecipanti scoprirono di essersi ammalati e sospettarono che nei prati antistanti l'allevamento fosse stato nuovamente sparso del pesticida.

Cynthia raccontò all'*Oxford Mail* di una tra le più giovani manifestanti: "Mi è stato detto che una bambina di 12 anni, proveniente da Cirencester, che partecipa regolarmente alle nostre proteste, ha un forte mal di gola e soffre di un malessere generale".

Gli attivisti rivoltisi nuovamente al District Council del West Oxfordshire si sentirono rispondere che questi non disponeva dei fondi necessari per un'indagine. Il direttore dei Servizi Ambientali (*Environmental Services*) negò di aver rifiutato di aprire un'indagine, dichiarando:

L'accusa rivolta al District Council del West Oxfordshire, di rifiutare di aprire un'indagine a causa di mancanza di fondi, non ha alcun fondamento. La situazione descritta segnala un uso improprio di pesticidi, che è regolamentato dal Food and Environmental Protection Act. Poiché l'autorità competente è l'Health and Safety Executive, inoltreremo a loro il reclamo.

L'ultima manifestazione

Sabato 31 luglio 1999, gli attivisti marciarono attraverso il centro cittadino di Witney. Questo corteo, quello precedentemente svoltosi a Witney ed uno che aveva attraversato il centro di Oxford, portarono la protesta ben oltre i prati fangosi di fronte all'allevamento, che avevano ospitato le proteste durante gli otto anni precedenti. A seguito di queste due manifestazioni, le pagine dei giornali locali e di alcune testate nazionali si riempirono di dibattiti che contrapponevano i tipici tranquilli residenti di queste cittadine e villaggi classicamente inglesi con gli altrettanto tipicamente inglesi e, per quanto si possa stabilire, altrettanto tipici animalisti organizzatori delle proteste.

Nel frattempo, a Cynthia O'Neill non era permesso, per ordine della Corte, fermarsi in macchina a meno di una determinata distanza dall'allevamento, dai laboratori dell'Università di Oxford e dalla casa di Colin Blakemore.

A peggiorare la situazione, si era aggiunta la scoperta che la polizia la teneva sotto sorveglianza ventiquattr'ore su ventiquattro.¹¹⁷ Cynthia era ormai impossibilitata a partecipare a proteste, manifestazioni ed azioni. Rimaneva ad osservare, era stata strategicamente esclusa dalla lotta. Altri avevano raccolto il testimone, la campagna aveva attratto un gran numero di persone capaci, aveva ormai una sede, uno staff ed un giornale periodico. Come altre proteste iniziate negli anni '80, aveva attratto persone che scoprivano, forse per la prima volta in vita loro, che si trattava di qualcosa che dovevano fare. Comparivano attivisti che avevano chiaramente scelto di mettere questa campagna al centro delle proprie vite.

Una goccia nell'oceano

Il mio coinvolgimento nella Campagna per chiudere Hill Grove fu una goccia nel mare, paragonato a quello della maggior parte degli altri partecipanti. La mia storia inizia verso la fine di maggio del 1999, quando, entrando nella sede di un rifugio per animali della mia zona, la mia attenzione fu attratta da un piccolo manifesto intitolato "Nato per morire".

Raffigurava un grande gatto rosso, rasato davanti, dietro e sui fianchi, steso su due fogli di plastica rigida, con due cinghie di cuoio, una sul collo e l'altra sul torace, più una terza, molto più rigida, che le teneva separate. Aveva questa spaventosa gommapiuma bluastro che gli usciva fuori dalla testa, e tanti tubi di plastica, alcuni pieni di sangue, da non riuscire a contarli.

Questo dolcissimo gatto aveva la coda così ritorta sotto la schiena che gli toccava le zampe anteriori, ma il fatto più ignobile, il più orribile, era che questo gatto era ancora vivo. Era ora che mi attivassi. La prima volta che partecipai, però, non riuscii neppure a raggiungere l'allevamento di Hill Grove: venni arrestata a Witney prima che il corteo si muovesse.

¹¹⁷ Cynthia scoprì di essere sotto sorveglianza parlando con un radioamatore, che aveva ascoltato alcuni messaggi della polizia in cui venivano dettagliatamente riportati i suoi spostamenti, compreso a che ora si spegneva la luce nella sua camera da letto e quando veniva ricoverata in ospedale. Era chiaro che la polizia che la sorvegliava sperava di sorprenderla nell'atto di infrangere l'ingiunzione.

Mentre i manifestanti marciavano verso l'allevamento, io venivo costretta dalla polizia dentro un furgone blindato ed ammanettata dentro una gabbia. Odiavi quel posto: oltre ad essere estremamente caldo, era claustrofobico - e io ero spaventata! Poi, mi venne improvvisamente in mente un pensiero. Io sarei stata imprigionata per un po' e poi sarei stata liberata, lo sapevo. Potevo capire e ragionare. Ma come doveva essere, per le menti tormentate di quei gatti ad Hill Grove? Continuava a non piacermi, ma riuscivo a guardare al di là delle mie paure.

Rae Newbold

Dopo le manifestazioni di luglio, Witney e i suoi residenti erano sull'orlo della guerra civile, i giornali locali venivano inondati di lettere pro e contro le manifestazioni e l'editore della *Gazette* decise di chiarire inequivocabilmente da che parte stava. La copertina della *Gazette* del 4 agosto, consisteva di una foto a colori, a piena pagina e del titolo "Basta così". L'editoriale faceva rabbrivire; esprimeva il punto di vista dei commercianti e della classe media, che consideravano qualsiasi discussione relativa all'etica, ai diritti animali ed alla vivisezione come delle perdite di tempo, rispetto al vero scopo della vita: fare soldi, fare acquisti e stare comodi.

Per quanto ancora chi fa compere a Witney dovrà affrontare questo caos?

I commercianti e la Gazette dicono: Facciamola finita

Alcuni residenti hanno sputato contro le macchine dei manifestanti

I commercianti di Witney, stufi dell'"anarchia" che permette che la città venga invasa dai manifestanti animalisti, stanno cercando di ottenere una modifica della legge. La Camera di Commercio della città preme affinché il governo, la polizia e le autorità locali impediscano che si ripeta quanto avvenuto durante il corteo di sabato scorso. Questa settimana, il direttore Jonathan Russell ha dichiarato alla *Gazette*: "Quando è troppo è troppo. Questa è anarchia. L'intera città non ne può più". "Non vogliamo negare loro il diritto legale di protestare, ma hanno il dovere morale e civile di comportarsi secondo i termini dell'accordo. Sabato scorso, non li hanno rispettati".

“Era previsto un corteo, che avrebbe dovuto mettersi in moto verso le 15. A mezzogiorno, invece, sono arrivati direttamente nel centro della città furgoni ed automobili pieni di manifestanti e da quel momento in poi è stato il caos. Se queste persone godevano di qualche simpatia per la loro causa, adesso l’hanno perduta, a causa dei loro metodi.”

Sabato, circa 200 manifestanti hanno bloccato il traffico, ostruendo la strada principale della città per un’ora. Quest’azione spontanea faceva parte di un pomeriggio di proteste contro l’allevamento di gatti ad Hill Grove. La manifestazione imprevista è proseguita nonostante l’accordo tra polizia e membri della campagna *Save the Hill Grove Cats* prevedesse solo una manifestazione pacifica che si sarebbe dovuta tenere più tardi, nel pomeriggio. Il sit in è stato condannato dalla polizia di Thames Valley. Robert Davies, che era al comando dell’operazione, ha dichiarato: “Ci ha molto stupito che i manifestanti violassero gli accordi e sembrassero intenzionati a causare il massimo della distruzione nella strada principale di Witney. Nonostante ripetute richieste da parte degli agenti di polizia, non hanno voluto cooperare allontanandosi dal centro della città e ne sono conseguiti degli arresti”.

La signora Heater Butler, una portavoce della campagna *Save the Hill Grove Cats*, sostiene, invece, che la manifestazione è stata un successo. Ha dichiarato: “È stata una dimostrazione riuscita, e sono molto contenta che alcune persone si siano recate nel centro di Witney. Siamo determinati e non ci arrenderemo mai... La polizia è stata molto violenta. Alcuni residenti sputavano addosso ai manifestanti e li insultavano, ma nessuno di loro è stato arrestato.” Il signor Goodfellow ammette che ci siano stati scontri tra alcuni residenti ed i manifestanti, ma ribadisce che la polizia si è comportata in maniera ragionevole. Ha detto: “In città c’è una gran varietà di opinioni, ma dobbiamo essere imparziali”.

Molti cittadini di Witney replicarono a questo editoriale, e, ancora una volta, i contributi da parte degli antivivisezionisti furono intelligenti, informati e appassionati. Tutti proponevano argomentazioni serie contro la richiesta di divieto delle proteste, considerandola un attentato alla democrazia.

Campo di battaglia

In riferimento alla situazione dell'allevamento di Hill Grove, simpatizzo per entrambe le parti. Ma Witney non dovrebbe essere un campo di battaglia tra manifestanti e negozianti. Entrambi sono comprensibilmente arrabbiati, per molte ragioni. Per quanto non approvi il signor Brown e la sua "professione", secondo la legge egli sta conducendo un'attività legittima. Il fatto che sia un'attività cruenta, barbara ed immorale e che dovrebbe essere interrotta, secondo me non avrà mai alcuna presa su questa persona.

L'Home Secretary ha la responsabilità di rilasciare le autorizzazioni per stabilimenti come quello di Hill Grove e gli attivisti dovrebbero organizzare le loro proteste contro il dipartimento di Jack Straw. I commercianti di Witney dovrebbero unirsi agli attivisti e chiedere a Jack Straw di revocare le autorizzazioni di Hill Grove e di altri posti simili.

Penso che la *Witney Gazette* stia scegliendo la posizione più facile, eliminando i fastidi anziché affrontando il problema alla radice. Se verranno vietate le manifestazioni, le crudeltà sugli animali proseguiranno. Ho scritto all'Home Secretary ed ho ricevuto delle risposte pompose. Considerato il gran numero di persone che evidentemente nutre forti sentimenti contro la crudeltà sugli animali, è chiaramente il caso di liberare Witney dalla pressione e di rivolgerla contro il governo.

Probabilmente a livello nazionale ci sarebbe un forte sostegno ed opportunità molto migliori per far cambiare la legge. Si può fare! Non sto contestando gli attivisti. Sto contestando Christopher Brown e sto contestando il fatto che la mia comunità spenda denaro pubblico per aiutarlo a proseguire la sua disgustosa attività. Sto contestando il suo dichiararsi cristiano. Mi piacerebbe pensare che il giornale della mia zona avesse questa medesima posizione.

Shirley Coates - Lechlade ¹¹⁸

¹¹⁸ *The Witney Gazette*, 11 agosto 1999

Il diritto di protestare

In questo Paese, il *Criminal Justice Act* e molte altre leggi introdotte negli ultimi vent'anni hanno fortemente limitato il diritto alla libertà di espressione ed a protestare pacificamente. Oggi, sembra che ad alcune persone piacerebbe che venisse vietato ogni genere di protesta.

La protesta è fondamentale per la vita di una libera democrazia. Dato che è sempre la prima cosa che viene limitata ed eliminata nei Paesi oppressi da regimi e dittature, trovo preoccupante che la *Witney Gazette* proponga una “modifica delle leggi” e “severi provvedimenti” contro i manifestanti. In questo Paese, il diritto di voto per le donne è stato conquistato attraverso proteste simili a quelle di questi giorni e mi domando quanti lettori sarebbero stati d'accordo nel mettere fuori legge il movimento delle Suffragette, in quanto le proteste che organizzava causavano inconvenienti a chi desiderava fare acquisti il sabato pomeriggio.

Martin Lawson-Smith - Witney ¹¹⁹

Chi sono?

Ai lettori potrebbe interessare ricordare il contrasto tra coloro che protestano davanti all'allevamento di Hill Grove, descritti come educati e pacifici da Richard Goodfellow, della polizia di Thames Valley, e quel branco di rozzi maleducati cittadini di Witney che hanno sputato ed urlato insulti contro i manifestanti. Chi di loro crea problemi? E perché nessuno, tra i molti poliziotti presenti, ha provato ad impedire questi comportamenti? E questa sarebbe imparzialità?

Trish Bowman - Witney ¹²⁰

Nella zona di Oxford, erano stati attaccati dei manifesti con la foto di Christopher Brown. Molte donne, lavorando in coppia, ci si erano impegnate per tutta la notte: una guidava e sorvegliava, mentre altre attiviste, più giovani ed energiche, saltavano fuori dalla macchina ed incollavano i manifesti. Si dice che, a seguito di questo eccezionale servizio pubblicitario, Brown abbia ricevuto molte telefonate.

¹¹⁹ Ibid.

¹²⁰ Ibid.

Capitolo ventiquattro

Vittoria totale



I gatti sono animali magnifici, ed è una gioia lavorare con loro. La mia posizione è stata riportata in maniera distorta. Sono contrario a qualsiasi crudeltà che, a scopo di ricerca o meno, venga inflitta agli animali.¹²¹

¹²¹ Christopher Brown, *The Independent*.

Secondo diverse fonti, la RSPCA aveva ricevuto la proposta di accogliere 800 gatti. Senza che ne fosse giunta notizia agli attivisti, l'allevamento di Hill Grove si era dato da fare per alcune settimane. Brown aveva cercato di vendere i gatti ed anche l'intera proprietà, senza riuscirci. Chi l'avrebbe voluta? Compra l'allevamento e le proteste le prendi gratis!

Durante la notte del 12 agosto 1999, dalle 22 in poi, venne organizzato dalla RSPCA un salvataggio scrupolosamente pianificato, come un'operazione militare. Alle nove meno venti della mattina del 13 agosto, il telefono di Cynthia squillò. Era una telefonata che Cynthia non dimenticherà mai, da parte di un giornalista della *Witney Gazette*. "Cynthia, sono David, ho appena ricevuto un messaggio: Hill Grove ha chiuso. Ne sai qualcosa?". Alle dieci meno venti, il telefono squillò nuovamente.

"Sono Suzanne, sì, è vero: ha chiuso."

Il telefono di Cynthia fu intasato di telefonate per quasi tre giorni. La notizia si sparse rapidamente. Non fu facile addormentarsi, quella notte, Cynthia era sovreccitata.

L'evento

Decidemmo di partecipare alla manifestazione prevista per l'intera notte del 14 agosto anche se, ovviamente, eravamo già a conoscenza delle buone notizie. C'incontrammo alle 21.45 nel parcheggio sulla Burford Road e ci dirigemmo tutti insieme verso la Dry Lane. Mentre camminavamo, facevo suonare nel mio stereo portatile *Amazing Grace*, dei Gordon Highlanders.

Dato che era una serata secca e senza vento, l'eco delle cornamuse si sentiva in tutta la vallata di Windrush. Avvicinatomi a Christine, notai che aveva le lacrime agli occhi e che stava provando le mie stesse emozioni. Era come se la musica fosse un ultimo saluto, in memoria di tutti i gatti partiti da qui diretti al massacro.

Giunti a 20 metri dall'ingresso dell'allevamento di Hill Grove, si avvicinarono, in una Land Rover, nientemeno che gli agenti Petit e Lay,

che si misero a fissarmi, cercando d'intimidirmi per costringermi a spegnere lo stereo.

Ci sorprese vedere che davanti all'ingresso dell'allevamento c'erano già circa venti persone. Nel corso della notte, il numero dei partecipanti aumentò fino a 40 o 50, a tutte le ore. Eravamo tutti venuti per festeggiare, chiaramente di ottimo umore; tutti tranne i poliziotti. Appena videro che il nostro numero cresceva, chiamarono dei rinforzi. Senza nessun motivo, improvvisamente vennero verso di noi e si allinearono, come per una dimostrazione di forza. Feci suonare la canzone di Bob Dylan *The times they are a'changing...*¹²² una vera ispirazione per qualsiasi genere di protesta. La feci suonare al volume più alto possibile.

Il resto della serata fu quello che negli anni Sessanta si sarebbe chiamato un happening; qualcosa che non si sarebbe mai potuto pianificare, visto quanto fu spontaneo e speciale. Venivano offerti cibo, vino, birra e champagne. Nulla avrebbe potuto rovinare questa festa: eravamo tutti troppo felici. Non dimenticherò mai quella notte. Naturalmente, avevamo in mente anche gli amici assenti, che avrebbero meritato così tanto di vedere questa notte. Alcuni erano in carcere e molti altri sotto custodia giudiziaria, con il divieto di mettere piede vicino all'allevamento di Hill Grove. Era stata vinta una lunga e dura battaglia!

Roger Lee

Victoria Plum e Cynthia avevano cercato inutilmente di contattare i *Curbridge Eleven* arrestati durante la prima incursione all'interno dell'allevamento. Verso le due del 13 agosto, Cynthia ricevette una telefonata da Ann, che conosceva due dei *Curbridge Eleven*. Venti minuti dopo la chiamata di Ann, telefonò Maggie Morrison: "Sono stata una dei primi attivisti. Ti faccio molti complimenti". Stupefatta, Cynthia rispose: "Se non fosse stato grazie a ciò che avete fatto voi nel 1981, noi non avremmo mai saputo dell'esistenza di questo posto." Dopo questa telefonata, si decise di organizzare una riunione annuale.

¹²² "I tempi stanno cambiando" [NdT]

Verso la fine della Campagna, Cynthia aveva iniziato a ricevere dallo Stato Inglese il rispetto che questi tributa a coloro che cominciano a spaventarlo. Cynthia era “una persona normale”, che a un certo punto si è sentita in dovere di dimostrare la sua seria opposizione ad un piccolo aspetto del complesso medico-industriale. In ogni luogo Cynthia si fosse rivolta per contrastare i terribili errori della vivisezione, aveva incontrato solo ingiustizia e, man mano che il sistema le si stringeva addosso e ricorreva alla polizia per proteggere i diritti e le libertà di Christopher Brown, la sua rabbia si era gradualmente focalizzata. Imparò attraverso l’esperienza tutte le lezioni di organizzazione politica che non si trovano nei libri. Non soltanto aveva il diritto dalla sua parte, ma il caso di Cynthia era l’esempio più chiaro di come tutti i rivoluzionari siano motivati dall’amore, come scrisse un tempo Che Guevara. Il suo esempio fece scintille che si propagarono a grande distanza, infuocando l’immaginazione di centinaia di persone, che normalmente non avrebbero mai pensato di partecipare a delle proteste.

Forse è ancora più importante il fatto che Cynthia non deluse mai gli elementi più radicali attratti dalla campagna; non li tradì mai, né li disconobbe. Di conseguenza, come in tutte le buone campagne, quella contro Hill Grove si sviluppò secondo due correnti e mentre una si occupava di educare e di fare agitazione politica, l’altra manteneva vivo l’interesse per la situazione attraverso una serie di azioni che preoccupavano, disturbavano e danneggiavano la proprietà dell’opposizione.

Dopo aver dato sfogo alle lacrime ed alle emozioni, Cynthia scrisse i suoi commenti a caldo sulla campagna che aveva messo in moto e che era stata un esempio per oltre otto anni, con una modestia ed una sincerità che sono divenute il suo segno distintivo.

La vittoria doveva arriderci. Tutte le piaghe sociali sono state sconfitte attraverso proteste e campagne. Se non fosse stato per queste campagne, i bambini lavorerebbero ancora per ore come schiavi nelle fabbriche e verrebbero impiegati come spazzacamini. Ho avuto il privilegio di essere un piccolo ingranaggio all’interno di un grande meccanismo. È stato davvero un dovere onorevole, accompagnato da tristezza, lacrime, arresti, multe e persecuzioni della polizia. Sono molto grata per le risate, per l’amore e per la sincera amicizia che ci ha dato la forza di superare così tanti ostacoli, portandoci a trionfare.

La mia memoria va alle gelide serate iniziali, alla brutali incarcerazioni che ho subito e, naturalmente, alla stupenda giornata primaverile di quella che, al tempo, fu la nostra manifestazione più grande, il 4 maggio del 1997. Eravamo soltanto in venti, ma ricordo la luce del sole che illuminava i visi dei nuovi amici.

Avendo ricevuto un'ingiunzione dalla Corte e dovendo rispettare il divieto di fermarmi in auto, alla fine tutto ciò che potevo fare era lanciare fuori dal finestrino dei grandi mazzi di fiori, legati con un fiocco rosso ad un biglietto. Nei punti in cui sostavano i manifestanti, il terreno era divenuto spoglio e marrone. Mi domandavo se la famiglia di pettirossi sarebbe tornata ancora sulla Dry Lane, aspettando l'uva sultanina che gli attivisti erano soliti gettare loro.

La gioia di Cynthia per la vittoria era leggermente offuscata dal notare come la RSPCA avesse, come al solito, rubato i meriti alla Campagna; per quale motivo la RSPCA non aveva voluto liberare i gatti venti anni prima? La pubblicità che questa storica vittoria ottenne a livello nazionale garantì indubbiamente alla RSPCA la possibilità di dare in adozione tutti i gatti, diversamente dalla sua politica abituale, che consisteva nel sopprimere animali in piena salute o di farli finire in rifugi già sovraffollati, gestiti da attivisti amorevoli ma con scarse risorse.

Maggie e Peter Morrison erano concordi nel ritenere che gli attivisti di quei giorni avrebbero dovuto incontrarsi con quelli di quasi due decenni prima. Venne organizzato un pranzo celebrativo per diciotto invitati. Gli ospiti d'onore furono Maggie e Peter, e a Maggie venne offerto un bouquet floreale, in onore della storia del movimento. I due ex attivisti al momento gestivano uno stimato rifugio per animali abbandonati.

Fu un pranzo piacevolissimo e il direttore dell'hotel sembrava sorpreso di vedere un gruppo di persone educate e vestite eleganti. Quegli abiti erano decisamente diversi dagli scarponi e dai vestiti caldi e pesanti dei giorni della protesta. Venne stabilita una data per incontrarsi di nuovo nel 2000 e negli anni seguenti, con la speranza che partecipassero anche altre persone. Dopo averne discusso per un po', i membri del gruppo decisero di chiamarsi *Early Birds*.¹²³

¹²³ "Uccelli mattinieri" [NdT]

Per far parte di questo club esclusivo, bisognava essere stati attivisti durante il periodo precedente l'organizzazione della Campagna *Save the Hill Grove Cats*.

Usciti dal ristorante nel centro di Oxford, Cynthia e i suoi amici sapevano che la polizia di Thames Valley li teneva sotto controllo. Qualcuno suggerì di fare un'ultima visita a casa del professor Colin Blakemore, ma quando la raggiunsero, la loro macchina venne circondata da agenti della polizia di Thames Valley, che procedettero a controllare il loro alito! Nonostante il fatto che Cynthia non bevesse mai alcolici, la sua riunione ebbe una sgradevole conclusione, quando fu nuovamente chiusa in cella dalla polizia di Oxford, con l'accusa di molestia! Un piccolo dispetto?

Il 26 novembre 1999, tre mesi dopo la cessione dei gatti, Rose venne nuovamente mandata in prigione, con altri cinque accusati, dalla Birmingham Crown Court. Le accuse contro di lei erano legate agli incidenti avvenuti durante la "Battaglia di Hill Grove". Dietro le quinte, si giocò sporco per far sì che tutti e cinque gli imputati si dichiarassero colpevoli. I genitori di uno degli accusati, che volevano che il figlio si dichiarasse innocente, ricevettero telefonate anonime che intimavano che il figlio si dichiarasse colpevole, "altrimenti...!". Una dichiarazione di non colpevolezza da parte di uno degli imputati avrebbe costretto i poliziotti infiltrati che avevano agito come agenti provocatori a testimoniare di nuovo.

Dopo lunghe discussioni con i loro avvocati riguardo le possibili conclusioni del processo, il 26 novembre 1999, tutti gli imputati si presentarono al tribunale di Birmingham aspettandosi multe e/o condanne ai servizi sociali. Invece, ricevettero pesanti condanne al carcere. Il che dimostra, come dice Cynthia, che "non puoi mai aspettarti onestà, dalla Legge".

Fino al marzo del 1997, la polizia di Thames Valley aveva speso 2.8 milioni di sterline per proteggere l'allevamento di Hill Grove e per sorvegliare le manifestazioni di protesta, aveva arrestato circa 350 persone e 32 di queste erano finite in carcere per reati contro l'ordine pubblico.

Gli attivisti più fortunati ricevettero i gatti dalla RSPCA; tutti i gatti vennero adottati nel giro di poche ore, dopo che si sparse la notizia.

Come membro di diverse orchestre sinfoniche inglesi, ho suonato sui palchi di tutto il mondo, ma nulla potrà mai superare la magia del momento in cui liberai in giardino per la prima volta Tilbey, la nostra gattina paralizzata. Mentre osservava gli alberi ed il cielo, il suo piccolo corpo tremava per la meraviglia, ed il modo in cui strofinò la guancia nell'erba ed inalò profondamente l'odore della terra umida e soffice... fu come una magnifica canzone! Stupendo! Fu un momento che ricorderò per sempre.

La notte prima che i gatti venissero portati via, un bel cielo rosso lasciò il posto ad un tramonto su Hill Grove altrettanto bello, e fu un momento di pace, prima che le nuvole scure della notte avvolgessero il paesaggio. Ma ascolta! Puoi ancora sentire le urla dei gatti. È un posto maledetto. Puoi anche sentire le urla degli attivisti coraggiosi, il rumore degli elicotteri, i cani ed i cavalli della polizia che abbaiano e nitriscono, gli ordini concitati dei poliziotti e un megafono in lontananza: “La vivisezione verrà abolita. La vivisezione è una frode medica e scientifica. Vinceremo”.

Diciassette dati di fatto

1. Secondo l'ex Responsabile Scientifico di Huntingdon Life Sciences, i risultati dei test sugli animali e sugli umani sono concordi nel 5-25% dei casi. [*Animal Toxicity Study: Their relevance to man*. Lumley/Warner (Eds)].
2. Il 95% dei farmaci che hanno passato i test su animali vengono immediatamente scartati come inutili o pericolosi per gli umani. [Rapporto Interno della SmithKline Beecham]
3. Svariate industrie chimiche, compresa Procter & Gamble, hanno dichiarato, riferendosi a vari prodotti, che i risultati dei test su animali erano "di scarsa rilevanza per gli esseri umani". [*Ethical Consumer* Nov/Dic 1995, p. 24]
4. I ratti sono efficaci al 37% nell'identificare che cosa causi il cancro negli umani. Tirare una moneta sarebbe più accurato. F J Di Carlo: *Drug Metabolism Reviews* 15. [Citato in *Vivisection Unveiled*. Dr. T. Page]
5. I risultati degli esperimenti su animali possono essere alterati da fattori quali la dieta e la lettiera. In un esperimento condotto in due laboratori diversi, la lettiera è stata identificata come il fattore che provocava un tasso di tumori pari al 90% nello stesso ceppo di topi in uno solo dei due laboratori. [Prof. Pietro Croce, *Vivisezione o Scienza*]
6. E' stato stimato che l'83% delle sostanze è metabolizzato dai ratti in modo diverso rispetto agli umani. [*Drug Metabilism from Microbe to Man*, citato in *Vivisection Unveiled*. p. 45, Dr. T. Page]
7. Il succo di limone e l'aspirina sono velenosi per i gatti, la penicillina è mortale per le cavie, ma l'arsenico e la cicuta, entrambi velenosi per l'uomo, sono innocui per varie specie animali. [Prof. Pietro Croce, *Vivisezione o Scienza*]
8. Gli animali modificati geneticamente non sono modelli per la malattia umana. Il topo mdx dovrebbe rappresentare la distrofia muscolare, ma i suoi muscoli si rigenerano senza bisogno di alcuna cura. [*Access Denied*. Rapporto, NAVS]

9. Quando i produttori del Talidomide affrontarono il processo furono assolti dopo che numerosi esperti concordarono nell'affermare che non si poteva fare affidamento ai test su animali negli studi sulla medicina umana. [Hans Ruesch, *Slaughter of the Innocent*, pp. 361-2]

10. Al Direttore della Società per la Difesa della Ricerca (che ha lo scopo di difendere la vivisezione e la sperimentazione animale) venne chiesto se l'attuale progresso nella medicina avrebbe potuto essere lo stesso, senza l'uso degli animali. La sua risposta scritta fu: "Sono certo che avrebbe potuto". [Comunicazione personale, citata in *Vivisection Unveiled*. p. 101, Dr. T. Page]

11. Immaginate di aver preso una medicina regolarmente per circa dieci anni, e poi un giorno il governo decide improvvisamente di ritirare quel farmaco dal mercato. Per vostra pace interiore certamente vorrete conoscere il motivo di questa decisione. E' perché nuove prove dimostrano che causa il cancro, attacchi di cuore, o malattie mentali, per esempio? In Gran Bretagna, secondo la sezione 118 della Legge sui Farmaci (1968), non lo saprete mai. Prima di decidere di ritirare o approvare un farmaco, il governo consulta farmacologi, tossicologi, e altri esperti. Eppure questi consiglieri, che fanno parte del Comitato per la Sicurezza dei Farmaci, potrebbero trascorrere fino a due anni in prigione se vi dicessero perché il farmaco è stato ritirato. Inoltre, non sono autorizzati a dirvi perché inizialmente avevano raccomandato l'approvazione del farmaco. I dati relativi ai test di tossicità su animali e ai test clinici sono considerati troppo "commercialmente sensibili" per essere pubblicati. [*New Scientist*, 1 ottobre 1994].

12. Il nostro metodo non è confidenziale, e ci serve quanta più pubblicità possibile, dato che c'è una lobby commerciale, politica e scientifica molto forte che preme per la continuazione della sperimentazione su animali. Si tratta di affari internazionali molto importanti, e anche se la maggior parte degli scienziati che hanno esaminato il nostro approccio per la valutazione della sicurezza dei prodotti chimici, basato sulla simulazione computerizzata, si sono trovati d'accordo nell'affermare che si tratta di una procedura più scientifica degli attuali test su animali, non possono usare il nostro sistema a causa di norme governative obsolete di certi interessi commerciali dell'industria. [Comunicazione personale dal Dr. D.V. Parke,

Dipartimento di Biochimica, Università del Surrey, 21 giugno 1990].

13. E dopo più di 100 anni di ricerca sul cancro svolta sugli animali, il cancro ha recentemente superato le malattie cardiache come causa di morte più comune nel Regno Unito. [BJM, 13 febbraio 1999].

14. E dopo più di 100 anni di ricerca medica sugli animali, due terzi delle 30.000 malattie note sono ancora incurabili. [Pubblicità della Bayer, *Independent*, 14 novembre 1994].

15. Da stime conservative, gli effetti collaterali dei farmaci, provati su animali, sono responsabili di più del 10% dei ricoveri in ospedale. [*Hospital Doctor*, 13 maggio 1993].

16. Nonostante i test su animali (e ci viene spesso ricordato che “servono anche a sviluppare medicine per gli animali”), molti farmaci, compresi i seguenti sedativi, non sono stati approvati per uso animale: Diazepam, Morfina, Midazolam, Torbugesic (solo per cavalli). [*In Practice*, Associazione Veterinaria Britannica, Luglio 1989].

17. Gli esperimenti su animali per il “colpo di frusta” sono irrilevanti nello studio di questa sindrome, dato che le scimmie non soffrono dei sintomi del “colpo della frusta”. [J.W. Norris; Lettera in *The Lancet*, Vol. 338: Nov. 9 1991].



Indice

- 7 Introduzione
 - 9 Prefazione
 - 12 Citazioni
 - 14 Prologo
-

Prima parte

La guerra di Cynthia

- 26 Canali ufficiali
 - 36 Un diario dal carcere
 - 51 Canali ufficiali II
 - 68 Le conseguenze delle azioni
 - 75 Un angelo in jeans
 - 81 Un Natale un po' diverso
-

Seconda parte

Un cambiamento di ritmo e una controffensiva

- 88 Un brutto incidente
 - 93 Cynthia passa la mano
 - 100 Avvelenati!
 - 109 Arrivano i primi pullman
 - 115 Riforma o Rivoluzione
-

Terza parte

La lotta si intensifica

- 126 Operation Stile
- 137 Processo alla Campagna
- 143 La polizia viene sconfitta
- 148 Un giro di vite
- 152 Di nuovo in tribunale
- 155 La RSPCA difende Brown
- 168 Vorrei solo avere un futuro!
- 175 La lobby dei gatti attacca la città
- 182 Andar via
- 192 Un occhio per gli affari
- 197 La Giornata degli Animali di Laboratorio
- 205 Una ventata di sconfitta
- 212 Vittoria totale
- 219 Diciassette dati di fatto

Slingshot publications

Slingshot Publications è una casa editrice nata a Londra nel 1993, con l'obiettivo di pubblicare libri, in particolare quelli legati a campagne e iniziative per gli animali, che altrimenti non sarebbero mai stati pubblicati. Nel 1993 Slingshot ha pubblicato *Dirty Medicine; Science, big business and the assault on natural health care* (Medicina Sporca; Scienza, grossi affari e l'assalto alle cure con metodi naturali), e nel 1998 l'opuscolo *Loic Le Ribault's Resistance; The creation of a treatment for arthritis and the persecution of its author; France's foremost forensic scientist* (La resistenza di Loic Le Ribault; la creazione di una cura per l'artrite e la persecuzione del suo autore, il più grande esperto di medicina legale di Francia), entrambi a cura di Martin Walker. Sono inoltre appena state pubblicate (fine 2003) altre due opere, entrambe a cura di Martin Walker: *Skewed; Psychiatric hegemony and the manufacture of mental illness in Multiple Chemical Sensitivity; Gulf War Syndrome, Myalgic Encephalomyelitis and Chronic Fatigue Syndrome* (Falsato: l'egemonia scientifica della psichiatria e la creazione della malattia mentale da Sensibilità Multipla ai prodotti Chimici; Sindrome della Guerra del Golfo, Encefalomielite mialgica e la sindrome da affaticamento cronico) e *The Gatekeepers; Attacks on alternative cancer therapies since the 19th century* (I Guardiani; attacchi alle terapie alternative anticancro dal diciannovesimo secolo). Slingshot si sta inoltre preparando a pubblicare *Slaughter of the Innocent* (Il massacro degli Innocenti) di Hans Ruesch.

Slingshot non intende competere con gli editori già affermati, ma solo pubblicare quei libri che hanno difficoltà a sopravvivere o potrebbero non vedere mai la luce del giorno, per lo più libri legati a qualche Campagna o scritti dagli attivisti. Siamo interessati a manuali, documentazione su come portare avanti una Campagna e libri su argomenti legati al campo della medicina, medicina alternativa, diritti animali, ecologia, tossicità delle industrie, critica alla scienza, o biografie di persone coinvolte in questo genere di attività o altri movimenti di opinione.

Slingshot non aspira a vendere i propri libri in libreria, ma attraverso le campagne, in modo da sostenerle economicamente, riservando ad esse la metà dei guadagni delle vendite, e dedicando il resto alla realizzazione di nuovi progetti editoriali.

